

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2018

NORD

ARENA	03/08/2018	11	La Transpolesana sotto l'acqua = Tra allagamenti e incidenti caos e code in tangenziale e 434 <i>Alessandra Vaccari</i>	5
BRESCIAOGGI	03/08/2018	5	Bomba d'acqua a Cortina Il ponte crolla, gravi danni <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	03/08/2018	5	Il caldo concede tregua Ora è allarme nubifragi <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	03/08/2018	15	Yushra, domani in città una manifestazione per sensibilizzare <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	03/08/2018	29	Vigilanza contro gli incendi A Collio ingranano la quarta <i>E.bert.</i>	9
BRESCIAOGGI	03/08/2018	30	Elementari Olivelli sotto i ferri per curare le ferite del terremoto <i>Sergio Zanca</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/08/2018	2	Bomba d'acqua su Cortina case allagate e polemiche = Nubifragio , notte da incubo a Cortina Clienti evacuati dal ristorante dei vip <i>Katia Tafner</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	03/08/2018	2	Cortina flagellata dal maltempo = Allagamenti e frane Notte di paura a Cortina Salvi per miracolo <i>Alessandra Segafreddo</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	03/08/2018	3	È partita la corsa per ripulire "Tivoli" ed "El Touladel" Acqua e melma ovunque <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	03/08/2018	3	Sassi e detriti intasano i rii Gaon e Valbona Preoccupa la ciclabile <i>Gianni Santomaso</i>	16
CORRIERE DI VERONA	03/08/2018	2	Bomba d'acqua su Cortina Case allagate e polemiche = Nubifragio , notte da incubo a Cortina Clienti evacuati dal ristorante dei vip <i>Katia Tafner</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/08/2018	45	Iniziato il piano interforze per la pulizia della battaglia <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	03/08/2018	2	L'acqua invade 60 abitazioni = Bomba d'acqua in 2 paesi Vie trasformate in fiumi Allagate 60 abitazioni <i>Francesco Romani</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	03/08/2018	34	Inaugura la nuova sede del Soccorso alpino <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	03/08/2018	34	I pompieri salvano sette giovani scout disperse sul crinale <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	03/08/2018	25	Anziana sola in casa ha un malore e cade Soccorso dai vigili <i>Fabio Melis</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2018	30	Diluvio su Cortina: notte da incubo <i>Marco Dibona</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2018	31	Bottacin: Zaia ha pronta la richiesta di stato di crisi <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2018	32	Apprensione in Val Boite: due ruscelli esondano a Vodo <i>Giuditta Bolzonello</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	03/08/2018	35	Bombe d'acqua e saette: un morto = Fulmini sul bosco: muore 48enne <i>Raffaella Gabrieli</i>	27
GAZZETTINO FRIULI	03/08/2018	37	Val Tramontina, notte all'addiaccio per cinque scout dispersi nei boschi <i>Lorenzo Padovan</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	03/08/2018	38	Grandi rischi il professor Maschio in commissione <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	03/08/2018	44	Ventenne sparisce di casa Ritrovato in serata sui Colli <i>Lucio Piva</i>	30
GAZZETTINO ROVIGO	03/08/2018	41	Tromba d'aria, l'emergenza presenta il conto: 25mila euro <i>Ilaria Bellucco</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	03/08/2018	10	Ricerche di luschra, la collaborazione è stata concreta <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI BRESCIA	03/08/2018	16	La Regione tende la mano ai territori colpiti dalle frane <i>U.val.</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	03/08/2018	23	Con i volontari fra musica e bontà gastronomiche <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	03/08/2018	8	Maxi bomba d'acqua su Cortina Crolla un ponte, case evacuate <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	03/08/2018	35	E tra lezioni e simulazioni nascono storie d'amore <i>Elena Rancan</i>	36
GIORNO VARESE	03/08/2018	36	Perdono la funivia: smarriti nei boschi <i>Daniele De Salvo</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2018

LIBERTÀ	03/08/2018	4	Bomba d'acqua a Cortina e frane in Valtellina <i>Redazione</i>	38
LIBERTÀ	03/08/2018	9	Le pubbliche assistenze non vanno in vacanza <i>Redazione</i>	39
LIBERTÀ	03/08/2018	9	L'Anpas: trasporto anziani nel centro con aria condizionata <i>Redazione</i>	40
MATTINO DI PADOVA	03/08/2018	21	Pasticceria "Sanremo" frigo in corto per il caldo <i>A.f.</i>	41
MESSAGGERO VENETO	03/08/2018	31	L'auditorium sarà teatro multifunzionale entro la primavera <i>Margherita Terasso</i>	42
MESSAGGERO VENETO	03/08/2018	35	La Protezione civile forse non sarà ospitata dai Vigili del fuoco <i>Paola Mauro /</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	03/08/2018	33	Nuove frane: chiuso il Passo del Gallo Salvati coi gommoni <i>Paolo Ghilotti</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	03/08/2018	35	Un nuovo consigliere Ma l'opposizione contesta la surroga <i>Annalisa Acquistapace</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	03/08/2018	36	Maltempo e rischio frane Zona diga sotto controllo <i>S.bar.</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/08/2018	43	Si dimette l'assessore Michele Gatti: Disagio negli ultimi mesi <i>Maria Rosa Bellini</i>	47
VOCE DI MANTOVA	03/08/2018	20	Mantova brucia ma 2 paesi sott'acqua = Bomba d'acqua all'alba, due paesi sommersi <i>Giovanni Bernardi</i>	48
VOCE DI MANTOVA	03/08/2018	20	Il prefetto in visita per constatare i danni provocati dall'acqua <i>Redazione</i>	49
VOCE DI MANTOVA	03/08/2018	20	I sindaci convocano Tea Acque e Aimag <i>Redazione</i>	50
ADIGE	03/08/2018	4	Bomba d'acqua a Cortina recuperati gli scout dispersi <i>Redazione</i>	51
CHIARI WEEK	03/08/2018	43	A fuoco le case Aler <i>Federica Gissonna</i>	52
CORRIERE DEL TRENTINO	03/08/2018	7	Frana sbarra la strada, Contrin isolato <i>Dafne Roat</i>	53
CORRIERE DELLA SERA MILANO	03/08/2018	7	In trappola nel rifugio Liberati con i gommoni <i>Barbara Gerosa</i>	54
CRONACAQUI TORINO	03/08/2018	16	Una rete di radar sul territorio per prevenire gli eventi naturali <i>L.d.p.</i>	55
GAZZETTA DI PARMA	03/08/2018	14	Solignano Incendi, ancora allarme C'è la mano di un piromane? <i>Valentino Straser</i>	56
GAZZETTA DI PARMA	03/08/2018	19	Felino Arrivano 40 nomadi: dopo le proteste, lo sgombero <i>Pierangelo Pettenati</i>	57
GAZZETTINO	03/08/2018	7	Diluvio su Cortina: mai così da un secolo = Bomba d'acqua su Cortina rio tracima, crolla il ponte <i>Marco Dibona</i>	58
GAZZETTINO PORDENONE	03/08/2018	42	Monte a fuoco, migliaia di litri d'acqua dall'elicottero <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO PORDENONE	03/08/2018	43	Val Tramontina, notte all'addiaccio per cinque scout dispersi nei boschi <i>Lorenzo Padovan</i>	61
GAZZETTINO TREVISO	03/08/2018	30	Travolta da un albero si salva per miracolo <i>Alberto Beltrame</i>	62
GIORNO LECCO COMO	03/08/2018	39	Famiglia dispersa nella notte Salvata dal soccorso alpino <i>D.d.s.</i>	63
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	03/08/2018	35	La Protezione civile forse non sarà ospitata dai Vigili del fuoco <i>Paola Mauro /</i>	64
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/08/2018	29	Sbloccate le risorse per la caserma dei vigili del fuoco <i>C.b</i>	65
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/08/2018	33	Spento un incendio sul Cuar <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/08/2018	33	Cinque scout tedeschi vagano per tutta la notte Ritrovati sani e salvi <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/08/2018	35	Claut, incendio sul Frugna <i>Redazione</i>	68
NAZIONE LUCCA	03/08/2018	43	Bloccati dalla piena 8 escursionisti Ore di paura all'Orrido di Botri = Orrido di Botri, intrappolati dalla piena Salvati 8 escursionisti: ore di paura <i>Fiorella Corti</i>	69
NUOVA VENEZIA	03/08/2018	26	Maltempo, entro il 27 le richieste per i danni <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2018

PICCOLO GORIZIA	03/08/2018	25	Morta l'anziana scomparsa da sabato trovata nella galleria ferroviaria del porto <i>Laura Borsani</i>	71
RESTO DEL CARLINO CESENA	03/08/2018	36	Lotta alle macroalghe, partono le grandi pulizie <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/08/2018	42	Allerta meteo, temporali in arrivo <i>Redazione</i>	73
TRIBUNA DI TREVISO	03/08/2018	25	Rogo nel piazzale dei camion distrutti due rimorchi <i>Diego Bortolotto</i>	74
GIORNALE DI TREVIGLIO	03/08/2018	37	I mostri ecologici fuori dal piano emergenza <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per rovesci e temporali oggi e domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Caldo in Sardegna: alto pericolo incendi domani nel Cagliaritano - Meteo Web - - - - - - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Maltempo Cortina, Bottacin: "La Regione chiede lo stato di crisi" - Meteo Web - - - - - - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Maltempo Mantova: nubifragio nella bassa, allagamenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Incendi: fulmine innesca fiamme sulle montagne in Valcellina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Incendi, Sardegna: allerta `arancione` con attenzione rinforzata - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Maltempo Veneto: uomo muore colpito da fulmine nel Bellunese - Meteo Web - - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Maltempo Veneto, nubifragio a Cortina: crolla ponte su ruscello, "12 millimetri in pochi minuti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	02/08/2018	1	- Caldo a Firenze: domani terzo giorno di "allerta rossa" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
ansa.it	02/08/2018	1	Ancora attivo rogo in discarica Olbia - Cronaca <i>Redazione</i>	85
ansa.it	02/08/2018	1	Geoscienze News - La terza puntata dedicata alla rete sismica nazionale - Terra & Poli <i>Redazione</i>	86
ansa.it	02/08/2018	1	Ancora attivo rogo in discarica Olbia - Sardegna <i>Redazione</i>	87
ansa.it	02/08/2018	1	Ritrovati scout dispersi in Friuli, stanno bene - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	88
ansa.it	02/08/2018	1	Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte su ruscello - Veneto <i>Redazione</i>	89
ansa.it	02/08/2018	1	Caldo a Firenze, 3/o giorno allerta rossa - Toscana <i>Redazione</i>	90
ansa.it	02/08/2018	1	Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte - Veneto <i>Redazione</i>	91
askanews.it	02/08/2018	1	Dopo bomba d'acqua a Cortina soprallugo assessore Bottacin <i>Redazione</i>	92
askanews.it	02/08/2018	1	Lombardia, 2,65 mln euro per 21 interventi sicurezza idrogeologico <i>Redazione</i>	93
cittadellaspezia.com	03/08/2018	1	- - Le nuvole non ingannino, farà molto caldo anche oggi - - <i>Redazione</i>	94
ilgiorno.it	02/08/2018	1	A Madesimo la proiezione del film sul Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	95
giornaledibrescia.it	02/08/2018	1	Ricerche di Iuschna, ?collaborazione concreta tra i vari corpi? <i>Redazione</i>	96
ilfriuli.it	02/08/2018	1	Ritrovato un gruppo di scout dispersi a Tramonti di Sopra <i>Redazione</i>	97
ilfriuli.it	02/08/2018	1	Incendio sul monte Frugna <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledivivenza.it	02/08/2018	1	Ancora attivo rogo in discarica Olbia - Italia <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledivivenza.it	02/08/2018	1	Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte - Italia <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2018

ilgiornaledivivenza.it	02/08/2018	1	Un nuovo accesso e pi? controlli per il municipio - Lonigo <i>Redazione</i>	101
larena.it	02/08/2018	1	Ancora attivo rogo in discarica Olbia <i>Redazione</i>	102
larena.it	02/08/2018	1	Caldo, a Orvieto oltre 39 gradi <i>Redazione</i>	103
larena.it	02/08/2018	1	Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte <i>Redazione</i>	104
leccoonline.com	02/08/2018	1	- Margno: serata con il Soccorso Alpino e proiezione di un filmato, il 9 <i>Redazione</i>	105
leccoonline.com	02/08/2018	1	- Pagnona: a due mesi dalla frana la Regione stanza i fondi per il ripristino, 300.000 euro <i>Redazione</i>	106
leccotoday.it	03/08/2018	1	Frana sulla P67 a Pagnona, dalla Regione 300mila euro per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	107
nuovavenezia.gelocal.it	02/08/2018	1	Caldo torrido, ozono alle stelle e malori: ma arrivano i primi temporali <i>Redazione</i>	108
tviweb.it	02/08/2018	1	MALTEMPO ? Cortina, Regione chiede lo stato di crisi <i>Redazione</i>	109
varesereport.it	02/08/2018	1	Varese, Legambiente premia Parco Regionale del Campo dei Fiori <i>Redazione</i>	110
vicenzareport.it	02/08/2018	1	Caldo al suo massimo, ma arrivano i temporali <i>Redazione</i>	112
vicenzareport.it	02/08/2018	1	Maltempo a Cortina, la Regione chiede lo stato di crisi <i>Redazione</i>	113
vvox.it	02/08/2018	1	Maltempo, danni a Cortina: Regione chiede stato di crisi <i>Redazione</i>	114
bresciaoggi.it	02/08/2018	1	Ancora attivo rogo in discarica Olbia - Italia <i>Redazione</i>	115
bresciaoggi.it	02/08/2018	1	Il drone contro rifiuto selvaggio - Ghedi <i>Redazione</i>	116
bresciaoggi.it	02/08/2018	1	Caldo, a Orvieto oltre 39 gradi - Italia <i>Redazione</i>	117
bresciaoggi.it	02/08/2018	1	Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte - Italia <i>Redazione</i>	118
veneziatoday.it	02/08/2018	1	Dolo, persone e attivit? colpite dal maltempo dell'8 luglio possono chiedere aiuti economici <i>Redazione</i>	119

La Transpolesana sott'acqua = Tra allagamenti e incidenti caos e code in tangenziale e 434

PAG 11-39 Vigili del fuoco, ambulanze, Locale e Stradale, perfino la Finanza a dare una mano Per ore traffico consentito soltanto ai mezzi pesanti, auto bloccate nel laghetto

[Alessandra Vaccari]

La Transpolesana sott'acqua TRAFFICO IN TILT. Un temporale violento e il tunnel della Transpolesana all'altezza di San Giovanni Lupatoto è finito di nuovo sott'acqua. Un problema annoso, che non sembra trovare soluzione. Comune e autotrasportatori sono sul piede di guerra e chiedono un incontro con il prefetto. Il maltempo ha colpito anche Nogara, dove si sono verificati numerosi allagamenti. Caos e incidenti in tangenziale, che si è trasformata in una trappola. PAG 11-39 VIABILITÀ IN TILT. Come al solito il tunnel s'è riempito di acqua, un'avaria alle pompe idrovore ha peggiorato la situazione. Tra allagamenti e incidenti caos e code in tangenziale e 43 Vigili del fuoco, ambulanze. Locale e Stradale, perfino la Finanza a dare una mano Per ore traffico consentito soltanto ai mezzi pesanti, auto bloccate nel laghetto Code in tangenziale Sud, all'innesto con la Transpolesana. La pioggia di ieri, se nella Bassa Veronese ha creato soprattutto allagamenti negli scantinati di Nogara, non ha mancato di provocare disagi anche a sud della città, dove si sono registrati code e rallentamenti, anche a causa di un tamponamento avvenuto proprio nei pressi di Ca' del Bue. La polizia Locale è stata impegnata nel rilevare l'incidente, ma anche a cercare di far scorrere il traffico. I vigili del fuoco invece sono stati impegnati a prosciugare il solito sottopasso verso San Giovanni Lupatoto, invaso, come sempre, dall'acqua. Sono state probabilmente la pioggia e la perdita di controllo del veicolo le cause dell'incidente stradale avvenuto ieri alle 8.30 in Tangenziale Sud. Una Volkswagen Sharan è uscita autonomamente di strada finendo contro il guardrail della corsia di destra. Dai primi controlli della polizia municipale non risultano altri veicoli coinvolti. Due le persone rimaste ferite, il conducente di 59 anni e il passeggero di 42, entrambi di nazionalità marocchina. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Borgo Trento, apparentemente in condizioni non gravi. La circolazione, parzialmente ridotta sulla sola corsia di sinistra, è tornata alla normalità intorno alle 11. Per i vigili del fuoco, a seguito del temporale, sono state molte le richieste di soccorso e gli interventi delle squadre su tutto il territorio. Ma a tenere impegnati i due equipaggi sono stati soprattutto gli interventi sulla Transpolesana SS 434 a San Giovanni Lupatoto, dove si sono allagati il lungo sottopasso e un'altra zona poco distante: numerosi i veicoli bloccati nell'acqua che, caduta copiosa, hanno invaso le parti più basse dell'importante arteria. Con l'ausilio di Polstrada, Guardia di Finanza e polizia Locale la circolazione è stata modificata ed è stato possibile liberare le auto dagli invasi creatisi ed in alcune ore ripristinare la viabilità congestionata dall'evento. Poi la palla è passata all'Anas, gestore della strada, ma un guasto alle pompe idrovore ha rallentato il prosciugamento della sede stradale. Da San Giovanni in direzione Sud fino ad ora di pranzo sono potuti transitare soltanto i mezzi pesanti. Ogni volta che ci sono rovesci il sottopasso si allaga, sembra incredibile che non si riesca a trovare una soluzione definitiva a un problema ormai decennale. Così gli incolonnamenti, le code, le inversioni dove possibile si sono sprecati. E chi era diretto al lavoro è arrivato, in ritardo, con i nervi a fior di pelle. Alessandra Vaccari Automobilisti imbufaliti Molti sono arrivati in ritardo al lavoro Ogni volta la stessa replica Code anche in Tangenziale Sud mattinata davvero complicata per chi vi è transitato ieri DIENNE FOTO Vigili del fuoco impegnati per l'allagamento del sottopasso a San Giovanni Lupatoto: viabilità interrotta per ore -tit_org- La Transpolesana sott'acqua - Tra allagamenti e incidenti caos e code in tangenziale e 434

Strade bloccate e case evacuate**Bomba d'acqua a Cortina Il ponte crolla, gravi danni***[Redazione]*

Strade bloccate e case evacuate Bomba d'acqua a Cortina 11 ponte crolla, gravi danni Un fortissimo temporale ha causato gravi danni e l'esondazione di diversi corsi d'acqua mercoledì sera a Cortina d'Ampezzo (Belluno). Un ponte, che attraversa un ruscello tra gli abitati di Crignes e Nortisa, è crollato, portando via di netto un pezzo di strada. Molte le abitazioni allagate. I clienti di un ristorante, il Tivoli, sono stati evacuati dal locale dai vigili del fuoco. Non si registrano però feriti. La statale 48 delle Dolomiti, invasa dai detriti, è stata riaperta solo alle 7 di ieri mattina dopo il lavoro dei vigili del fuoco durata tutta la notte. Sulla zona, per un sopralluogo, è giunto l'assessore regionale, Diego Bottacin, per fare il punto della situazione con gli uomini della protezione Civile e i Vigili del Fuoco. C'è stata, ha spiegato, una bomba d'acqua con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borea di Cadere fino a Cortina. Allagamenti, smottamenti e danni si sono registrati in varie zone, come a Mortisa, Lacedel, Val e Col. Segnalati anche alcuni allagamenti a case: in una è stata fatta evacuare, per precauzioni, la famiglia. Abbiamo già predisposto la documentazione per lo stato di crisi, che verrà firmato dal presidente Zaia, ha detto ancora Bottacin, e la situazione presuppone lo studio di soluzioni ai vari problemi di natura idrogeologica, che dovranno essere concertate con il comune ampezzano, approntando le conseguenti iniziative di messa in sicurezza del territorio. Frane in Valtellina mentre una bomba d'acqua si è abbattuta sui comuni di Ostiglia e Revere, nel basso mantovano, provocando allagamenti. Un violento nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio nel Nuorese, provocando allagamenti e smottanti in alcuni paesi. Disagi per la circolazione dei treni regionali in Toscana a causa delle forti piogge. I danni causati dalla tempesta a Cortina -tit_org- Bombaacqua a Cortina Il ponte crolla, gravi danni

Il caldo concede tregua Ora è allarme nubifragi

[Redazione]

METEO. Clima meno rovente ma le temperature restano alte. Per oggi 11 città da bollino rosso Il caldo concede tregua Ora è allarme nubifragi ROMA Il caldo rovente è alle spalle ma le temperature continueranno a restare alte, come peraltro è in questo periodo dell'anno. Superato l'apice, però, l'indebolimento dell'alta pressione africana sul Mediterraneo Centrale porterà un aumento dell'instabilità con rischio di temporali che, hanno avvertito gli esperti, saranno violenti, con grandine e forti raffiche di vento. Si riduce, quindi, il rischio di ondate di calore tanto che per oggi il ministero della Salute indica bollino rosso per undici città (Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Torino, Trieste, Venezia, Verona) rispetto alle 18 di ieri. Le temperature saranno per lo più fra 30 e 35 gradi e difficilmente si toccheranno nuovamente punte di 37-38 gradi affermano i meteorologi. Un rischio, quello delle ondate di calore, che in passato è stato letale: tra il 2005 e il 2016 in 23 città italiane ha causato 23.880 morti e sol tanto a Roma, dal 2000, ne sono stati stimati circa 7.700 per il caldo torrido, secondo l'analisi condotta dal Dipartimento di Epidemiologia del Sistema sanitario della Regione Lazio e presentata da Legambiente, che ha promosso un Osservatorio sugli effetti dei cambiamenti climatici nelle città italiane. Nel fine settimana, l'instabilità tenderà ad attenuarsi al Nord e domenica anche al Centro, mentre le Isole e l'estremo Sud dovranno fare i conti con la presenza di un vortice che favorirà lo sviluppo di locali rovesci o temporali. Se i picchi di caldo torrido ce li siamo lasciati alle spalle, almeno temporaneamente, è quanto ha confermato il meteorologo Edoardo Ferrara, le temperature continueranno a superare diffusamente i 30 gradi, in particolare a) Centro nord, dove sono attese ancora punte di 35-36 gradi. Qualche grado in meno al Sud, dove tuttavia la canicola potrebbe farsi nuovamente sentire dalla prossima settimana. L'anticiclone non sarà sufficientemente robusto da evitare la formazio- Un anticiclone porterà improvvisi temporali sulle Alpi e Valpadana Legambiente: quasi 24mila morti in 10 anni per le ondate di calore ne di improvvisi temporali di calore, localizzati ma intensi, prosegue Ferrara indicando le aree più a rischio: Alpi, Prealpi, occasionalmente la Valpadana, l'Appennino e i versanti tirrenici. Nel weekend, l'esperto invita a prestare attenzione particolare al Sud, per temporali soprattutto tra Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, occasionalmente anche su Puglia, Molise, Lazio, Abruzzo interno e Sardegna. Vista la presenza di aria calda e umida, non si escludono locali nubifragi, improvvise raffiche di vento o grandine. Secondo gli ultimi aggiornamenti, la tendenza sino a Ferragosto è dunque di sole e caldo, con qualche temporale di passaggio. Oggi in Veneto possibili ancora rovesci e temporali locali, con eventuali fenomeni anche intensi nell'area dolomitica. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione idrogeologica per il bacino dell'Alto Piave, nel Bellunese, con attenzione rinforzata per la frana di Cancia, a Borea di Cadore. -tit_org-

In piazza**Yushra, domani in città una manifestazione per sensibilizzare***[Redazione]*

Una manifestazione per dire grazie ai volontari e tenere alta la tensione su Yushra. Così Md Liton Gazi, padre della bambina scomparsa nel nulla a Serie. sabato ha organizzato un ritrovo in piazza Largo Formentone in cui terrà una conferenza stampa e una manifestazione per chiedere che le ricerche continuino. Purtroppo ogni sforzo messo in campo nelle ultime settimane, con oltre 1500 uomini che si sono alternati alla ricerca della bimba, non hanno avuto l'esito da tutti sperato. Ora il padre parlerà e chiederà una mano a proseguire le ricerche, mentre il coordinamento interforze che ha lavorato a Serie può comunque dirsi soddisfatto di quanto fatto per Yushra indipendentemente dal mancato ritrovamento. L'organizzazione, la gestione e la realizzazione dell'intervento - hanno spiegato - ha visto per la prima volta abbandonare sterili diatribe sul "chi comanda", a favore di una collaborazione tra Enti che ha gestito e coordinato mediamente ogni giorno. Così Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e speleologico, Areu, Protezione Civile, Carabinieri, Guardia di Finanza e Aeronautica Militare hanno lavorato insieme per cercare la piccola. In questo senso l'Usb dei Vigili del Fuoco ha sottolineato come si sia riusciti a gestire l'imponente serie di perlustrazioni e controlli su di un'area tanto vasta e complessa solo grazie alla cooperazione nata spontaneamente tra soccorritori, che riconoscendo vicendevolmente le proprie professionalità, hanno creato una sinergia propositrice di un modello efficace, sicuramente perfettibile, ma doverosamente da replicare. NON SOLO. Il sindacato risottolinea come a Serie la task force c'è stata, e ha funzionato.. Un intervento articolato e delicato come quello legato alla piccola Yushra richieda formazione, competenze e attrezzature specifiche - hanno chiuso ogni discorso e polemica -. Quando invece si scontano la cronica carenza di personale, la scarsa preparazione-formazione e le inadatte dotazioni-attrezzature. E' assurdo sguarnire una caserma per affrontare un intervento ormai classificabile come ordinario. Tutto mentre il padre della Yushra non si arrende. -tit_org-

Il gruppo di casa inaugura il nuovo automezzo

Vigilanza contro gli incendi A Collio ingranano la quarta

[E.bert.]

ALTAVALTROMPIA. Il gruppo di casa inaugura il nuovo automezzo. Ci sarà la vernice del nuovo e quarto veicolo di servizio al centro della festa che domani e domenica vedrà protagonista il gruppo antincendio di Collio. Una tradizione d'agosto che quest'anno sarà speciale per due motivi: finalmente è quasi trascorsa una stagione senza roghi dopo quelli terribili dell'inverno 2017, e si festeggia appunto l'arrivo di un Mitsubishi 4x4 completamente attrezzato. Attualmente il gruppo conta su 36 componenti guidati da Aurelio Lazzari, ed è riuscito a ottenere l'automezzo con un investimento di 15 mila euro sostenuto per il 50% dalla Fondazione della Comunità bresciana. La festa si tiene negli spazi attrezzati del parco sul Mella a fianco del Centro congressi, dove per l'intera durata dell'evento saranno in mostra i mezzi e i volontari saranno pronti a descriverne le funzioni. Domani sera l'apertura dello stand gastronomico seguito dalla musica del duo Andrea e Rosa. Domenica alle 10 la messa all'aperto, la benedizione dell'automezzo e lo spiedo collettivo. Nel pomeriggio spazio ai bambini con giochi pratici studiati per loro legati alle possibili azioni a difesa dell'ambiente. E.BERT. 11 nuovo veicolo della protezione civile di Collio -tit_org-

Il via libera della Giunta chiude il cerchio sulle opere di recupero degli edifici danneggiati dall'evento tellurico
Elementari Olivelli sotto i ferri per curare le ferite del terremoto

[Sergio Zanca]

SALÒ. Il via libera della Giunta chiude il cerchio sulle opere di recupero degli edifici danneggiati dall'evento tellurico. Elementari Olivelli sotto i ferri per curare le ferite del terremoto. L'adeguamento strutturale e anti-sismico costerà 1,2 milioni di euro. L'edificio era stato già riqualificato dopo le violente scosse del 2014. Sergio Zanca: Un milione e 200 mila euro. È il costo dell'intervento sulle elementari Olivelli a Salò per l'adeguamento strutturale e antisismico. Lo ha approvato la giunta comunale, che può contare su mezzi propri (30%) e su un contributo a fondo perduto della Regione Lombardia (70%). IL PROGETTO definitivo-esecutivo riguarda la parte più vecchia del complesso, vale a dire il corpo centrale, quello laterale nord e i servizi. Nel 2013 sono già state eseguite alcune opere di risanamento. Ora l'ingegner Gian Pietro Avanzi di Gavardo ha effettuato una valutazione della vulnerabilità sismica della scuola, mentre l'architetto Anna Gatti e il geometra Angelo Delmiglio si sono occupati della componente architettonica. Il problema della Olivelli si trascina dal lontano novembre 2004, quando il sisma ha colpito violentemente l'Alto Garda bresciano e la Valle Sabbia, provocando danni per centinaia di milioni di euro, impegnando Salò nei recuperi più urgenti. L'intervento pubblico di maggior costo è stato il restauro del Palazzo municipale sul lungolago, effettuato in modo impegnativo con una spesa di tre milioni e 600 mila euro, quattrini recuperati grazie al contributo regionale e al risarcimento della compagnia di assicurazione. La cerimonia inaugurale si è svolta l'8 settembre 2006, a 100 anni esatti dal precedente rifacimento dell'edificio, per il sisma del 1901. Nella sede di viale Landi dell'Azienda sanitaria locale, di proprietà del municipio, sono stati investiti un milione di 450 mila euro, di cui un milione e 110 mila coperti dalla Regione, e il resto dal Comune. Stessa cifra si è spesa per il vecchio ospedale, benché i reparti fossero chiusi (hanno proseguito la loro attività soltanto i poliambulatori, e poco altro). PER QUANTO riguarda le elementari, gli operai e i tecnici hanno subito scrostato gli intonaci, lavato le fessurazioni e le crepe, consolidato le pareti, rifatto i controsoffitti in doghe lamellari e una parte degli impianti. Considerato che la parte vecchia della struttura, con una ventina di aule e qualche ufficio, non era agibile, per alcuni mesi i ragazzi sono stati costretti a effettuare i doppi turni: alcune classi andavano a scuola al mattino, altre al pomeriggio. La situazione è poi tornata alla normalità. Ma è sempre rimasto in sospeso il grosso intervento relativo alla sistemazione definitiva della struttura. Approvato adesso dal Comune per un milione e 200 mila euro. I lavori inizieranno dopo la gara di appalto, e l'aggiudicazione all'impresa che darà le maggiori garanzie. L'impegno di spesa maggiore 4 milioni di euro era stato sostenuto per il palazzo municipale. La messa in sicurezza delle scuole elementari Olivelli attende ora la gara di appalto -tit_org-

PAURA TRA I TURISTI EVACUATO IL TIVOLI

Bomba d'acqua su Cortina case allagate e polemiche = Nubifragio , notte da incubo a Cortina Clienti evacuati dal ristorante dei vip*[Katia Tafner]*

PAURA TRA I TURISTI EVACUATO IL TITOLI Bomba d'acqua su Cortina case allagate e polemiche CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Mercoledì notte il maltempo ha travolto la valle ampezzana. Ruscelli e fiumi si sono gonfiati fino a straripare, l'acqua ha distrutto il ponte tra Crignes e Mortisa, evacuati l'abitazione di una famiglia e i locali del ristorante Tivoli. La Regione ha chiesto lo stato di crisi. Per gli esperti poca prevenzione, troppe costruzioni selvagge.

alle pagine 2 e 3 Tafner e Costa Nubifragio, notte da incubo a Cortina Clienti evacuati dal ristorante dei vip Bomba d'acqua a un anno dalla tragedia di Alverà. Crolla un ponte. Ghedina: Un muro d'acqua CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Era la sera del 4 agosto 2017 e una bomba d'acqua travolse la frazione di Alverà, causando ingenti danni ad abitazioni, attività, nonché la morte di una donna, Carla Catturati, 60 anni, medico in pensione che stava rientrando da una festa. Ebbene, a distanza praticamente di un anno esatto da quella tragedia, Cortina, dopo una notte da tregenda, si è risvegliata ieri con lo stesso incubo: strade e case allagate, torrenti tracimati, addirittura un ponte crollato. Anche se, per fortuna, questa volta non c'è stata alcuna vittima. Ad essere colpite sono state soprattutto gli abitati di Col, Val e Mortisa. Il temporale era molto forte e non si placava racconta il vicesindaco di Cortina Luigi Alverà; così all'inizio, ricordando proprio quello che era accaduto l'anno scorso, mi sono precipitato in zona Rio Gère e Alverà, per assicurarmi che la pioggia non stesse smuovendo altro materiale a monte. È a quel punto però che mi hanno chiamato per l'emergenza dall'altra parte della valle, dove ci siamo trovati di fronte a La vicenda Disagi non solo a Cortina. La scorsa notte vigili del fuoco hanno eseguito 21 interventi nell'area nord del Bellunese a causa del maltempo: a Falcade (allagamento e una frana). Canale d'Agordo (frana). Selva di Cadere (frana), Colle Santa Lucia (due frane), Vodo di Cadore (due affagamenti). Tredicigili interventi nell'ampezzano a Col, Vai di Sotto. Crignes. Largo Poste, Campo di Sopra un vero disastro. Nel cuore della tempesta c'era anche l'ex campione di discesa libera, Kristian Ghedina, che rientrava da una sessione di team building al rifugio Averau: Era un muro d'acqua ci dice tornando verso valle in moto facevo fatica a vedere davanti a me, non potevo superare i venti chilometri orari perché la strada era oscurata dalla pioggia. Anche se la cosa più bella è vedere che il territorio risponde sempre con prontezza e solidarietà. Intanto anche al ristorante stellato Tivoli, poco sopra Morosa, si vivevano momenti di apprensione, con l'acqua che entrava nel locale: Mi sono assentato dal ristorante un attimo ed era tutto normale, quando sono rientrato ho trovato un torrente carico di acqua forte e pericoloso racconta lo chef e titolare Graziano Prest -. Avevamo ancora dei clienti seduti al tavolo, per cui abbiamo dovuto far intervenire i Vigili del Fuoco per farli evacuare. E ci è voluta addirittura una scala, per farli passare oltre il torrente che era diventato impressionante. Ma la situazione più grave appariva di certo quella tra Crignes a Mortisa, dove crollava il ponte stradale. La forza dell'acqua spingeva sulla struttura inferiore, dove si erano accumulati detriti creando un tappo che poi è esploso trascinando con sé l'intero ponte. Con la luce del giorno sono quindi emersi tutti i danni. Là dove c'era il ponte, per esempio, ieri mattina ai passanti si presentava l'immagine di un fossato, adeguatamente transennato, ma invalicabile (cosa che rappresenta un grosso problema per tutti gli abitanti di Mortisa, che da ieri potranno uscire coi propri mezzi dal loro abitato solamente utilizzando la piccola e ripida strada che la congiunge a località Col. Situazione che diverrebbe ancor più difficile da gestire qualora i lavori di ripristino del ponte non avvenissero prima dell'inizio del periodo invernale). Al Tivoli acqua e fango riempivano la zona della cucina ed anche la cantina dove tutti i vini devono ora essere ripuliti dal fango. Per altro ieri mattina, ad aiutare il titolare c'erano anche Carlo Festini Cucco, del ristorante Lago Sein e Claudia, della vetreria Pio Alverà, che l'anno scorso avevano visto distrutto dalla bomba d'acqua il loro locale. A Val, nei pressi dell'hotel Corona, invece, si è creata una

piccola voragine a margine della strada ed il marciapiede all'incrocio della strada che accompagna ia Crignes è andato completamente distrutto, con sampietrini che parevano galleggiare su quella lingua d'acqua che da Socrepes, attraversando i prati, è giunta fino al Boite all'altezza del centro congressi Alexander Hall. KatiaTafner
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bombaacqua su Cortina case allagate e polemiche - Nubifragio, notte da incubo a Cortina Clienti evacuati dal ristorante dei vip

Cortina flagellata dal maltempo = Allagamenti e frane Notte di paura a Cortina Salvi per miracolo

A Val di Sotto famiglia evacuata: acqua e fango avevano invaso il piano terra Danni al "Tivoli" e all'Hotel Corona, divelto il ponte che da Crignes porta a Mortisa

[Alessandra Segafreddo]

Cortina flagellata dal maltempo Strade e ponti travolti, case allagate, evacuato un camping, danni anche in Agordino/

PAGINE 2 E 3 La strada per Mortisa a Cortina trascinata via dalla furia del torrente Allagamenti e frane Notte di paura a Cortina Salvi per miracolo A Val di Sotto famiglia evacuata; acqua e fango avevano invaso il piano terra Danni al "Tivoli" e all'Hotel Corona, divelto I ponte che da Crignes porta a Mortisa Alessandra Segafreddo CORTINA Un temporale. Improvviso. Un'ora di forte pioggia, dalle 23 di mercoledì a poco dopo la mezzanotte, ha fatto un disastro a Cortina. Colpita soprattutto l'area ai piede delle Tofane, con danni ingenti alla viabilità, a case, negozi e ristoranti. Nessun ferito, ma tanti danni. Evacuata una famiglia a Val di Sotto, con l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno aiutato anche gli avventori del ristorante Tivoli, a Lacedel. Completamente divelto il ponte sopra il Ru Torgo, che da Crignes raggiunge Mortisa. La strada comunale non c'è più. Il tombotto sotto il ponte si è ostruito, ha fatto da tappo e l'acqua, con massi, limo e ghiaia, ha portato via la carreggiata. Danni anche verso il centro, soprattutto all'hotel Corona. Allagate alcune tende al campeggio Rocchetta a Campo. Il governatore Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi, dopo la notte e la giornata di grande lavoro per cittadini, volontari, operai, forze dell'ordine e squadre della Protezione civile. A LACEDEL DANNI AL "TIVOLI" È stata riaperta alle sette di ieri mattina, a senso unico alternato, la strada Regionale 48 a Lacedel. Durante la notte l'acqua come un furia ha colpito la scivola Lacedel, il ristorante Tivoli, inondato dal limo, il negozio El Touladel e la falegnameria che sta sotto. L'asfalto sulla strada si è spaccato in più punti. SALVI POI MIRACOLO A VAL DI SOTTO Il torrente Ru Torgo è esondato e l'acqua è scesa in due direzioni, causando l'allagamento di alcune abitazioni a Val di Sotto e Crignes e il cedimento del ponte sulla strada comunale di Mortisa. La famiglia Menardi Ruggeri è riuscita a salvarsi per miracolo. I vigili del fuoco hanno estratto Luca, la moglie Chiara e il figlioletto Leonardo facendoli uscire dal poggolo al primo piano. Il piano terra era completamente invaso d'acqua e melma. Una situazione che i Menardi, come i loro vicini, avevano già vissuto IOanni prima. Nel2008èstata la stessa cosa, spiega Luca Menardi Ruggeri, ma stavolta la violenza è stata superiore. In pochi secondi avevo un metro e venti di acqua e melma al piano terra e il seminterrato completamente invaso. Siamo saliti al primo piano, per fortuna i vigili del fuoco ci hanno aiutati ad uscire. Se dopo la calamità di 10 anni fa, a monte, i lavori fossero stati fatti in ma niera migliore, tutto questo non sarebbe successo. L'importante, sospira, è che siamo vivi. Ci sentiamo miracolati in quanto era davvero enorme l'onda che ha travolto la casa. La casa è inagibile. Si sono riempite di limo, acqua e ghiaia anche alcune abitazioni sotto la casa dei Menardi Ruggeri. DANNI ALL'HOTEL CORONA Alta circa 30 centimetri l'acqua scorreva anche davanti all'hotel Corona. La strada sotto l'albergo, quella che porta ai garage e ai vani lavanderia, si è spaccata in più punti. Inondati di limo i locali dell'hotel, che già ieri mattina erano stati ripuliti. Danni anche alla carreggiata e ai marciapiedi. I nostri ospiti per fortuna non hanno subito danni, nessuno si è agitato, raccontano i coniugi Rimoldi, titolari dell'hotel, abbiamo fatto spostare solo alcune auto per evitare danni. Ma l'acqua ha colpito solo i locali destanti alla lavanderia e i garage. Certo, un disagio in piena stagione con l'albergo pieno, ma per fortuna stanno tutti bene. Monitoraggio continuo alla frana di Cancia Interventi dei vigili Dalle 21.15 del primo agosto i vigili sono intervenuti21 luoghi: a Falcade un allamento e una frana; a Canale una frana; a Selva una frana, a Colle 2 frane, a Vodo due allagamenti. A Cortina 13 intervend dalle 23.08 a Col, Val di Sotto, Crignes, Largo Poste, Campo, Lacedel, Mortisa. ALLAGATO IL CAMPEGGIO DI CAMPO Il torrente che scorre al campeggio Rocchetta, un fiumiciattolo che si immette nel Boite, èesondato.Alcunetendesono state macchiate di limo. Gli ospiti hanno trascorso la notte nelle aree comuni e ieri mattina erano tutti al lavoro per ripulire la zona. GHEDINA E BOTTACIN IN PRIMA

LINEA Il sindaco Ghedina, il suo vice Alverà, i tecnici e gli operai comunali hanno vigilato tutta la notte. Visto il temporale, alle 23 ero salito in Alverà per con- Nessun allarme a Borea, ma tanta paura. Non sono scattati gli allarmi e non siamo entrati in fase di emergenza, spiega il sindaco Bortolo Sala, sull'alveo della frana dell'Antelao c'erano, come sempre, i volontari della Protezione Civile che monitoravano a vista la situazione. Oggi (ieri per chi legge ndr) siamo saliti sopralluogo con i tecnici e con l'assessore regionale Bottacin e il consigliere provinciale Bortoluzzi. Gli invasi sono vuoti. Si è mossa un po' di ghiaia nella parte alta, ma per ora siamo tranquilli. I problemi sono proprio causati dagli intensi temporali di calore. Continueremo a monitorare la frana con i volontari della Protezione Civile. trollare, racconta il vice sindaco, ma lì la situazione era a posto. Poi sono stato tra Lacedel e Val di Sotto per tutta la notte e il giorno. Alle due di notte abbiamo aperto il Centro operativo comunale e redatto il primo verbale. Saliti in sopralluogo anche l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin e il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi. Zaia ha firmato lo stato di crisi, commenta Bottacin, la situazione presuppone ora lo studio di soluzioni ai vari problemi di natura idrogeologica, che dovranno essere concertate con il Comune. Le fortissime piogge Una cella temporalesca di un'ora su Cortina ha fatto battere tutti i record più recenti di pioggia alla stazione di Guardón (attiva dal 1992). In un'ora sono caduti 64.5 mm di pioggia (record precedente record 32.2). Anche i valori intermedi sono eccezionali: 10 mm in 5 minuti; 16.8 mm 10 minuti; 24 mm in 15 minuti; 42.8 mm mezz'ora; 59.8 mm in 45 minuti. Confronto col passato La stazione storica di Cortina è vicino allo stadio de ghiaccio, attiva dal 1924 a 1991. I numeri massimi registrati in questa stazione sono: 37.8 mm in un'ora; 35.1 mm in mezz'ora; 20.2 mm in 15 minuti. Secondo l'Arpa di Belluno i dati dell'altre notte sono eccezionali soprattutto per la lunga durata. -tit_org- Cortina flagellata dal maltempo - Allagamenti e frane Notte di paura a Cortina Salvi per miracolo

**Lo chef stellato Prest: I vigili del fuoco hanno evacuato i clienti poi ci siamo messi al lavoro. In tanti ci aiutano, riapriremo presto
È partita la corsa per ripulire "Tivoli" ed "El Touladel" Acqua e melma ovunque**

[Redazione]

Lo chef stellato Prest: I vigili del fuoco hanno evacuato i clienti poi ci siamo messi al lavoro. In tanti ci aiutano, riapriremo presto. È partita la corsa per ripulire Tivoli ed El Touladel. Acqua e melma ovunque non sono cose peggiori. Siamo fiduciosi, abbiamo tanti che ci aiutano, contiamo di riaprire al più presto. Così Graziano Prest, chef stellato del ristorante Tivoli, ieri mattina commentava i disagi subiti dal suo locale. L'acqua e la melma hanno invaso tutto: la sala ristorante, la cucina, le cantine. È immediatamente scattata la macchina della solidarietà che ha dato la forza per reagire. Non è la prima volta purtroppo che ci entra l'acqua nel ristorante, spiega Prest, ma questa volta c'è stato disagio, perché la melma è andata ovunque. Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco che hanno posizionato una passerella per far uscire gli ultimi clienti della cena. Erano anziani e davanti al ristorante era pieno di sassi e acqua e i pompieri li hanno aiutati. Poi ci siamo messi al lavoro. Sono arrivati i rinforzi. Gli amici, i colleghi, tanti di Alverà che lo scorso anno avevano avuto la stessa vicinanza. Ieri al Tivoli a pulire c'era Carlo Festini Cucco, chef del lago Seino, che la scorsa estate si è visto distruggere il suo ristorante dalla frana. E c'era anche Claudia Alverà che ha subito la stessa inondazione nella sua bottega del vetro e c'erano tanti volontari. Amici corsi a pulire anche sopra il Tivoli da Luciano Ghezze, nei pressi della sciovina Lacedel e al negozio El Touladel. Trenta centimetri d'acqua e fango che scendevano sia verso il negozio che verso la falegnameria con una forza impressionante, racconta Paola Maioni, del Touladel, io ero in casa e sono uscita subito a vedere. L'acqua è entrata per 3-4 metri nel negozio e sotto nella falegnameria. Ora ripuliamo. Abbiamo l'aiuto di tanti e questo è davvero importante. In tutte le abitazioni danneggiate e negli esercizi commerciali invasi dall'acqua sono passati gli assessori Paola Coletti e Giulia Girardi a chiedere se serviva aiuto. In questa prima fase di emergenza, spiega Coletti, abbiamo verificato se serviva l'apporto di altri volontari, di cibo, bevande. O aiuto per togliere le cose danneggiate, lavarle. Il limo va tolto subito altrimenti gli oggetti sono da buttare. Al lavoro per ripulire anche al campeggio Rocchetta. C'è stata paura perché pioveva forte, qualche tenda si è allagata, ma nessuno si è fatto male, spiega Guido Dadiè, siamo intervenuti subito e gli ospiti sono stati accompagnati nelle zone comuni e al bar. Al lavoro i vigili del fuoco, gli operai comunali, la Protezione civile regionale, il Genio Civile e gli addetti del settore Forestale Est del Veneto. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Vodo. Poco dopo le 23, il vice sindaco Oscar Colussi ha chiamato per l'esondazione del ruscello che passa dietro il ristorante Al Capriolo. Il tombotto si era ostruito di ghiaia e l'acqua era arrivata su U'Almagna e poi scesa in via Rezuò. L'intervento dei pompieri, dell'operaio comunale, dei Carabinieri che hanno diretto il traffico, ha fatto sì che non ci fossero danni, spiega il sindaco Belfi, in due ore abbiamo ripristinato la situazione, verificando tutti i torrenti. A.S. Paola Maioni L'onda scendeva con una forza impressionante. Graziano Prest del Tivoli racconta la notte di maltempo nel suo locale -tit_org- È partita la corsa per ripulire Tivoli ed El Touladel. Acqua e melma ovunque

Sassi e detriti intasano i rii Gaon e Valbona Preoccupa la ciclabile

[Gianni Santomaso]

Non drammatica, ma molto pesante. Così il sindaco di Falcade, Michele Costa, definisce la situazione dopo l'ondata di maltempo scatenatasi mercoledì sera. Tré le zone interessate. Lungo la ciclabile da Canale a Falcade, all'altezza di Gavióla, spiega Costa, è successo quello che già era accaduto il 2 luglio 2015: sono colate decine di migliaia di metri cubi di materiale che hanno intasato il ponte sul torrente Gaon. Ponte che, a differenza di tré anni fa, non ha subito danni. Al momento la dclabile è aperta, chiuderla in agosto non sarebbe il massimo. È chiaro tuttavia che, finché il materiale non verrà asportato e nel caso in cui le condizioni meteo dovessero annunciare altri temporali, dovrò badare alla sicurezza. L'altro problema si è creato a Falcade lungo la strada provinciale all'altezza della caserma dei carabinieri. Anche qui, dice Costa, si è accumulato materiale in corrispondenza dei ponticelli sul rio Valbona. Con l'intervento di genio civile, servizi forestali, vigili del fuoco e la ditta Luchetta Francesco si è iniziato a liberare l'alveo. Sappiamo che questo è un punto nero e ho già chiesto un incontro per fare delle riflessioni importanti. Infine Costa ha ordinato la chiusura della strada comunale che da Tabiadon di Canes porta alla frazione de Le Coste. La banchina stradale è franata, spiega il sindaco, questa mattina (ieri, ndr) è arrivato il geólogo Vittorio Fenti per una perizia geologica. In attesa del risultato, abbiamo già iniziato a ragionare per lo stanziamento di alcuni fondi. Ringrazio l'assessore Andrea Zampieri, l'operaio Livio Follador, il vigile Gianni Scardanzan che hanno lavorato tutta la notte. E grazie anche ai vigili del fuoco di Agordo e di Canale che hanno aiutato a spostare le auto dei residenti di Le Coste nel piazzale sotto la frana. Meno gravi i problemi rilevati a Colle Santa Luda. Ho dovuto chiudere la strada comunale silvopastorale che da Troi va fino a Pian e il sentiero de la Vena che porta alle miniere di Troi da Costal- ta, spiega il sindaco Paolo Frena, in località I Gef è venuto giù materiale che l'ha ostruita. Una parte di questo è arrivato anche sulla 251 tra Selva e Colle. Veneto Strade e una ditta privata sono intervenute a rimuoverlo e a liberare il vallo creato a monte che si era riempito. I pompieri hanno ripulito anche la strada di Codalonga. Gianni Santomaso -tit_org-

MALTEMPO**Bomba d'acqua su Cortina Case allagate e polemiche = Nubifragio , notte da incubo a Cortina Clienti evacuati dal ristorante dei vip***[Katia Tafner]*

MALTEMPO Bomba d'acqua su Cortina Case allagate e polemiche alle pagine 2 e 3 Tafner e Costa Nubifragio, notte da incubo a Cortina Clienti evacuati dal ristorante dei vip Bomba d'acqua a un anno dalla tragedia di Alverà. Crolla un ponte. Ghedina: Un muro d'acqua CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Era la sera del 4 agosto 2017 e una bomba d'acqua travolse la frazione di Alverà, causando ingenti danni ad abitazioni, attività, nonché la morte di una donna, Carla Catturati, 60 anni, medico in pensione che stava rientrando da una festa. Ebbene, a distanza praticamente di un anno esatto da quella tragedia. Cortina, dopo una notte da tregenda, si è risvegliata ieri con lo stesso incubo: strade e case allagate, torrenti tracimati, addirittura un ponte crollato. Anche se, per fortuna, questa volta non c'è stata alcuna vittima. Ad essere colpite sono state soprattutto gli abitati di Col, Val e Mortisa. Il temporale era molto forte e non si placava racconta il vicesindaco di Cortina Luigi Alverà; così all'inizio, ricordando proprio quello che era accaduto l'anno scorso, mi sono precipitato in zona Rio Gère e Alverà, per assicurarmi che la pioggia non stesse smuovendo altro materiale a monte. È a quel punto però che mi hanno chiamato per l'emergenza dall'altra parte della valle, dove ci siamo trovati di fronte a un vero disastro. Nel cuore della tempesta c'era anche l'ex campione di discesa libera, Iristian Ghedina, che rientrava da una sessione di team building al rifugio Averau: Era un muro d'acqua ci dice tornando verso valle in moto facevo fatica a vedere davanti a me, non potevo superare i venti chilometri orari perché la strada era oscurata dalla pioggia. Anche se la cosa più bella è vedere che il territorio risponde sempre con prontezza e solidarietà. Intanto anche al ristorante stellato Tivoli, poco sopra Mortisa, si vivevano momenti di apprensione, con l'acqua che entrava nel locale: Mi sono assentato dal ristorante un attimo ed era tutto normale, quando sono rientrato ho trovato un torrente carico di acqua forte e pericoloso racconta lo chef e titolare Graziano Prest -. Avevamo ancora dei clienti seduti al tavolo, per cui abbiamo dovuto far intervenire i Vigili del Fuoco per farli evacuare. E ci è voluta addirittura una scala, per farli passare oltre il torrente che era diventato impressionante. Ma la situazione più grave: appariva di certo quella tra Crignes a Mortisa, dove crollava il ponte stradale. La forza dell'acqua spingeva sulla struttura inferiore, dove si erano accumulati detriti creando un tappo che poi è esploso trascinando con sé l'intero ponte. Con la luce del giorno sono quindi emersi tutti i danni. Là dove c'era il ponte, per esempio, ieri mattina ai passanti si presentava l'immagine di un fossato, adeguatamente transennato, ma invalicabile (cosa che rappresenta un grosso problema per tutti gli abitanti di Mortisa, che da ieri potranno uscire coi propri mezzi dal loro abitato solamente utilizzando la piccola e ripida strada che la congiunge a località Col. Situazione che diverrebbe ancor più difficile da gestire qualora i lavori di ripristino del ponte non avvenissero prima dell'inizio del periodo invernale). Al Tivoli acqua e fango riempivano la zona della cucina ed anche la cantina dove tutti i vini devono ora essere ripuliti dal fango. Per altro ieri mattina, ad aiutare il titolare c'erano anche Carlo Festini Cucco, del ristorante Lago Sein e Claudia, della vetreria Pio Alverà, che l'anno scorso avevano visto distratto dalla bomba d'acqua il loro locale. A Val, nei pressi dell'hotel Corona, invece, si è creata una piccola voragine a margine della strada ed il marciapiede all'incrocio della strada che accompagna la Crignes è andato completamente distrutto, con sampietrini che parevano galleggiare su quella lingua d'acqua che da Socrepes, attraversando i prati, è giunta fino al Boite all'altezza del centro congressi Alexander Hall. Katia Tafner RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Disagi non solo a Cortina. La scorsa notte i vigili del fuoco han

no eseguito 21 interventi nell'area nord del Bellunese a causa del maltempo: a Falcade (allagamento e una frana), Canale d'Agordo (frana), Selva di Cadore (frana), Colle Santa Lucia (due frane), Vodo di Cadore (due allagamenti). Tredici gli interventi nell'ampiezano a Col, Val di Sotto, Crignes, Largo Poste, Campo di Sopra -tit_org- Bombaacqua

su Cortina Case allagate e polemiche - Nubifragio, notte da incubo a Cortina Clienti evacuati dal ristorante dei vip

Iniziato il piano interforze per la pulizia della battigia

[Redazione]

CESENATICO Macroalghe: parte un piano interforze per la rimozione dalla riva del mare. Da ieri bagnini, Cofac, Cesenatico Servizi, polizia municipale, Capitaneria di Porto, Hera al lavoro per rimuovere. Al via il piano di rimozione delle macroalghe che da alcuni giorni si sono depositate sulla battigia della costa. Ieri il sindaco Matteo Gozzoli ha convocato in Comune un tavolo tecnico per trovare una soluzione al problema. Erano presenti assessore all'ambiente, Capitaneria di Porto, Arpa e Struttura Daphne, Cooperativa Bagnini, Hera, cooperativa Cofac, Protezione civile, coinvolta anche la Cooperativa Casa del Pescatore. È stato deciso che dalla serata si iniziasse a rimuovere le alghe presenti nei primi metri della battigia con l'ausilio di reti a strascico e con un incremento di mezzi meccanici sia per l'accumulo che per la rimozione del materiale messi a disposizione dal Comune e da Hera. Per tali operazioni è stata predisposta un'ordinanza sindacale ad hoc. Si tratterà dunque di un lavoro di squadra che vedrà il coinvolgimento degli operatori degli stabilimenti balneari, del Comune, della Capitaneria e della polizia municipale. Per poter operare in sicurezza le operazioni si svolgeranno in serata dopo le 19, mentre i mezzi di Hera opereranno alle prime luci dell'alba. A tal proposito si segnala che dal 28 luglio ad oggi, solo per il Comune di Cesenatico, Hera ha smaltito 7.000 quintali di macroalghe mettendo in movimento un numero di mezzi maggiori rispetto al solito. La presenza massiccia di alghe è stata segnalata sia dai turisti che dagli operatori balneari. Anche per questo motivo - interviene il sindaco Matteo Gozzoli - ho deciso di trovare una soluzione tecnica che possa attenuare la problematica coinvolgendo tutti i soggetti che operano quotidianamente nel tratto interessato dal fenomeno. Mi auguro che l'iniziativa abbia successo. - tit_org-

ostiglia e revere allagate

L'acqua invade 60 abitazioni = Bomba d'acqua in 2 paesi Vie trasformate in fiumi Allagate 60 abitazioni

Ostiglia e Revere: in un'ora la pioggia di un mese. Mezzo metro d'acqua in strada Scongiurata l'evacuazione della casa di riposo. Cento fra volontari e vigili al lavoro

[Francesco Romani]

OSTIGLIA E REVERE ALLAGATE L'acqua invade 60 abitazioni Nemmeno un'ora di pioggia, ma di un'intensità tale da mettere in ginocchio due paesi, Revere e Ostiglia. Strade in pochi minuti trasformate in corsi d'acqua, cantine e scantinati allagati. Prima che la macchina dell'allerta si attivi, una sessantina di abitazioni sono raggiunte dal liquido fangoso che invade le strade più basse. Un centinaio fra volontari, vigili e operatori lavoreranno tutta la mattina per scongiurare il peggio. Alla fine non ci sarà bisogno di evacuazione o sgomberi, ma la rabbia fra i cittadini è tanta. /PAGINE2E3 Vie come fiumi: in un'ora la pioggia di un mese Scongiurata l'evacuazione della casa di riposo Cento fra volontari e vigili del fuoco al lavoro Bomba d'acqua2 paesi Vie trasformate in fiumi Allagate 60 abitazioni Ostiglia e Revere: in un'ora la pioggia di un mese, Mezzo metro d'acqua in strada Scongiurata l'evacuazione della casa di riposo, Cento fra volontari e vigili al lavoro Francesco Romani /OSTIGLIA-BORGO MANTOVANO Nemmeno un'ora di pioggia, ma di un'intensità tale da mettere in ginocchio due paesi. Strade in pochi minuti trasformate in corsi d'acqua, cantine e scantinati allagati. Prima che la macchina dell'allerta si attivi, una sessantina di abitazioni sono raggiunte dal liquido fangoso che invade le strade più basse dei due paesi. Un centinaio fra volontari vigili ed operatori lavoreranno tutta la mattina per scongiurare il peggio. Alla fine non vi sarà bisogno di evacuazione o sgomberi, ma la rabbia fra i cittadini è tanta. Le prime gocce sono cadute poco dopo le 7, preannunciate da un forte vento. La perturbazione, potenziata dal forte calore dei giorni scorsi, si scarica partendo dalle zone a ridosso con il Vero nese. I primi allagamenti si verificano fra Castel d'Ario, Roncoferraro e fino a Porto Mantovano, dove si registrano 33 millimetri caduti con una intensità da pioggia tropicale 250 millimetri/ora. Scendendo verso sud est, la pioggia prende forza. Gli idrometri situati ad Ostiglia schizzano a 75 millimetri, la pioggia che cade mediamente in un mese. Quasi 70 dall'altra parte del Po, a Revere di Borgo Mantovano. L'acqua che scende copiosa porta detriti e foglie verso le caditoie stradali che si intasano. Le stesse reti fognarie, pur funzionando a dovere, non riescono a contenere l'intensità della precipitazione, perché calcolate e tarate per eventi meteo meno intensi di questo. In poche decine di minuti è il sistema di smaltimento delle acque che va in tilt e il livello inizia a crescere nelle strade. Sino a mezzo metro in alcuni punti nelle vie e quartieri più colpiti di Ostiglia. La zona Trabucchi, le aree di via Porto e via Visi, il quartiere San Romano. Scantinati ed i garage di decine di case vengono invasi. Via Veneto, via Aia Madama, gli scantinati dell'Unicredit, ma anche il centro storico (via Aia Madama, via Belfanti e via Vittorio Veneto in particolare) poche le zone che si salvano dalla bomba d'acqua. Sono uscita di casa e ho aperto la porta - dice una signora - Ho visto il bidoncino della raccolta differenziata che si muoveva galleggiando ed ho capito. A Revere finiscono sott'acqua una decina di scantinati e la casa di riposo, che avrà allagata cucina, locali tecnici e vano ascensore. Scatta il piano di emergenza. Nei due Comuni convergono sette squadre dei vigili del fuoco con 16 persone e 7 automezzi. La Provincia, in contatto con i due sindaci, dispone il piano di protezione civile che prevede l'allertamento della colonna mobile: convergono nei due Comuni 4 squadre locali, più due esterne per un totale di 30 uomini che allestiscono la base operativa al centro commerciale Ciminiera di Ostiglia. Il piano prevede l'evacuazione dei quarantacinque ospiti della casa di riposo di Revere nel caso la situazione peggiori. Non accadrà, ed i disagi rientreranno nelle prime ore del pomeriggio quando anche il prefetto di Mantova, Carlo Lombardi, si reca di persona constatando il rientro dell'emergenza. -tit_org-acqua invade 60 abitazioni - Bombaacqua in 2 paesi Vie trasformate in fiumi Allagate 60 abitazioni

Inaugura la nuova sede del Soccorso alpino

[Redazione]

PANANO Inaugura la nuova sede di Soccorso alpino oggi a Panano. L'appuntamento è per le 17.30 in piazzale Fairbanks, alla presenza di una nutrita schiera di autorità: dal sindaco Stefano Muzzarelli all'assessore regionale Paola Gazzolo, il consigliere Luciana Serri, poi Rita Nicolini, dirigente della Protezione civile, e ovviamente Danilo Righi, presidente del Soccorso alpino regionale. Da segnalare per stasera un altro appuntamento di "taglio escursioni stico": alle 19 in sala consiliare a Pavullo verrà presentata dal Cai la nuovissima cartina con sentieri che attraversano tutto il territorio comunale. È stata realizzata dai soci del Cai Pavullo (che hanno analizzato e aggiornato tutti i tracciati) in collaborazione con Comune, Us Pavullese, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Lions Club Pavullo e Frignano. Sarà disponibile da lunedì presso l'Ufficio informazione Turistica a Palazzo Ducale e presso i rivenditori autorizzati (a breve l'elenco), al prezzo di 10 euro. In scala 1:25.000, è stata curata da Stefano Lo Faro della Dream di Pistoia, che ne ha predisposto anche una versione digitale da scaricare tramite App. Era stata presentata in anteprima il 14 luglio al momento dell'inaugurazione della sezione autonoma del Cai Pavullo, di cui costituisce di fatto la prima iniziativa ufficiale sul territorio. Ma mancavano ancora le stampe, che ora sono arrivate in tempo per "collaudare" il documento con le escursio- -tit_org-

I pompieri salvano sette giovani scout disperse sul crinale

[Redazione]

I vigili del fuoco e il soccorso alpino hanno tratto in salvo ieri mattina sette ragazzine tra i 12 e i 14 anni, che si erano perse sul crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano sopra Panano, ed erano state sorprese dalla pioggia e dal freddo. Le squadre erano state attivate dai carabinieri che hanno ricevuto la chiamata di allarme sul 112, partita dal gruppo, per individuare la comitiva dispersa nella zona di Cima Tauffi, al confine tra le province di Modena e Pistoia. Le giovani, con un accompagnatore, tutti provenienti da Firenze per una gita in montagna, sono state raggiunte sul posto da una squadra del Soccorso Alpino, quindi trasportate con elicottero. Sorprese dal maltempo erano scosse ed infreddolite. Trasportate a valle in elicottero. Un altro escursionista 68enne recuperato a Sant'Anna Pelago un elicottero dei Vigili del Fuoco, proveniente da Bologna, fino al campo sportivo di Ospitale di Panano. Pur disorientate, sono state così rifocillate. Hanno raccontato che il peggioramento delle condizioni meteo ha creato un problema inatteso. Sempre ieri nel primo pomeriggio il Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna è intervenuto anche a Sant'Anna Pelago. In questo caso la centrale operativa ha attivato le squadre territoriali per un escursionista livornese di sessantotto anni, che dopo essere partito dall'abitato di Sant'Anna si è inoltrato sul sentiero in direzione del Passo delle Radici. Accortosi di non essere sul sentiero precedentemente pianificato, ha chiamato aiuto telefonicamente, attivando i soccorsi. I tecnici del Soccorso Alpino hanno quindi iniziato l'avvicinamento all'uomo, dapprima con mezzi fuoristrada e quindi con un lungo tratto a piedi. Una volta raggiunto e accertato che l'uomo era in buone condizioni di salute, gli uomini e le donne del Soccorso Alpino lo hanno riaccompagnato a valle. L'elicottero dei vigili del fuoco intervenuto ieri mattina sul crinale - tit_org-

il salvataggio

Anziana sola in casa ha un malore e cade Soccorso dai vigili

Era rimasta bloccata a terra senza poter chiamare aiuto Decisivo l'intervento della Municipale e dei vigili del fuoco

[Fabio Melis]

IL SALVATAGGIO Era rimasta bloccata a terra senza poter chiamare aiuto Decisivo l'intervento della Municipale e dei vigili del fuoco Fabio Melis / REGGIO EMILIA Colta da malore, è caduta in casa, dove vive da sola con il suo cane. La donna, una pensionata ultraottantenne residente in città, non rispondeva alle ripetute chiamate dei familiari, residenti a Udine, che preoccupati da questo suo silenzio hanno dato l'allarme al comando della polizia municipale di via Brigata Reggio. I PRIMI SOCCORSI Allertati dai parenti gli agenti della Municipale particolarmente attenti alla questione degli anziani soli in casa, in questo periodo di caldo africano - sono arrivati sul posto in pochi minuti assieme al personale medico del 118. I vigili hanno quindi citofonato alla donna, senza ottenere per ora alcuna risposta se non l'abbaiare dell'animale oltre la porta d'ingresso. L'INTERVENTO DEI POMPIERI A quel punto la Municipale - com'è da prassi nei casi di soccorso a persone chiuse in casa, senza possibilità di aprire la porta - hanno chiamato sul posto anche i vigili del fuoco. Gli uomini di via della Canalina sono riusciti a forzare l'ingresso, permettendo così alle forze dell'ordine di entrare nell'appartamento. IL SALVATAGGIO Una volta dentro l'abitazione della pensionata. Municipale e volontari del 118 hanno trovato l'ultraottantenne riversa a terra, ma ancora cosciente. La donna ha spiegato loro di essere caduta durante la mattinata dello stesso giorno in seguito ad un malore, ma di non essere più riuscita a rialzarsi né tanto meno a contattare qualcuno per ricevere soccorso. La donna è stata quindi trasportata in ambulanza all'Arcispedale Santa Maria Nuova, dove più tardi gli agenti l'hanno raggiunta per riconsegnarle le chiavi di casa dopo aver prestato soccorso al cane, rimasto da solo. Nel frattempo i parenti sono partiti da Udine alla volta di Reggio per raggiungere e prendersi cura dell'anziana e del suo cane. Una pattuglia della polizia municipale di Reggio Emilia -tit_org-

Diluvio su Cortina: notte da incubo

[Marco Dibona]

Bombe d'acqua e saette Diluvio su Cortina: una notte da incubo ^Pioggia mai vista, mercoledì sera, ai piedi della Tofana: in appena un'ora annienta un ponte, allaga scantinati e case, interrompe la strada delle Dolomiti IL DISASTRO CORTINA Una famiglia allontanata dalla sua casa, invasa da acqua e fango. Un ponte divelto a interrompere il collegamento per l'abitato di Mortisa, dal centro di Cortina. La strada 48 delle Dolomiti chiusa tutta la notte e poi riaperta a senso unico alternato, sino alla sistemazione di un'erosione a lato della carreggiata. Il ristorante Tivoli invaso dall'acqua, con alcuni clienti messi in salvo dai vigili del fuoco. Diversi scantinati, rimesse e cantine allagati. E' il primo bilancio del fortissimo rovescio temporalesco che si è abbattuto alle pendici della Tofana nella tarda serata di mercoledì: i dati di Arpav Veneto riportano 64 millimetri d'acqua in un'ora, il doppio della pioggia registrata nel precedente record. Fra le dieci e le undici di sera, gli abitanti di Lacedel, Col, Mortisa, Meleres, Val l'hanno sentita tutta. LA PIENA In pochi minuti il placido Rutorgo si è ingrossato e ha invaso il ristorante Tivoli. Ha raggiunto i magazzini della vicina sciovia Lacedel e coperto di fango veicoli, motoslitte, gatti delle nevi. Ha smosso la terra che ha ostruito la strada 48 delle Dolomiti, l'arteria che sale da Cortina verso i passi Falzarego e Giau. Ha proseguito la corsa fino a smantellare il ponte vicino a Mortisa, così che la frazione è rimasta isolata tutta la notte. Sopra Lacedel è tracimato anche il Roncato, che si è riversato verso Val, per inondare una casa, invadere le cantine di un'altra, svelle asfalto e porfido dal marciapiede, chiudere la strada 48, sfiorare l'albergo Corona e terminare la sua corsa nel torrente Boite. I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte, non soltanto a Col, Val di Sotto e Crignes, ma anche a Campo di Sopra e in Lago delle Poste. IL RISVEGLIO Al sorgere del sole c'erano già decine di persone all'opera, in ogni villaggio, i proprietari delle case e delle aziende aiutati dagli uomini delle istituzioni e dai volontari, organizzati o autonomi. L'amministrazione comunale ha seguito ogni minuto del disastro, con il vice sindaco Luigi Aivera, assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile, impegnato con i suoi uomini e nel costante coordinamento con le altre istituzioni, dai Vigili del fuoco al Genio civile, dai Servizi forestali a Veneto Strade. È stata subito riaperta la strada delle Dolomiti, invasa da migliaia di turisti, nel periodo culminante delle ferie d'agosto; con il transito a senso unico alternato è stato possibile creare una scogliera di massi e ghiaia, a sostegno del bordo pericolante, eroso dall'acqua, così che in serata la situazione era del tutto normalizzata. IL PLAUSO L'operato del Comune ha ricevuto il plauso dell'opposizione, solitamente assai critica: Ero sul posto già di notte - dichiara il capogruppo di minoranza Giorgio Da Rin - e ho potuto constatare di persona il vero significato della comunità. Ho incontrato il vice sindaco Alverà, che mi ha ragguagliato sulla situazione. Riconosco con piacere la pronta attività dell'amministrazione. Sulla Tofana sono stati controllati i cantieri delle piste da sci per i Mondiali 2021. La progettista, l'ingegner Monica Borsatto, rassicura: non hanno subito ne causato danni. C'è soltanto una grossa frana di ghiaia caduta dalle rocce sulla pista Canalone, che dovrà essere rimossa. Ovunque si è lavorato per rimediare i danni della notte, ma ancor più per mettere in sicurezza case e dipendenze, nella prospettiva che si verifichino altri fenomeni temporaleschi, previsti dai meteorologi per queste ore. OGGI SI RIPRENDE Gli interventi non conclusi ieri saranno ripresi oggi. Resta l'incertezza per le situazioni più gravi: l'inagibilità della casa di Val e il crollo del ponte di Mortisa, che dovrà essere ricostruito. Fra le possibili soluzioni, vagliate ieri, c'è la tracciatura di una pista che scenda sino alla stradina di Convento e all'abitat

o di Campo di Sopra. Marco Dibona RISPOSTA IMMEDIATA DELL'AMMINISTRAZIONE ALL'EMERGENZA, TANTO DA MERITARSI I COMPLIMENTI DELLE MINORANZE SULLA REGIONALE Gli operai di Veneto Strade al lavoro fin dalla notte per rimuovere i detriti causati dagli smottamenti che hanno reso impraticabile la regionale 42 -tit_org-

Bottacin: Zaia ha pronta la richiesta di stato di crisi

[Redazione]

Il sopralluogo (M.Dib) A Cortina è tornato in sopralluogo l'assessore regionale alla difesa del suolo e protezione civile, il bellunese Gianpaolo Bottacin, soltanto pochi giorni dopo aver visitato i cantieri sul torrente Bigontina, devastato dalle frane di un anno fa. Ieri ha assicurato l'interessamento della Regione; Sin dalla primamattinata gli uomini della Protezione civile regionale, del Genio civile edel settore Forestale Est del Veneto si sono adoperati per mettere in sicurezza luoghi e attività colpiti dalla bomba d'acqua che ha interessato la "Perla delle Dolomiti", le sue frazioni ai piedi delle Tofane e i paesi della Valle del Boite, assicura Bottacin, che poi spiega: C'è stato un fortissimo rovescio temporalesco, con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato dissesti da Borea a Cortina. Il torrente Rutorgo è esondato in prossimità dell'abitato di Lacedel. L'acqua mista a fango e detriti è fuoriuscita dall'alveo e, scorrendo lungo la dorsale, è scesa in due direzioni, causando l'allagamento di alcune abitazioni e il cedimento di un ponte sulla strada di Mortisa. Ai cittadini che stanno facendo la conta dei danni, così come le pubbliche amministrazioni, Bottacin assicura provvedimenti urgenti: Abbiamogà predisposto la documentazione per lo stato di crisi, firmato in giornata dal presidente Zaia. Nel frattempo una squadra forestale inizierà da subito alcuni piccoli interventi. La situazione presuppone comunque lo studio di soluzioni ai vari problemi di natura idrogeologica, che dovranno essere concertate con il Comune ampezzano, approntando le conseguenti iniziative di messa in sicurezza del territorio. Si è quindi confrontato con il vicesindaco Luigi Alvera, prima di lasciare Cortina per Borea, dove ha incontrato il sindaco Bortolo Saita, sulla frana di Cancia. -tit_org-

Apprensione in Val Boite: due ruscelli esondano a Vodo

[Giuditta Bolzonello]

Apprensione in Val Boite: due ruscelli esondano a Vodo IN VAL BOITE VODO DI CADORE Il fortissimo temporale che mercoledì sera si è rovesciato sulla Valle del Boite ha alternato pioggia a grandine e allertato tutte le componenti dei soccorsi. Sindaci e volontari della Protezione civile in campo per verificare e all'occorrenza attivare la macchina dei soccorsi. Solo a Vodo si è dovuto intervenire per la tracimazione di due dei tre ruscelli che dal versante scendono in paese sottopassando l'Alemagna. Piccoli corsi d'acqua normalmente innocui che l'evento meteo, con apporti d'acqua che gli addetti ai lavori definiscono eccezionali, ha ingrossato al punto da rendere insufficienti i tombotti per il transito sotto la statale. Nessun danno fortunatamente, certo qualche giardino dovrà essere ripulito da ghiaia e fango ma nulla di più. A rendere meno gravoso il bilancio è stata la manutenzione fatta negli ultimi tre anni dagli operai stagionali che l'Unione Montana ha incaricato del compito - assicura Domenico Belfi nel suo doppio ruolo di sindaco e presidente dell'ente - ad intoppiare i due tombotti non c'erano rami e altro materiale ma ghiaia portata a valle dall'irruenza dell'acqua. I due problemi si sono verificati all'altezza del ristorante Capriolo e dell'ex gelateria da Masi. Nel primo caso non trovando più sfogo l'acqua ha invaso la statale scendendo poi verso via Rezzuò. Il tempestivo allarme, in quella zona abita il vice sindaco Oscar Colussi che si è subito attivato, precisa Belfi, ha portato sul posto i Vigili del fuoco di Pieve, gli uomini della Protezione civile e l'operaio comunale che con un mezzo ha provveduto a sgomberare l'intoppo mentre i Carabinieri si occupavano del traffico. Il secondo intervento si è reso necessario all'altezza dell'ex gelateria, anche in questo caso grazie ai pompieri già in zona e all'azione degli altri operatori si è risolto tempestivamente. Due ore di gran lavoro fra le 23 di mercoledì e l'una di giovedì. Monitorata anche la situazione del Rudan a Peaio sia a fondo valle che in quota dove sono saliti i Servizi forestali regionali. Belfi: È fondamentale mantenere i corsi d'acqua ogni anno, non l'avessimo fatto le conseguenze sarebbero state ben peggiori. QUI SAN VITO San Vito con il sindaco Franco De Bon è in sintonia con il collega, nessun problema fortunatamente con la macchina dei soccorsi pronta ad intervenire se necessario e il vice sindaco Andrea Fiori sul campo. De Bon: I radar indicavano più celle temporalesche, abbiamo attivato le squadre della Protezione civile per la possibilità di fenomeni forti, il territorio non ha riportato nessun danno anche grazie ai lavori che sono stati fatti in questi anni da Regione e Provincia. Le opere di mitigazione del rischio e di difesa hanno svolto il loro compito. Giusto mercoledì mattina ero salito a verificare la situazione. QUI BORCA In allerta anche Borea di Cadore per la storica frana di Cancia, il sindaco Bortolo Sala: Eravamo in presidio, ma fortunatamente non è successo nulla, solo un po' di acqua e ghiaia nel canale. A vigilare ci sono sempre i nostri angeli della Protezione civile. Questa settimana sono di turno i volontari di Rovigo, quanto all'allerta temporali che continua il sindaco di Borea chiosa: Per noi non cambia nulla, siamo da sempre in allerta per tutta l'estate. Giuditta Bolzonello I CORSI D'ACQUA INGROSSATI DALLA VIOLENTA PIOGGIA: PER FORTUNA NESSUN DANNO, SOLO UN'OPERA DI PULIZIA A SAN VITO STATO DI ALLERTA: SQUADRE PRONTE A INTERVENIRE E ORA MONITORA LA FRANA DI CANGIA IL MONITORAGGIO L'assessore regionale Bottacin ha incontrato ieri il sindaco di Borea, Bortolo Sala -tit_org-

Bombe d'acqua e saette: un morto = Fulmini sul bosco: muore 48enne

[Raffaella Gabrieli]

astratto uà pi Bombe d'acqua e saette: un morto Un fulmine uccide un 48enne tra i boschi di Livinallongo - La vittima sorpresa l'altra sera mentre osservava gli animali Diluvio senza precedenti su Cortina: Zaia firmerà lo stato di crisi Evacuazioni e ponte distrutto a un anno dalla tragedia di Alver; Bombe d'acqua e saette: un morto e tanti danni. Un fulmine uccide un 48enne tra boschi di Livinallongo: la vittima sorpresa dall'acquazzone mercoledì sera mentre, da appassionato cacciatore, osserva gli animali. Al contempo, su Cortina si è abbattuto un diluvio senza precedenti. Nella perla delle Dolomiti evacuazioni obbligate e ponte distrutto aun anno dalla tragedia di Alverà nella quale morì una donna. La situazione di Cortina è stata talmente tanto grave che il governatore del Veneto Luca Zaia ha già annunciato che firmerà lo stato di crisi. Sul posto ieri, in sopralluogo, l'assessore Gianpaolo Bottacin. Alle pagine II-VII IL SOPRALLUOGO L'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin ieri a Cortina all'indomani della bomba d'acqua Bombe d'acqua e saette Fulmini sul bosco: muore 48enne Stefano Devich era in escursione nella zona di Cernadoi Per ripararsi deve essersi seduto sotto le fronde di un albero quando all'improvviso ha iniziato a scatenarsi il temporale dov ' è stato colpito da una scarica che non gli ha lasciato scampo LA TRAGEDIA LIVINALLONBO Un fulmine se l'è andato a cercare in mezzo a quei boschi e a quei sentieri che tanto amava e dove si rifugiava spesso per vivere preziosi momenti stretto contatto con la natura. E morto così, colpito da una saetta, Stefano Devich, 48 anni di Salesei di Sopra, falegname molto attivo nel volontariato locale. A trovarlo ieri verso le 8.30, steso sotto un albero, è stata la cognata, anche lei alla ricerca del congiunto, fin dal mattino, assieme a una ventina di volontari. I FATTI Stefano Devich mercoledì, poco dopo le 18.30, era uscito di casa lasciando detto che avrebbe fatto un giro in località Mont de Andraz. Da appassionato cacciatore qual era lo faceva spesso: monocolo alla mano, si appostava col treppiede ad ammirare i capi che di volta in volta gli passavano di fronte. Si è così diretto verso il passo Falzarego e poco dopo il paese di Cernadoi, a Costa Vegla, ha lasciato l'auto, una Panda di colore blu, in una piazzola di sosta lungo la strada statale 48 "delle Dolomiti". E a piedi ha iniziato a percorrere la via verso La Martin: è salito per circa 300 metri per poi raggiungere un viottolo di un centinaio che a sua volta porta a una stradina alberata pianeggiante. E qui, nei pressi di alcuni fienili usati un tempo come riparo da chi in loco si recava a fare il fieno, e ci stava anche intere settimane, deve essersi posizionato in attesa di veder passare cervi, caprioli o uccelli particolari. Ma qui deve anche averlo colto il temporale che verso le 20 si è scatenato all'improvviso su Livinallongo, colpendo con particolare forza la zona di Andraz. E lui, in quel finimondo, ci si è trovato pienamente dentro. L'ALLARME L'allarme è scattato ieri mattina attorno alle 7 quando i familiari di Devich, non vedendo parcheggiata l'auto dove lo era generalmente, si sono accertati della sua presenza in casa. Non trovandolo, hanno allertato i soccorsi che già alle 7.30 erano sul campo: uomini del Soccorso alpino, agenti del Sagf, vigili del fuoco e carabinieri. A fare la tragica scoperta è stata la cognata dello sfortunato cacciatore, Nadia Farenzena. La donna, con familiari e soccorritori, si era data da fare anche lei alla ricerca del congiunto. U 48enne è stato ritrovato a terra, disteso e supino, sotto a un albero dove probabilmente si era rifugiato per proteggersi dall'acquazzone. A colpirlo, con ogni probabilità, la scarica di un fulmine che con lo spostamento d'aria provocato ha pure gettato il suo berretto tra i rami e ha danneggiato il monocolo, ritrovato a pezzi vicino al cavalletto-treppiede. La salma è stata recuperata dall'elicottero, con un verricello, e trasportata fino ad Andraz dove è stata affidata al carro funebre. IL PROFILO Nato il 15 ottobre 1969, Devich viveva a Salesei di Sopra. Con il socio Marco Pezzei lavorava come falegname nel laboratorio di Brenta. Lascia i fratelli Pierino e Anna (direttrice del Coro femminile Col di Lana) con le rispettive famiglie. Il rosario sarà recitato stasera alle 20 nella chiesa di Pieve mentre il funerale, nella stessa parrocchiale, domani alle 14.30. Raffaella Gabrieli UNA VENTINA I SOCCORRITORI ALLA RICERCA DELL'UOMO: A TROVARLO È STATA LA COGNATA - tit_org- Bombeacqua e saette: un morto - Fulmini sul bosco: muore 48enne

Val Tramontina, notte all'addiaccio per cinque scout dispersi nei boschi

[Lorenzo Padovan]

Val Tramontina, notte all'addiaccio per cinque scout dispersi nei boschi gruppo è stato avvistato ieri mattina dai tecnici. Infreddoliti e affamati, avevano deciso di imboccare Soccorso alpino di Maniago vicino alla diga Cà Selva un sentiero diverso da quello scelto dalla comitiva. Li hanno cercati per tutta la notte. E ora dopo ora cresceva l'apprensione. Cinque ragazzi tedeschi, in Italia per partecipare a un campo scout, si sono persi tra mercoledì e ieri nelle Dolomiti Friulane. Hanno vissuto una disavventura che ricorderanno a lungo, anche perché sono stati sorpresi da un violento temporale, con tuoni e fulmini. Un fortunale che ha perfino innescato un incendio. Insomma, un incubo vero e proprio per chi si è visto prima sfiorare dalle saette e ha poi notato, in lontananza - in una zona completamente diversa e distante chilometri -, le fiamme. La notte da tregenda è partita quando il quintetto ha deciso di intraprendere un sentiero diverso rispetto a quello scelto dal resto della comitiva, composta da una settantina di teenager. La camminata doveva portare dalla Valcellina alla Val Tramontina, dove è stato allestito un enorme campo base. Per gran parte dei giovani escursionisti non ci sono stati problemi, salvo le ultime ore di cammino, inzuppati dalla pioggia battente. Gli altri otto sono stati invece stoppati dal maltempo e hanno trovato riparo in una malga in quota. Finito il temporale, tre di loro hanno scelto prudentemente di scendere a ritroso verso Claut, da dove hanno avvisato i "capi" di essere in salvo e di attendere le luci del giorno per ricongiungersi al gruppo. Gli altri cinque quattro ragazzi e una ragazza tra i 14 e i 20 anni -, per nulla intimoriti dalle condizioni meteo in peggioramento, hanno deciso di seguire il tragitto originario. Ma non sono mai giunti a destinazione. Attorno alle due è scattata la mobilitazione, dopo la richiesta di aiuto al 112. In quella porzione di Dolomiti Friulane si può camminare per ore senza mai agganciare il segnale del cellulare. I contatti con il quintetto erano quindi interrotti dalla sera precedente. Immediatamente, i primi tecnici del Soccorso Alpino di Maniago si sono precipitati nella zona delle dighe, sopra l'abitato di Selva di Tramonti di Sopra. Allertata e operativa anche la stazione di soccorso Valcellina, con dieci tecnici che, alle quattro, sono partiti con il fuoristrada e poi a piedi per iniziare le perlustrazioni dal versante di Claut. I volontari sono saliti fino sulla cima delle vette che separano le due vallate. Hanno chiamato a squarciagola i dispersi, senza ottenere alcuna risposta. Alle prime luci dell'alba si è alzato in volo il velivolo della Protezione Civile Fvg, a bordo del quale c'erano quattro tecnici che sono stati sbarcati in quota. Quando la preoccupazione iniziava ad aumentare, l'epilogo felice: il plotoncino è stato avvistato nei pressi della diga di Cà Selva, grazie anche alla collaborazione del guardiano, che si era messo a propria volta sulle loro tracce e scrutava le montagne con il binocolo. I giovani scout erano poco vestiti - senza materiali e calzature adeguate ad un passo dolomitico - e affamati. Sono stati trasportati a valle con il mezzo del Cnsas: i tecnici li hanno rifocillati prima di riconsegnarli ai responsabili del campo. Sul posto anche i carabinieri di Meduno che hanno coordinato le indagini, in stretto contatto con la Prefettura. Subito avvistate del lieto fine anche le autorità consolari tedesche che stavano seguendo la vicenda, dopo essere state informate da fonti diplomatiche italiane. Gli ospiti hanno espresso gratitudine per la mobilitazione notturna e la professionalità dei soccorritori. Secondo quanto si è appreso, la lunga marcia notturna nascondeva numerose insidie per gli adolescenti: nella zona ci sono parecchi salti di roccia e il sentiero in alcune parti è esposto, circostanza che, con le tenebre, non si può notare. Gli scout hanno tuttavia avuto l'accortezza e la prudenza di procedere fino a quando sono stati certi di aver imboccato il sentiero segnato nella cartografia e di fermarsi, in una zona sicura, per riposarsi alcune ore, prima di entrare in Val Silisia, quando il sole è tornato a fare capolino. Lorenzo Padovan;c; RIPRODUZIONE RISERVATA I RAGAZZI TEDESCHI FANNO PARTE DI UN GRUPPO COMPOSTO DA UNA SETTANTINA DI TEENAGER -tit_org- Val Tramontina, notte all'addiaccio per cinque scout dispersi nei boschi

Grandi rischi il professor Maschio in commissione

[Redazione]

GRANDI RISCHI IL PROFESSOR MASCHIO IN COMMISSIONE È padovano e docente dell'università di Padova il nuovo referente del settore rischio industriale, chimico, nucleare e trasporti della Commissione nazionale grandi rischi nominato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. Il presidente del Consiglio ha nominato il professor Giuseppe Maschio, già componente della Commissione, referente del settore rischio industriale, chimico, nucleare e trasporti. La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è la struttura di collegamento tra il Servizio Nazionale della Protezione Civile e la comunità scientifica. La sua funzione principale è fornire pareri di carattere tecnico-scientifico su quei siti del Capo Dipartimento e dare indicazioni su come migliorare la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi. Il professor Maschio, ordinario di Impianti Chimici alla Scuola di Ingegneria - Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova e presidente del Corsodi Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza civile e industriale, è uno dei maggiori esperti a livello internazionale in materia di analisi e prevenzione dei rischi d'incidente rilevante. Il ruolo che andrà a ricoprire è di grande responsabilità per il Paese, in quanto ad esso è affidato il coordinamento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi in un settore di particolare rilevanza come quello del rischio nell'industria chimica, nel settore industriale e di processo e nei delicati settori come quello nucleare e dei sistemi di trasporto. Compito cruciale in questa fase di avvio della nuova legge di riordino del settore della Protezione Civile nazionale. Nella sua veste di referente farà parte dell'ufficio di Presidenza della Commissione Grandi Rischi. -tit_org-

Ventenne sparisce di casa Ritrovato in serata sui Colli

[Lucio Piva]

Sono state ora di apprensione quelle trascorse dai famigliar! e dagli amici di uno studente ventitreenne di Monselice, segnalato come scomparso nella giornata di ieri. Tutto però si è concluso a lieto fine nella tarda serata di ieri, quando il giovane, che soffre di amnesie, è stato individuato dai carabinieri e dei volontari della Protezione civile mobilitati per le ricerche. Il ragazzo sarebbe uscito da casa tacendo presto perdere le proprie tracce. A destare preoccupazione era il fatto che non rispondesse al telefono dopo aver lasciato l'auto sulla quale viaggiava parcheggiata nei pressi del Comune di Teolo. Sulle sue tracce si sono posti anche i volontari della Protezione civile di Teolo che hanno più volte compiuto battute nei comuni limitrofi. Il timore era che il ragazzo si fosse perduto fra i Colli all'avanzare della notte. Le apprensioni dei genitori si sono dissolte quanto il ragazzo è tornato alla sua auto. Sembra che il ventitreenne avesse vagato per l'intera giornata senza meta lungo le zone circostanti. Oltre ad un leggero stato confusionale, lo studente, che è stato subito sottoposto ad osservazione medica, non aveva riportato alcuna ferita ed è quindi tornato a casa incolume con suoi genitori. Lucio Piva Abano ~.. -tit_org-

Tromba d'aria, l'emergenza presenta il conto: 25mila euro

[Ilaria Bellucco]

Tromba' aria, l'emergenza presenta il conto: 25mila euro 1 bilancio del Comune che si è dovuto Viaro: Scelta necessaria nonostante affidare subito ad alcune ditte esterne l'enorme sforzo della Protezione civile Venticinquemila euro spesi per far fronte all'urgenza con l'apporto di alcune ditte, il platano monumentale di San Rocco ferito dalla tempesta e da rimettere in sesto, nonché alcuni danni da sistemare per gli edifici scolastici e i loro giardini. A tredici giorni di distanza dalla bufera che ha colpito duramente Lendinara, la seconda nel giro di pochi giorni, è questo il bilancio che il Comune di Lendinara traccia relativamente al primo danno economico e ai problemi ancora da risolvere. Il sindaco Luigi Viaro sottolinea come il maltempo del 21 luglio sia costato caro, anche se molto positivo è stato il fatto di essere riusciti a risolvere nel giro di poche ore le questioni più urgenti. Ci siamo rivolti a ditte esterne per svolgere gli interventi più urgenti, come la rimozione degli alberi caduti su alcune auto in via Duca d'Aosta, quelli abbattuti in riva a San Biagio e la rimozione dei grossi rami caduti dall'albero di San Rocco. Le ditte sono entrate in azione alle 19 perché ci eravamo resi conto che pur col gran lavoro della Protezione civile non saremmo riusciti ad arrivare tempestivamente ovunque, e per fortuna ci sono i volontari. Rivolgendoci ai privati per l'emergenza abbiamo speso circa 25mila euro, poi per i giorni successivi abbiamo scelto di agire in autonomia. L'ESIGENZA Alla luce di quest'esperienza Viaro prospetta la necessità per l'ente locale di inserire in bilancio un capitolo di spesa dedicato alle emergenze definendo anche una lista di ditte a cui rivolgersi in caso di necessità, analogamente a ciò che viene fatto ogni anno col "Piano neve". STATO DI CRISI Quanto alla stima dell'intero danno economico, il Comune ha affidato a un tecnico esterno l'incarico di stendere una perizia. Oltre alla richiesta del riconoscimento dello stato di crisi presentata alla Regione Veneto (che già aveva riconosciuto per Lendinara la calamità del 16 luglio), c'è infatti in ballo il risarcimento ottenibile dalla copertura assicurativa dell'ente almeno per i danni subiti dagli edifici pubblici. Possiamo dire che la città è in ordine e i problemi più rilevanti sono stati subito risolti, resta però da rimediare ai danni riportati da alcuni beni pubblici. L'albero di San Rocco è uscito dalla bufera massacrato, non mi vergogno a dire che ho pianto quando l'ho visto. Nell'immediato sono stati rimossi i rami caduti, ora con una ditta specializzata dovremo analizzare la situazione e provvedere a riequilibrare la chioma, ora scompensata perché gran parte del peso grava su un lato. Bisognerà poi sistemare le tegole volate via dai tetti di alcuni edifici scolastici, sistemare il giardino della scuola elementare "Baccari", alcune alberature al cimitero e piantumare nuovi alberi in riva a San Biagio nei LE CONSEGUENZE di San al di da punti in cui le vecchie piante sono precipitate al suolo. Nell'asilo nido è entrata acqua dal tetto, provvederemo durante la pausa estiva e ne approfitteremo anche per fare i lavori di sistemazione del pavimento. Quanto al pino marittimo caduto accanto al monumento a Garibaldi, stiamo pensando di non sostituirlo con un nuovo albero ma di mettere invece alcune panchine. IlariaBellucco -tit_org- Tromba d'aria, l'emergenza presenta il conto: 25mila euro

Ricerche di Iuschna, la collaborazione è stata concreta

[Redazione]

Ricerche di Iuschna, la collaborazione è stata concreta. Le ricerche purtroppo non hanno avuto l'esito da tutti sperato, il ritrovamento di Iuschna. Eppure, gli undici giorni di attività frenetica per perlustrare tutti gli ambiti dell'Altopiano di Cariatoghe in cerca di tracce della 12enne autistica svanita nel nulla, sono stati una palestra importante per una tipologia di intervento che ha visto in azione congiuntamente enti e corpi diversi. Un contesto operativo che in passato non aveva mancato di suscitare incomprensioni e tensioni tra le forze in campo. Un salto in avanti è stato fatto nell'organizzazione, gestione e realizzazione di un intervento che ha visto per la prima volta abbandonare sterili diatribe sul "chi comanda", a favore di una collaborazione tra Enti che ha gestito e coordinato mediamente ogni giorno centinaia di uomini e mezzi (da quelli di terra agli elicotteri) di Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Areu, Protezione Civile, Carabinieri, Guardia di Finanza e Aeronautica Militare. A stigmatizzarlo in una nota è l'Usb dei Vigili del Fuoco. Il sindacato sottolinea che se si è riusciti a gestire l'imponente serie di perlustrazioni e controlli su di un'area tanto vasta e complessa è stato solo grazie alla cooperazione nata spontaneamente tra soccorritori, che riconoscendo vicendevolmente le proprie professionalità, hanno creato una sinergia propositrice di un modello efficace, di certo perfezionabile, ma doverosamente da replicare. Il sindacato sottolinea in sintesi che a Serie la task force c'è stata, e ha funzionato, ma non manca di evidenziare come un intervento articolato e delicato come quello legato alla piccola Iuschna richieda formazione, competenze e attrezzature - in primis in seno ai Vigili del Fuoco - specifiche, quando invece si scontano la cronica carenza di personale, la scarsa formazione e le inadatte dotazioni. Crediamo sia assurdo sguarnire una caserma - conclude la nota di Usb per affrontare un intervento ormai classificabile come ordinario. // L'Usb dei Vvf Il sindacato plaude all'approccio virtuoso di tutti gli enti e i corpi coinvolti -tit_org-

La Regione tende la mano ai territori colpiti dalle frane

[U.val.]

Milano Oltre 2 milioni e mezzo di euro per finanziare 21 opere, prioritarie per la sicurezza idrogeologica. I soldi saranno destinati a località interessate da frane e alluvioni a causa degli eccezionali episodi di maltempo verificatisi fra maggio e giugno di quest'anno, in particolar modo nelle province di Bergamo, Brescia e Lecco. Li ha stanziati ieri la Giunta lombarda su proposta dell'assessore regionale al Territorio e protezione civile Pietro Foroni. Per la provincia di Brescia sono interessati sei progetti la metà dei quali in Valsabbia, uno a Gussago e gli altri due sul Garda. Queste le opere in cantiere ed i relativi contributi: a Gussago andranno 77mila euro per il risezionamento dei torrenti Gandovere e La Canale; a Sabbio Chiese 50mila per il consolidamento di opere idrauliche sul torrente Vrenda; a Odolo 80mila per il consolidamento delle sponde del torrente Vrenda nel centro abitato a valle del ponte di via Marconi; a Barghe 165mila per la sistemazione idraulica dei torrenti Benici, Dasol, Calerà e Gamba; a Gardone Riviera 28mila per sistemare le sponde nella valle del Poiano; a Toscolano Maderno 30mila per il ripristino della viabilità nella valle di Campei. Abbiamo ritenuto di dare un'risposta tempestiva e mirata ai territori colpiti dagli eventi meteorologici dei mesi scorsi, con l'obiettivo soprattutto di mettere in sicurezza gli abitati e le popolazioni residenti ha commentato l'assessore Foroni -. Abbiamo anche disposto che l'erogazione dei fondi avvenga in un'unica soluzione, di modo che i lavori possano procedere il più celermente possibile. // U.VAL. Danni. Valsabbia. Garda, Gussago I BI - tit_org-

Con i volontari fra musica e bontà gastronomiche

[Redazione]

à è,, zi dell'oratorio della frazione ca alle 11.30 con un aperitivo i ' ' SV "" K.. di Saiano. La tré giorni inizia nella cascina dell'oratorio. In Una festa, tra musica e buo- oggi alle 19 con Æ apertura degli serata Cisco band e alle 22 ci na enogastronomia, per cele- stand gastronomici. Subito do- sarà l'estrazione della sottoscrivere l'importanza della solida- pò 51 potrà ballare con l'orche- zione a premi. // rietà e del volontariato. È il si- stradi liscio. Domani alle 14.30 gnificato di Volontari in fé- si terrà la corsa colorata non sta, la tré giorni promossa da competitiva da 5,5 km FranciaSoccorso Pubblico Franciacor- corta in colore. In serata buon ta e Protezione civile che si ter- birre dalle 19, prima di ràdaoggiadomenicaneglispa- ascoltare i pezzi più belli di Vasco Roscón Gli amici di Alfredo. La festa proseguirà domeni- e Alice nel paese L.; solidarietà: -tit_org-

L'altra notte una maxi pioggia ha causato danni nelle frazioni ai piedi delle Tofane

Maxi bomba d'acqua su Cortina Crolla un ponte, case evacuate

[Redazione]

MALTEMPO. L'altra notte una maxi pioggia ha causato danni nelle frazioni ai piedi delle Tofane. Maxi bomba d'acqua su Cortina. Crolla un ponte, case evacuate. Zaia firma lo stato di crisi. C'è pure una vittima: un 48 enne fulminato. Pochi minuti di pioggia intensissima, appena un decina o poco più. E poi la forza dell'acqua è capace di travolgere e spazzare via, come se fosse di cartapesta, un intero ponte. Molte abitazioni sono state allagate. Le strade sono state chiuse per ore. Una famiglia è stata costretta ad abbandonare la propria casa per mettersi in salvo e pure i clienti di un ristorante sono stati fatti evacuare in tutta fretta. Ecco cosa è successo dopo le 23 di mercoledì a Cortina, ai piedi delle Tofane. E ieri, dalle prime luci dell'alba, è il tempo della conte dei danni e di rimboccarsi le mani per ripulire. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha firmato la richiesta per lo stato di crisi. È l'ennesimo dramma per il maltempo a cui si aggiunge anche una vittima. Un uomo di 48 anni è rimasto vittima di un fulmine: i familiari non vedendolo rientrare mercoledì sera avevano dato l'allarme. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto ieri mattina. Ma torniamo a Cortina dove ieri è stato in sopralluogo l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin: Quella che ha colpito stanotte - dice - è stata la classica "bomba d'acqua" con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borea di Cadore fino a Cortina. La notte scorsa le acque dal torrente Ru Torgo sono esondate in prossimità dell'abitato di Mortisa. L'acqua mista a fango e detriti è fuoriuscita dall'alveo e, scorrendo lungo la dorsale, è scesa in due direzioni distinte, causando l'allagamento di alcune abitazioni e il cedimento di un ponte sulla strada comunale di Mortisa. Allagamenti, smottamenti e danni si sono registrati in varie zone, come a Mortisa, Lacedel, Va] e Col. Segnalati anche alcuni allagamenti a case. Non solo. Una famiglia è stata fatta evacuare dalla propria abitazione: lo stesso nucleo familiare aveva subito la stessa sorte nell'agosto del 2008. Oltre la pioggia è caduta anche grandine, ma è stato soprattutto l'ingrossamento improvviso di torrenti e pic- lesana SS434 a San Giovanni Lupatoto, dove si sono allagati il lungo sottopasso e un'altra zona poco distante: numerosi i veicoli che sono rimasti bloccati nell'acqua. Il fronte temporalesco ha causato danni anche nella zona di Noga- coli corsi d'acqua a causare danni, con esondazioni e allagamenti un po' ovunque. Grande lavoro per i vigili del fuoco che sono rimasti all'opera per ore per mettere in sicurezza le zone devastate dal maltempo. La statale è stata riaperta solo alle 7 del mattino di ieri. A Falcade il temporale si era abbattuto poco prima, verso le 21.30 di mercoledì, provocando l'innalzamento di due corsi d'acqua vicini al limite e sotto il monitoraggio continuo dei vigili del fuoco di Agordo, dei volontari e della protezione civile. Ma il peggio è, appunto, toccato a Cortina. Tante le strade che sono state allagate in zona. Ed è stato evacuato anche un campeggio con una ventina di persone nella zona di Campo. Sempre ieri il maltempo non ha risparmiato neppure il Veronese: dalle prime ore del mattino i vigili del fuoco sono stati impegnati su diversi fronti a causa del temporale che ha causato danni. In particolare due equipaggi sono intervenuti sulla transpo- L'assessore Gianpalo Bottacin guarda il ponte che non c'è più - tit_org- Maxi bomba acqua su Cortina. Crolla un ponte, case evacuate

E tra lezioni e simulazioni nascono storie d'amore

[Elena Rancan]

E tra lezioni e simulazioni nascono storie d'amore Elena Ranean 169 ragazzi, da Bassarici si sono spostati al parco Dell'Amicizia di Tezze, per una giornata iniziata eri alla caserma Montegrappa di Bassano dove hanno partecipato ad un corso di guida sicura, tenuto da istruttori nazionali. La sessione di addestramento si è spostata poi al parco che ha visto la simulazione di scenari di addestramento legati all'intervento dei vigili del fuoco, del 118, all'utilizzo di una moto pompa quale attività di protezione civile per svuotamento scantinati e montaggio-smontaggio tende: si è parlato anche di donazione organi. La riproduzione di un incidente stradale con l'uscita di due ambulanze e dei vigili del fuoco ha coinvolto i ragazzi in modo particolare, in quanto ha insegnato loro come ci si deve comportarsi in caso di necessità, ma soprattutto con quanto impegno e fatica lavorano i soccorritori. Con questo tipo di addestramento, nel quale io simulavo un cadavere, ho capito cosa significa lavorare in gruppo - ha spiegato Veronica Toffoli da Calalzo di Cadere, al secondo anno di partecipazione all'attività questo mi ha aiutato a crescere. Da Chieti arriva Andrea Cirotti.già nel servizio civile della sua città che, spinto dalla curiosità leggendo il sito, è partito. Qui ci sono buone persone e la vostra regione è proprio bella: fare l'alpino è un'esperienza unica. Soddisfatto dell'esercitazione anche Enrico Scarparolo di Castelgomberto. Sinceramente mi piace: quest'anno poi, che si sono aggiunti altri due giorni, possiamo fare molte più cose. Veronica Venco, di San Zenone ha 21 anni e segue questa iniziativa da quattro anni.importante essere! e lo consiglio perché ti forma e ti responsabilizza. A me ha lasciato anche un qualcosa in più conclude sorridendo la ventunenne di San Zenone - una storia d'amore con un ragazzo che ho conosciuto frequentando le attività. Esercitazione con i vigili del fuoco -tit_org- E tra lezioni e simulazioni nascono storieamore

Tre magentini ai piani di bobbio

Perdono la funivia: smarriti nei boschi

[Daniele De Salvo]

TRÉ AI DI - MAGENTA - SONO stati sorpresi dal buio e dall'improvviso e violento temporale che l'altra sera si è abbattuto sul Lecchese, in mezzo ai boschi e lungo un sentiero che non conoscevano. A perdersi sopra Barzio, ai Piani di Bobbio, è stata una famiglia di Magenta: padre, madre e figlio di 11 anni in vacanza in Valsassina. Per salvarli si sono mobilitati in forze i tecnici del Soccorso alpino. L'allarme è scattato mercoledì intorno alle 20 dopo che i três hanno perso l'ultima corsa della funivia con cui avrebbero dovuto tornare verso valle. Invece che chiedere subito aiuto si sono tuttavia avventurati a piedi, salvo perdersi nella zona deUa dorsale di Pequeño e Masone, in mezzo ai boschi di Concenedo. SULLE loro tracce, nonostante l'ondata di maltempo e la pioggia battente, si sono subito messi in marcia 14 tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valsassina e Valvarrone della XIX delegazione Iariana, suddivisi in três squadre, che hanno battuto al tappeto Finterà area prima di riuscire a individuare i magentini dispersi, ritrovati stremati, stanchi, intirizziti dal freddo, bagnati fradici per ð diluvio ma sani, salvi e illesi. Padre, madre e ragazzino di 11 anni sono stati immediatamente rifocillati e riscaldati, per poi essere riaccompagnati a piedi per un'ora di cammino prima e a bordo di una jeep poi fino alla residenza dove stanno trascorrendo la villeggiatura. La missione di salvataggio è durata oltre quattro ore e mezza Daniele De Salvo -tit_org-

Bomba d'acqua a Cortina e frane in Valtellina

[Redazione]

bstretto da ñâ Bomba d'acqua a Cortina e frane in Valtellina Ponte crollato nel centro Ponte crollato nel centro ampezzano. Due morti per incidenti in montagna Il caldo afiricano ha le ore contate e al nord sono arrivati i primi temporali, anche violenti, come quelli che si sono abbattuti nella notte in Valtellina, a Cortina e nel Mantovano. In montagna sono morte due persone, mentre sono salvi gli scout che si erano persi in Friuli. Eperl'imminenteweekend si attende traffico molto intenso sulle strade, con code e rallentamenti Ieri mattina prima delle 7 una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta sui comuni di Ostiglia e Revere, nel basso Mantovano, provocando allagamenti. Sul posto i vigili del fuoco e protezione civile per svuotare le cantine e i garage allagati e liberare dall'acqua alcune strade. Bomba d'acqua anche a Cortina (Belluno). Un ponte, che attraversa un ruscello tra gli abitati di Crignes e Nortisa, è crollato, portando via di netto un pezzo di strada. Molte le abitazioni allagate. Un violento nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio nel Nuorese, provocando allagamenti e smottanti in alcuni paesi. Disagi per la circolazione dei treni regionali in Toscana a causa delle forti piogge. Sempre ieri un alpinista è morto precipitando sul versante svizzero del massiccio del monte Rosa: stava scalando da solo Punta Dufour (4.634 metri) quando, poco prima di raggiungere la vetta, è caduto per centinaia di metri. Il corpo è stato trovato sul ghiacciaio del Gorner. Un altro uomo di 49 anni, di Livinallongo del Col di Lana (Belluno), è invece morto dopo essere stato colpito da un fulmine. I'' Il suolo caldo e lo strato freddo del cielo innescano un violento nubifragio In un'ora possono cadere 10 mm di pioggia in 1 ora Xft 'P'toctri YÓ di acqua (30 Litri per metro quadro) -tit_org- Bombaacqua a Cortina e frane in Valtellina

Le pubbliche assistenze non vanno in vacanza

[Redazione]

> I volontari vanno in vacanza, ma il volontariato no. Lo ribadisce chiaramente il coordinatore provinciale di Anpas Piacenza Paolo Rebecchi nel ripercorrere i numeri che raccontano l'attività delle pubbliche assistenze del territorio. Pubbliche assistenze che in estate si trovano a fare un lavoro impegnativo per garantire la copertura di tutti i servizi ha spiegato Rebecchi - ma in ogni caso cerchiamo di fare il possibile. Per quanto riguarda i numeri, Anpas conta oltre 2.000 volontari e circa 30 dipendenti attivi su I dati sulle associazioni forniti dal coordinatore provinciale di Anpas Paolo Rebecchi 60 ambulanze, 15 pulmini per i trasporti sociali e disabili, 12 auto mediche, 15 mezzi logistici e di protezione civile: Svolgiamo circa 15 mila servizi di emergenza all'anno e 33 mila servizi ordinali per un totale di un milione e 600 mila chilometri percorsi ogni anno - ha continuato Rebecchi certo agosto è il mese cui il numero di volontari risulta maggiormente variabile: in città sentiamo maggiormente il "vuoto" dei volontari che vanno in vacanza, mentre nei comuni di provincia registriamo un incremento dei servizi causato dal numero di villeggianti che soggiorna nelle nostre vallate. In ogni caso con la collaborazione dei presidenti delle pubbliche assistenze e dei nostri militi alla fine riusciamo sempre a garantire un servizio efficiente e tempestivo..Parab. -tit_org-

L'Anpas: trasporto anziani nel centro con aria condizionata

[Redazione]

L'Anpas: trasporto anziani nel centro con aria condizionata Le porte della prefettura sono aperte a tutti. A tutti quanti. Parola del prefetto Maurizio Falco che ieri mattina le ha spalancate per far entrare una rappresentanza dei volontari dell'Anpas di Piacenza. L'incontro ha offerto l'occasione all'associazione guidata da Paolo Rebecchi di presentarsi, ma soprattutto di dare conto delle diverse attività garantite dalle pubbliche assistenze in queste settimane di caldo afoso: L'intenzione è quella di informare la cittadinanza della presenza di tanti volontari che, dopo avere lavorato, indossano la divisa del soccorso e si preoccupano della salute dei cittadini - ha spiegato il prefetto - per questo motivo in questi giorni ho incontrato la Croce Rossa, Anpas e prossimamente anche la Protezione civile. È importante far capire ai piacentini il senso della pros- Il prefetto: grande è l'importanza dei volontari impegnati sul territorio mita delle associazioni e anche delle istituzioni come la prefettura. Il palazzo del Governo è aperto a tutti e come prefetto io voglio essere vicino al territorio incontrando i cittadini e i tanti volontari che lavorano per il benessere della comunità. Da parte sua Rebecchi ha portato sul piatto i diversi servizi che con la stagione estiva si aggiungono a quelli già effettuati da Anpas: In primis va ricordata l'attività rivolta alle persone anziane e portata avanti insieme al Comune già da qualche tempo ha spiegato Rebecchi - mi riferisco al servizio di accompagnamento garantito ogni venerdì pomeriggio verso il centro di via Musso: per gli anziani è l'occasione di stare in un ambiente fresco e in compagnia e sono in diversi a farne richiesta, prenotando il trasporto dal domicilio attraverso l'Informasociale al numero 0523.492731 contattabile dalle 9 alle 11 del giovedì. Si tratta di un servizio attivo fino alla fine di agosto e al quale partecipa anche la Cri. Oltre a questo, come Anpas seguiamo i bollettini diramati dalla Regione e in caso di apposita attivazione, abbiamo la garanzia di personale reperibile attivo sulle arterie autostradali in caso di lunghe code o emergenze di vario tipo. Per noi l'estate è sempre una stagione piuttosto impegnativa, ma facciamo del nostro meglio..Parab. Personale per le emergenze sulle autostrade (Paolo Rebecchi) -tit_org-Anpas: trasporto anziani nel centro con aria condizionata

Pasticceria "Sanremo" frigo in corto per il caldo

[A.f.]

CHIESANUOVA Un frigorifero si è surriscaldato, viste le alte temperature di questi giorni, e ha iniziato a sprigionare del fumo nero che di lì a poco, se non fosse stato per l'intervento dei pompieri, si sarebbe potuto trasformare in un vero e proprio incendio. È successo mercoledì sera, attorno alle 23, all'interno della pasticceria "Sanremo" di via Chiesanuova 156. Alcuni vicini si sono accorti del fumo che fuoriusciva dal locale e hanno immediatamente avvisato il titolare. Ho chiamato i vigili del fuoco, hanno lavorato per circa una mezz'ora - racconta il titolare, Ezio De Carlo. I frigoriferi sono nuovi ma mi hanno detto che con queste temperature faticano a raffreddare i motori. Fortunatamente il locale non ha riportato gravi danni, se non l'annerimento di alcune pareti. Ora provvederemo a ritinteggiare le pareti continua il proprietario della pasticceria - Staremo chiusi fino a domenica, al massimo lunedì, e poi riapriremo. A.F. L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Pasticceria Sanremo frigo in corto per il caldo

L'auditorium sarà teatro multifunzionale entro la primavera

Nelle pieghe del bilancio i 100 mila euro per finire i lavori Adeguamento sismico per la scuola di Feletto Umberto

[Margherita Terasso]

L'auditorium sarà teatro multifunzionale entro la primavera. Nelle pieghe del bilancio i 100 mila euro per finire i lavori Adeguamento sismico per la scuola di Feletto Umberto. Margherita Terasso TAVAGNACCO Comincia a mostrarsi innovativo e imponente il nuovo auditorium comunale. In via Mazzini a Feletto Umberto i lavori proseguono senza sosta. E dal consiglio comunale arriva un'ulteriore buona notizia: con l'ultima variazione di bilancio, di oltre 380 mila euro totali, l'amministrazione Maiarelli ha trovato i 100 mila euro necessari a completare l'ultimo lotto, che vanno a integrare i 700 mila euro provenienti dall'Uti. Mancano ancora la sistemazione degli esterni, tra rivestimento della struttura, illuminazione e realizzazione dell'area esterna - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Abramo - e le rifiniture con gli elementi e le attrezzature tecniche di scena all'interno, quindi le luci, i proiettori, il sistema di ancoraggio e spostamento delle quinte. Il risultato sarà uno straordinario teatro multifunzionale, quello serviva a un Comune di 15 mila abitanti. Se tutto andrà bene i lavori saranno ultimati entro la primavera. Tutti gli aspetti della variazione di bilancio approvata in consiglio sono stati presentati dall'assessore Marco Duriavig. La manovra è minima, ma importante - spiega -. Abbiamo ricevuto dalla Regione un contributo per l'adeguamento sismico della scuola di Feletto, intervento che avevamo immaginato di coprire con fondi propri. Questo, quindi, ci permette di recuperare risorse per altri investimenti. Con gli oltre 350 mila euro totali ricevuti, l'amministrazione si muoverà su più fronti: dal rifacimento dei bagni della scuola media di Feletto (100 mila euro) alla manutenzione degli spalti del campo da calcio di Tavagnacco (circa 30 mila euro), fino alla sistemazione del campo da tennis di Colugna (ai 40 mila euro della Regione saranno aggiunti circa 61 mila di fondi comunali). Per quanto riguarda la spesa corrente, invece, la variazione ha ad oggetto 60 mila euro di nuove risorse - aggiunge Duriavig -. Si punterà a reinvestire nel sociale e nella cultura. Circa 12 mila euro saranno destinati alla Protezione civile, mentre 6.300 euro al servizio legato alle colonnine Velo-Ok, servizio che abbiamo deciso di mantenere anche quest'anno. Cinquemila euro saranno trasferiti a Udine per la gestione del centro raccolta di via Rizzolo. Lavori in corso per la riqualificazione dell'auditorium comunale di Tavagnacco a Feletto -tit_org-auditorium sarà teatro multifunzionale entro la primavera

latisana

La Protezione civile forse non sarà ospitata dai Vigili del fuoco

[Paola Mauro /]

LATISANA Paola Mauro/LATISANA Oltre 220 mila euro da spendere per rinnovare la sede comunale della Protezione civile. Fondi fermi in attesa di capire che cosa accadrà da qui a un paio di mesi al Distaccamento dei vigili del fuoco, che da recenti trattative in atto fra Regione e Ministero degli interni è fra i três (Grado e Sacile gli altri due) che dovrebbero diventare distaccamenti permanenti. Perché il sito che il Comune di Latisana aveva individuato come nuova sede del gruppo comunale di Protezione civile, tanto da richiedere e ottenere dalla Regione un contributo di 200 mila euro (integrato con 23 mila euro di fondi comunali) era proprio il nuovo distaccamento dei vigili del fuoco, nello specifico il primo piano rimasto al grezzo in attesa di una destinazione futura. Nel fabbricato di viale Fontanini, completato nel primo lotto di intervento e inaugurato nel settembre 2017, trova posto al piano terra lo spazio operativo, uffici, autorimessa, area spogliatoi e deposito, già in uso al gruppo dei vigili del fuoco volontari, gruppo operativo di rapido intervento costituito da una quindicina di persone la cui attività non è rivolta solo alla comunità locale, ma anche a quelle limitrofe. Il primo piano era stato progettato proprio per ospitare gli alloggi nel caso di trasformazione del distaccamento. E a metà luglio il sottosegretario all'interno, Stefano Candiani, e il comandante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Gioacchino Giorni, durante un incontro con il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, annunciando un aumento di organico, hanno riaperto il ragionamento sulla trasformazione in permanente anche del distaccamento di Ladsana. Novità che ha bloccato da parte del Comune di Latisana l'avvio dell'intervento di completamento dei locali. Fra l'altro, i fondi regionali vincolano l'intervento a un edificio già di proprietà comunale, escludendo l'acquisto di terreni e locali, quindi limitando le possibilità di azione del Comune di Latisana, nel caso il distaccamento dei vigili del fuoco diventi permanente, alias la ristrutturazione della caserma delle Crosere, attuale sede della Protezione civile definita non conforme dall'assessore ai lavori pubblici Ferruccio Casasela durante il consiglio comunale di martedì. -tit_org-

Nuove frane: chiuso il Passo del Gallo Salvati coi gommoni

Livigno. Sono caduti 30mila metri cubi di materiale Bloccati in diciotto: personale e clienti di un ristorante In base alle prime stime quasi 400mila euro di danni

[Paolo Ghilotti]

Nuovefrane: chiusoPasso del Gallo Salvati coi gommoni Livigno. Sono caduti 30m la metri cubimateriale Bloccatidiciotto: personale e clienti di un ristorante In base alle prime stime quasi 400mila euro di danni LIVIGNO PAOLO GHILOTTI Ad un anno di distanza nuova copiosa colata di detriti dai versanti Fopel e Dardagolino nella parte bassa di Livigno, nella zona del lago verso il passo del Gallo. Diciotto persone evacuate e strada chiusa per giorni sono il bilancio delle cinque frane con 30 mila metri cubi di materiale cadute mercoledì sera verso le 20. E stato necessario l'intervento di due gommoni, uno dei vigili del fuoco volontari di Livigno e l'altro del soccorso alpino di Livigno per liberare 18 persone, personale e clienti del ristorante Fopel rimasti bloccati dalle frane scese nella zona della galleria del Gallo, prima e dopo il ristorante. il trasbordo I detriti scesi dal Fopel e dal Dardagolino e spinti a valle dalla violenza del temporale hanno bloccato la strada e dalle 22,30 è stata chiusa anche la dogana del Gallo, non consentendo più l'accesso dalla Svizzera verso Livigno. Nessun problema o rischio per le persone che erano al ristorante, che non si erano accorte dello smottamento e sono state avvisate dell'emergenza. L'unica possibilità che avevano per tornare a Livigno, visto che le strade erano impraticabili, è stata quella di navigare sul lago grazie ai mezzi dai vigili del fuoco volontari e dal soccorso alpino. Le operazioni di sgombero del locale sono iniziate verso le 22,30 e si sono concluse verso mezzanotte Le persone sono state fatte salire a bordo dei gommoni illuminati dalle torce e fornite di coperte per ripararsi dal freddo durante la traversata, durata qualche minuto. Una volta giunti sull'altra sponda del lago i turisti sono stati portati nelle alberghi nei quali alloggiavano. Il violento temporale A creare gli smottamenti è stato il violento temporale che si è abbattuto sulla parte bassa del paese per un quarto d'ora, dalle 19,45 alle 20, provocando la colata di detriti in una zona nella quale ormai ogni estate si registrano fenomeni di questo genere. Questa volta però i danni alla sede stradale sono maggiori che in passato - rivela il sindaco, Damiano Bormolini-. Dalle prime stime che sono state fatte abbiamo calcolato 30 mila metri cubi di materiale sceso, i danni dovrebbero aggirarsi occhio e croce sui 300-400 mila euro. Certamente saranno necessari dei giorni per poter riaprire la strada. Il primo cittadino accompagnato da altri amministratori comunali si è immediatamente recato mercoledì sera sul luogo del dissesto restandoci fino a notte inoltrata e ieri di prima mattinata era presente al sopralluogo effettuato con i tecnici ed i vigili del fuoco. i danni In Vallacela evacuati otto alpeggiatori Mercoledì sera il maltempo ha fatto danni in Valaccia, alpeggio di proprietà del Comune di Bormio a quota 2200 metri. Due frane hanno isolato l'alpeggio e 8 alpeggiatori, tra i quali due bambini.che monticano questa vallata sono stati evacuati.È stato necessario l'interventodi una ruspa di un'impresa edile di Livigno per creare una breccia nel materiale e l'intervento dei vigi li del fuoco per consentire ai pastori di scendere a Trepalle dove hanno trascorso la notte in un albergo messo a disposizione dal Comune. Dalle 19 si è scatenato l'inferno, con un nubifragio- dice uno del pastori-. Siamo riusciti a chiudere in stalla le 170 mucche e noi siamo scesi a valle. Ieri mattina un sopralluogo con le autorità comunali di Livigno e Bormio e le forze dell'ordine. Ieri sera il sindaco Damiano Bormolini ha firmato la revoca dell'evacuazione. Ora la malga è di nuovo raggiungibile. La frana che si è staccata dalla parete ha invaso la sede stradale L'arrivo del gommoni mercoledì notte I primi sopralluoghi dopo la frana -tit_org-

Un nuovo consigliere Ma l'opposizione contesta la surroga

[Annalisa Acquistapace]

Un nuovo consigliere Ma l'opposizione contesta la surroga Così. Spancino entra al posto Dal le Grave che lascia Minoranza critica sul modo in cui si è giunti al cambio La maggioranza: No formalismi, al lavoro sui problemi COSIÓ VALTELLINO ANNALISA ACQUISTAPACE L'opposizione contesta la surroga di un consigliere dimissionario e dalla maggioranza viene l'invito ad abbandonare i formalismi per lavorare concretamente sui temi importanti. Il primo consiglio comunale seguito all'insediamento post elezioni ha portato a una lunga discussione sulla surroga del consigliere dimissionario Manuela Dalle Grave, assessore ai servizi alla persona già nella passata amministrazione e che rivestirà questo ruolo come estema anche nel mandato appena iniziato. I diversi passaggi Il sindaco Alan Vaninetti ha introdotto il punto specificando la volontà da sempre dichiarata di favorire partecipazione ampia del gruppo. Avevamo già previsto e utilizzato la possibilità di avere assessori esterni, ora grazie alla disponibilità dell'assessore Dalle Grave possiamo coinvolgere un ulteriore consigliere. La rinuncia della prima dei non eletti Elisa Ronconi, per motivi strettamente personali e imprevedibili in precedenza, porta all'ingresso di Alberto Spandrio che seguirà manutenzione del territorio e protezione civile. Dall'opposizione, Enea Sansi ha contestato: La legge dice che le dimissioni di un consigliere, irrevocabili e con effetto immediato, portano automaticamente all'ingresso del primo dei non eletti. Questi è Elisa Ronconi. Trovo non corretta la notifica con cui il Comune chiede alla stessa Ronconi se è interessata a subentrare, trovo inoltre anomalo che nello stesso giorno siano avvenute le dimissioni di Dalle Grave e il rifiuto di Elisa Ronconi. Il suo ingresso avrebbe dato presenza alla frazione di Sacco e favorito la rappresentanza di genere. E un caso simile a quanto succede quando viene fatta firmare una lettera in bianco all'atto dell'assunzione prima di siglare il contratto. Il sindaco ha replicato rifiutando di discutere la forma affidata ad un segretario che è garante di legittimità e nella sostanza ha sostenuto il rispetto di una scelta presa per motivi strettamente personali che non discuto assolutamente. Antepongo la persona ad ogni rappresentanza di genere genere o di territorio. Basta campagna elettorale La stessa consighera dimissionaria Manuela Dalle Grave ha però voluto intervenire sul contrasto: Interventi come questo che io leggo come di disturbo e provocazione non hanno nulla della dignità e dello spessore che sarebbe doveroso in politica. La campagna elettorale è finita - ha detto Dalle Grave - la minoranza dimostri che ha volontà di lavorare e abbandoni l'atteggiamento di ostruzionismo e disturbo. Tra voi quattro consiglieri di opposizione ci sono tre insegnanti: sarei preoccupata di sapere che ai nostri ragazzi si propone di perdere tempo in questo modo invece di concentrarsi sul lavoro costruttivo. Sansi ha replicato con la dichiarazione di voto contrario, perché la legge prevede subentri il primo dei non eletti cioè Elisa Ronconi. La politica è prima di tutto rispetto della legge. il consiglio comunale di Cosìó Valtellino Manuela Dalle Grave -tit_org- Un nuovo consigliere Ma opposizione contesta la surroga

Maltempo e rischio frane Zona diga sotto controllo

[S.bar.]

Maltempo e rischio frane Zonadiga sotto controllo Non ci sono stati danni. Su Villa di Chiavenna una strada montana, in località Malgrate, è scesa una frana. Il maltempo si è fatto sentire, mercoledì sera, e materiale è stato rimosso e anche nel territorio di Villa d'Oleggio collegamento con le condotte di Chiavenna. Nei pressi del trade sovrastanti è stato rilasciato i rappresentanti degli stabilimenti. enti locali - a cominciare dal sindaco Massimiliano Tarn e dal presidente della Provincia Luca Della Bitta - hanno osservato insieme ai tecnici la situazione del bacino, anche in conseguenza dei movimenti rilevati sul Pizzo Cengalo. -tit_org-

MESCLA**Si dimette l'assessore Michele Gatti: Disagio negli ultimi mesi***[Maria Rosa Bellini]*

MESÓLA Si dimette l'assessore Michele Gatti: Disagio negli ultimi mesi SCARSA comunicazione, riunioni di Giunta veloci e non approfondite. Un senso di disagio che è cresciuto in questi ultimi mesi, tanto da indurmi a rassegnare le dimissioni. Non la definirei una decisione qualcosa a livello politica, perché sono entrato in una lista civica e di tale estrazione mi ritengo, piuttosto una presa di posizione e riflessione che spero arrivi anche a tutti i cittadini del territorio mesolano. Commenta così, Michele Gatti, ormai ex assessore di Mesóla con delega all'Agricoltura e Protezione civile, entrato in giunta in surroga a Michele Uccellatori, le proprie dimissioni. Ho rimesso le deleghe, resterò in Consiglio, ma devo decidere se in maggioranza, o come consigliere indipendente, all'opposizione. LA SUA è una remissione delle cariche che fa pensare a quei fenomeni sismici che in queste ultime settimane scuotono la politica del Delta in particolare e del Basso ferrarese in generale. La risposta del sindaco, Gianni Michele Padovani non si è fatta attendere. Preso atto della decisione di Gatti, gestirà ad interim le deleghe dell'ex assessore, almeno fino alla fine dell'estate, poi si vedrà. Sorpreso, ma non più di tanto - commenta Padovani - anche perché per comprendere le dimissioni da assessore di Gatti si deve fare un passo indietro, quando già da alcune settimane si era astenuto, unico in tutta la maggioranza, nella delibera di Consiglio in merito alla possibile fusione tra i comuni di Goro e Mesóla. La settimana scorsa ha votato contro tre delibere di Giunta; contrario alla realizzazione di un'opera inserita e condivisa nel programma di mandato. Infine il 26 luglio scorso, in Consiglio, ha votato contro il bilancio, lo stesso che andava ad approvare progetti anche di sua competenza, così come ha votato contro il Dup. Trovo estremamente negativo votare contro la propria maggioranza. A quel punto gli ho detto che lo avrei convocato per il ritiro delle deleghe e lui mi ha risposto che si sarebbe dimesso anche da consigliere. Poi invece ha rimesso lui stesso le deleghe. Lo ringrazio per il lavoro svolto. Maria Rosa Bellini BYE BYE L'assessore Michele Gatti -tit_org- Si dimette l'assessore Michele Gatti: Disagio negli ultimi mesi

INCUBO AL RISVEGLIO NELLA BASSA STIGLIA EVERE

Mantova brucia ma 2 paesi sott'acqua = Bomba d'acqua all'alba, due paesi sommersi

Ostiglia e Revere flagellate: decine di strade e abitazioni allagate In meno di un'ora fino a 75 millimetri d'acqua. Dito puntato sui sistemi fognari e di scolo

[Giovanni Bernardi]

AL Mantova brucia ma 2 paesi sott'acqua Ostiglia e Revere flagellate: decine di strade e abitazioni allagate MANTOVA Il cielo comincia a scaricare un'impressionante quantità di pioggia verso le 7 di ieri mattina. Una vera e propria bomba d'acqua che fa andare in tilt buona parte dei sistemi fognari e di scolo di Ostiglia e Revere. Decine di strade e abitazioni finiscono allagate. Scatta subito l'allarme con vigili del fuoco, protezione civile, uffici tecnici dei due Comuni, volontari e cittadini che si mettono all'opera. L'emergenza si conclude solamente verso mezzo giorno. Ora i due sindaci Valerio Primavori e Alberto Borsari convocano Tea Acque e Aimag, società che gestiscono i sistemi fognari. Pagina 20 ALLAGAMENTI Una delle strade di Ostiglia finite sott'acqua ieri mattina Bomba d'acqua all'alba, due paesi sommersi In meno di un'ora fino a 75 millimetri d'acqua. Dito puntato sui sistemi fognari e di scolo di Giovanni Bernardi OSTIGLIA / REVERE Una bomba d'acqua che si abbatte con violenza inaudita: in poco meno di un'ora i sistemi fognari di buona parte di Ostiglia e di Revere vanno in tilt e i due paesi si trovano con decine di strade e abitazioni allagate. Poi una mattinata di lavoro per forze dell'ordine. Comuni con i sindaci Valerio Primavori e Alberto Borsari in campo da subito, protezione civile e residenti, con l'emergenza che cessa tra le 12 e le 13 di ieri. Sono circa le 6.30 del mattino di ieri quando dal Veronese verso la provincia di Mantova avanza un imponente fronte temporalesco. Prima delle 7 dal cielo comincia rovesciarsi a terra una quantità d'acqua impressionante - in strada Comuna Santuario, nelle campagne di Ostiglia ma non lontano dalla fermata ferroviaria, cade al suolo la quantità record di acqua di 75 millimetri in circa mezz'ora di tempo. Un muro di pioggia che in meno di un'ora fa andare in tilt i sistemi fognari. Man mano che i residenti a Ostiglia e Revere si alzano dal letto e guardano fuori dalle finestre, si accorgono che è in atto una sorta di finimondo idrico: le strade sono veri e propri specchi d'acqua, garage e cantine iniziano a riempirsi. In pochi istanti scatta l'allarme generale. Vengono allertati vigili del fuoco, forze dell'ordine. Comuni. Gli uffici tecnici, i sindaci, i responsabili dei settori tecnici, mentre smette di piovere, si mettono all'opera per liberare strade e abitazioni dall'ingentissima mole d'acqua. A venire maggiormente colpite, a Ostiglia, sono via Trabucchi e via Foseólo, via Marconi, la zona di via Po, via San Rocco, centro storico, via Vittorio Veneto, via Belfanti, via Aia Madama, zona San Romano, via Mantegna, via Caravaggio e limitrofe, via Collodi. A Revere via Ungheria, via Cavour, via Mirandolese e limitrofi, via Resistenza, nonché per una parte dei servizi igienici e della cucina della casa di riposo, nonché per la palestra di via Nuvolari. A finire sotto accusa sono proprio i sistemi fognari, ma la situazione è duplice. Da una parte l'enorme quantità d'acqua che, abbattutasi in pochissimo tempo al suolo, avrebbe messo in difficoltà qualsiasi sistema di scolo delle acque i pozzetti ieri mattina rigurgitavano acqua in strada proprio perché il sistema era al colmo della portata. Ma dall'altra anche qualche intervento e miglioria che, forse, potrebbe evitare tali situazioni. In ogni caso c'è da notare come a Ostiglia l'acqua sia defluita dalle strade autonomamente nel giro di 30-40 minuti dopo la fine della precipitazione, escluse alcune zone (via Po, via Trabucchi, via San Rocco) che storicamente registrano problemi nel deflusso dell'acqua trovandosi sotto il livello del sistema fognario. Decine di strade, e case allagate Super lavoro! No a mezzogiorno -tit_org- Mantova brucia ma 2 paesi sott'acqua - Bomba d'acqua all'alba, due paesi sommersi

Il prefetto in visita per constatare i danni provocati dall'acqua

[Redazione]

Il prefetto in visita per constatare i danni provocati dall'acqua. OSTIGLIA. Passata l'emergenza, nella pomeriggio di ieri il prefetto Sandro Lombardi ha fatto visita ad Ostiglia, colpita dalla bomba d'acqua, per constatare in prima persona quanto accaduto. Il prefetto si è portato nel piazzale del centro commerciale Ciminiera, dove la colonna mobile provinciale della protezione civile aveva allestito il campo operativo. Il prefetto ha così fatto visita ai volontari della Padus e della colonna mobile provinciale, oltre che agli agenti della polizia di stato che erano operativi sul territorio, ringraziandoli per l'impegno profuso per riportare la situazione alla normalità. Quattordici in tutto gli interventi effettuati dalla colonna mobile tra edifici pubblici, abitazioni private, una banca e una scuola, 21 i volontari della colonna mobile impegnati, affiancati da quattro colleghi di organizzazioni locali e dal personale della Provincia di Mantova, tutti in costante contatto tra loro e con le amministrazioni comunali locali. Il prefetto ieri a Ostiglia con polizia e volontari della protezione civile -tit_org- Il prefetto in visita per constatare i danni provocati dall'acqua

AVO L O DI L AVO RO

I sindaci convocano Tea Acque e Aimag*[Redazione]*

I sindaci convocano Tea Acque e Airnag OstIGLIA / REVERE I sindaci di Ostiglia Valerio Primavera e di Borgo Mantovano Alberto Borsari convocano i rispettivi gestori delle reti fognarie e di scolo, ovvero Tea Acque e Aimag. A darne la conferma sono i due sindaci stessi, con il primo cittadino di Borgo Mantovano che spiega come oltre ad Aimag verrà convocato anche il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga. Obiettivo è costituire un tavolo di lavoro per valutare quali siano gli interventi da realizzare per evitare, o quantomeno prevenire, il crearsi di eventi come quello di ieri mattina. Il Comune di Ostiglia specifica che circa metà delle caditoie del paese, la scorsa primavera, sono state pulite dal Comune stesso, mentre Primavera ricorda come da parte di Tea Acque siano attesi due interventi importanti: lo sfioratore di strada Capuccini e il rifacimento della condotta di via Po (quest'ultima è una delle zone che da sempre, in caso di forti piogge, rischia di finire sott'acqua). A margine dell'emergenza, con una nota diffusa nel pomeriggio di ieri, interviene anche Confcommercio: "Anche questa volta il maltempo ha fatto registrare danni e disagi alle attività economiche. Invitiamo le imprese interessate a contattare l'associazione: forniremo supporto e assistenza. Come sempre, esprimiamo solidarietà e vicinanza ai cittadini e alle amministrazioni coinvolte". L'intervento della protezione civile in via Caravaggio a Ostiglia, in zona Viazzuolo -tit_org-

Bomba d'acqua a Cortina recuperati gli scout dispersi

[Redazione]

Bomba d'acqua a Cortina recuperati gli scout dispersi ROMA-11 caldo africano ha le ore contate e al nord sono arrivati i primi temporali, anche violenti, come quelli che si sono abbattuti nella notte in Valtellina, a Cortina e nel mantovano. In montagna sono morte due persone, mentre sono salvi gli scout che si erano persi in Friuli. E per l'imminente week end si attende traffico molto intenso sulle strade, con code e rallentamenti. Ieri mattina una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta sui comuni di Ostiglia e Revere, nel basso mantovano, provocando allagamenti. Sul posto i vigili del fuoco e protezione civile per svuotare le cantine e i garage allagati e liberare dall'acqua alcune strade. Bomba d'acqua anche a Cortina d'Ampezzo (nella Foto): numerosi problemi alla viabilità della zona. Un alpinista è morto precipitando sul versante svizzero del massiccio del Monte Rosa: stava scodando Punta Dufour (4.634 metri) quando è caduto per centinaia di metri. Il corpo è stato trovato sul ghiacciaio del Corner. Un altro uomo di 49 anni, di Livinallongo del Col di Lana (Belluno), è invece morto dopo essere stato colpito da un fulmine. A Livigno (Sondrio) i vigili del fuoco hanno recuperato 19 escursionisti rimasti bloccati per una frana al rifugio Fopel. Ritrovati sani e salvi anche 5 scout tedeschi dispersi dalla scorsa notte sulle Dolomiti Friulane che mercoledì avevano deciso di utilizzare un sentiero diverso dal resto della comitiva. -tit_org- Bomba d'acqua a Cortina recuperati gli scout dispersi

A fuoco le case Aler

[Federica Gissonna]

fuoco le case Alei A fuoco il tetto in via Dante Alighieri: l'edificio è stato dichiarato inagibile e 18 persone sono rimaste senza casa PONTOLIO (gfd) Caos. Paura. La voglia di scappare e il terrore di non riuscire a farlo. Ma fortunatamente, nella dramma, tutto è andato per il meglio. Sono state ore di puro panico quelle vissute da ben 18 persone, suddivisesette nuclei familiari, che lunedì, poco dopo mezzogiorno hanno visto bruciare il sottotetto delle loro case popolari situate in un edificio in gestione all'Aler in via Dante Alighieri, poco distante dal centro del paese. Le fiamme sono divampate all'ultimo piano e in pochissimo tempo si sono espanse in tutto il locale. A notarle sono stati gli stessi residenti, che si sono precipitati in strada, già affollata da numerosi curiosi. Immediata è stata la chiamata ai soccorsi, ma la furia delle fiamme è stata davvero incredibile, e anche se gli appartamenti interni non sono stati intaccati dal fuoco, già a distanza di chilometri era ben evidente la nube di fumo che si è innalzata dall'edificio. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco di Chiari, Palazzolo e Brescia che hanno lavorato incessantemente, e per ore sotto il caldo cocente, affinché le fiamme si placassero. Abiti, coperte, mobilia e quant'altro: non resta più nullo di quello che era presente nel locale, il cui tetto è crollato. I residenti lo utilizzavano infatti come ripostiglio d'appoggio per quanto non ci stava in casa, ma tutto è andato completamente distrutto dalle fiamme. Una volta conclusa l'operazione di spegnimento, i pompieri hanno dichiarato l'inagibilità dell'edificio date appunto le gravi condizioni del tetto così che i residenti sono rimasti senza la loro casa. Per quanto riguarda le cause, quella del dolo non sembra essere la pista più battuta, ma la dinamica è ancora al vaglio e non si esclude nulla dato soprattutto il fatto che l'edificio è anche molto vecchio. Sul posto sono giunti anche i soccorritori della Croce Rossa di Palazzolo e della Padana Emergenze, che hanno accertato le buone condizioni degli evacuati, i carabinieri del Nucleo Radiomobile, diversi militari della Compagnia di Chiari, il comandante Davide D'Aquila e il maggiore Stefano Giovino. Nel frattempo invece gli agenti della Polizia Locale di Pontoglio, coordinati da Mauro Pedone attivo nelle operazioni di messa in sicurezza della zona, si sono occupati di deviare il traffico e di controllare la zona. Presenti anche diversi membri dell'Amministrazione e il sindaco Alessandro Seghezzi che si è subito messo in contatto con Aler. Abbiamo instaurato un dialogo con il presidente dell'Aler Emidio Ettore Isacchini per collaborare e trovare il prima possibile una sistemazione alle persone residenti nell'edificio - ha spiegato il primo cittadino - Già da stanotte queste persone avranno un albergo dove stare e poi saranno sicuramentelocate in altri alloggi sempre dell'Ente. I danni alla struttura sono ingenti, ma non sono ancora stati quantificati. Nessuno può avvicinarsi ad essa senza autorizzazione. Tutti i residenti si trovano attualmente nell'albergo Due Lanterne di Calcio. I costi sono a carico dell'Aler che si sta anche impegnando nella ricerca di una nuova sistemazione definitiva. Fortunatamente quella che poteva essere una tragedia ancor più grande è rimasta circoscritta soltanto a un sottotetto. Federica Gissonna LE FIAMME Il sottotetto del casolare in via Dante Alighieri è stato divorato dalle fiamme. L'edificio è stato dichiarato inagibile dai Vigili del fuoco -tit_org-

Frana sbarra la strada, Contrin isolato

Val di Fassa, rifugio raggiungibile solo a piedi. Ruspe al lavoro. Gestore preoccupato

[Dafne Roat]

) Val di Fassa, rifugio raggiungibile solo a piedi. Ruspe al lavoro. Gestore preoccupato TRENTO Afa, temperature alle stelle, poi il forte temporale. È durato poco, ma è stato violento l'acquazzone che mercoledì sera si è abbattuto su di Fassa e ha scatenato una grossa frana che ha bloccato la strada per il rifugio Contrin, ai piedi della Marmolada. E la seconda volta che la Val di Fassa viene colpita dal maltempo, solo poche settimane fa, 4 luglio, una bomba d'acqua aveva messo in ginocchio l'abitato di Moena. Mercoledì sera invece una scarica di sassi ha invaso la strada, percorribile solo con mezzi autorizzati o dagli escursionisti a piedi. Grossi massi si sono staccati dalla parete rocciosa del Gran Vernel rotolando lungo il sentiero. Enormi pietre del peso di diversi quintali, terra, rocce e alberi sradicati: è lo scenario che si sono trovati di fronte la scorsa notte i vigili del fuoco di Canazei quando sono saliti in quota insieme ai tecnici e ai geologi della Provincia. È iniziato tutto verso le 21. Tuoni e lampi hanno annunciato il violento temporale. La forza dell'acqua ha trascinato con sé grosse rocce che si sono staccate dalla parete. Nessuno è rimasto coinvolto, a quell'ora tutti gli escursionisti avevano già raggiunto il rifugio, ma il Contrin, una delle mete ambite dagli appassionati e dai turisti che affollano la Val di Fassa, per qualche giorno sarà raggiungibile solo a piedi. Una trentina di escursionisti hanno trascorso la notte in quota, alcuni ieri mattina sono rientrati a valle e a altri sono arrivati. Ieri nel rifugio c'erano quarantadue ospiti e non ci sono state cancellazioni. Problemi limitati quindi, per gli amanti della montagna il rifugio è accessibile. La frana ha interessato circa 100-150 metri di strada spiega il gestore Giorgio Debertoli ci sono grossi massi che bloccano la via. Alcuni ospiti sono scesi già al mattino. Speriamo che aprano al più presto altrimenti iniziamo ad avere problemi per i rifornimenti. Ieri i rifornimenti sono stati portati a spalla in quota, per il tratto interessato dalla frana; per liberare la strada dai detriti ci vorrà tempo, forse qualche giorno. I vigili del fuoco di Canazei, Trento, i tecnici della Provincia al lavoro c'era anche l'elicottero dei vigili del fuoco ieri hanno lavorato tutto il giorno per rimuovere dal sentiero i grossi massi e per la messa in sicurezza del sentiero. Resta l'incognita del maltempo, sono infatti in arrivo altre perturbazioni che dovrebbero portare precipitazioni e temporali soprattutto in quota. Questo potrebbe causare dei ritardi nel ripristino della viabilità del collegamento con il rifugio Contrin. Dafne Roat -tit_org-

In trappola nel rifugio Liberati con i gommoni

Diciotto persone isolate da una frana sul Lago del Gallo

[Barbara Gerosa]

Diciotto persone isolate da una frana sul Lago del Gallo SONDRIO Intrappolati in un rifugio a 1800 metri di quota. Due colate di sassi e fango su entrambi i lati del ristoro Fopel, la struttura miracolosamente intatta. Il buio, la paura, la tempesta. Diciotto, tra dipendenti del ristoro ed escursionisti, sono stati tratti in salvo nella notte tra mercoledì e giovedì. Vigili del fuoco e soccorso alpino sono riusciti ad evacuarli trasportandoli con i gommoni sulla sponda opposta del lago del Gallo, bypassando il punto in cui la strada, via della Val, che collega Livigno alla Svizzera, è in parte crollata nel bacino artificiale che confluisce in un diga. L'acqua unica via di fuga dalla montagna che franava. Facendo la spola con i canotti i soccorritori hanno portato dall'altra riva del lago e da qui a valle i turisti impauriti. Polizia locale e carabinieri hanno poi visionato le telecamere di videosorveglianza per escludere la possibilità che qualche auto in transito potesse essere stata travolta dai detriti. La Valtellina, dove ora è tornato il sole, colpita dalla violenta ondata di maltempo che ha spezzato questa torrida estate. I nubifragi hanno causato l'evacuazione di sette casari da due malghe in località Vallaccia, sempre nel comune di Livigno. Una colata detritica e la paura di altri smottamenti hanno dettato l'allontanamento temporaneo in via precauzionale. Nella giornata di ieri i sopralluoghi dei vigili del fuoco e dei tecnici del Comune per capire l'entità del dissesto che ha provocato l'interruzione della viabilità. Il passo del Gallo, che collega la Svizzera a Livigno, resta chiuso. Lungo tutta la strada sono scese cinque frane, trentamila metri cubi di sassi e fango hanno travolto il tunnel Munt la Schera danneggiato pesantemente l'arteria spiega il sindaco di Livigno, Damiano Bormolini. Il passo, l'unico aperto tutto l'anno, non sarà transitabile temo a lungo. Ci vorranno cinque o sei giorni per rimuovere i detriti. I turisti tedeschi e svizzeri possono comunque raggiungere il paese dalla Forcola, ma bisogna fin da ora lavorare per la stagione invernale. Purtroppo i danni alla strada sono importanti. Il maltempo ha flagellato non solo la Valtellina, ma anche l'alto lago. Il soccorso alpino ha tratto in salvo una famiglia milanese sorpresa dal temporale mentre stava scendendo a piedi dai piani di Bobbio, in Valsassina, dopo aver perso l'ultima funivia per Barzio. Padre, madre e un ragazzino di anni, hanno provato a percorrere il sentiero al buio. La pioggia, la zona sconosciuta, hanno fatto il resto. Solo la conoscenza dell'area da parte dei tecnici della XIX delegazione lariana del soccorso alpino ha consentito di circoscrivere le ricerche sopra Concenedo. I tre sono stati rintracciati nella fitta boscaglia, sotto choc, ma illesi. Decine gli interventi dei vigili del fuoco sull'alto lago. Barbara Gerosa I fatti Nella notte tra mercoledì e giovedì diverse frane sono cadute sulla strada Via della Val, sulle sponde del lago del Gallo, che collega Livigno alla Svizzera Muro di pietre La frana caduta sulla strada che costeggia il lago, vicino a Livigno. A destra i soccorsi sui gommoni -tit_org-

INNOVAZIONE La Regione seleziona i progetti "Sispe" e "Lasmon"

Una rete di radar sul territorio per prevenire gli eventi naturali

[L.d.p.]

INNOVAZIONE La Regione seleziona i progetti "Sispe" e "Lasmon" - Monitorare con tecnologie innovative e "intelligenti", eventi naturali pericolosi per valutare in anticipo i livelli di rischio e prevenire possibili emergenze nei confronti di ambiente, infrastrutture e popolazioni. Questo l'obiettivo di "Sispe" e "Lasmon", due dei 23 progetti selezionati attraverso i bandi della Regione per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dei Poli di Innovazione e sviluppati con la supervisione di Clever (il polo di innovazione piemontese gestito e coordinato da Environment Park) e dal consorzio Un.I. Ver di Vercelli. In particolare il progetto Sispe punta alla creazione di un sistema di monitoraggio capace nel breve termine di allertare la protezione civile in caso di superamento dei livelli di pericolosità prestabiliti e nel lungo periodo di studiare strategie preventive sulle zone colpite. Il sistema si avvale di una rete di mini radar distribuiti sul territorio con il compito di monitorare le precipitazioni per un determinato periodo di tempo (circa sei mesi) in modo da ottenere dati significativi. A questo si aggiunge se ne unisce un secondo per individuare le aree più a rischio in base alle caratteristiche del terreno. Il.d.p. -tit_org-

Solignano Incendi, ancora allarme C'è la mano di un piromane?

[Valentino Straser]

Solignano Incendi, ancora allarme C'è la mano di un piromane? Dopo i roghi divampati l'altro giorno, nuovi casi registrati nella notte fra mercoledì e ieri Oltre al capoluogo, interessate anche le zone di Oriano, Rubbiano e Cornaccina VALENTINO STRASER SOLIGNANO È ancora emergenza incendi a Solignano. Dopo i tre roghi divampati mercoledì pomeriggio a Solignano capoluogo e in una zona situata fra Oriano e Rubbiano, domati dai vigili del fuoco di Parma, altri due principi di incendio sono stati segnalati nella notte fra mercoledì e ieri sul versante del fiume Taro. Verso le 22 di mercoledì notte, in due zone distinte, sono state notate due colonne di fumo salire dalla boscaglia sulla sponda sinistra del Taro, in una zona poco distante dalla ex polveriera di Rubbiano. I principi di incendi si sono verificati in una zona impervia che ha richiesto un nuovo intervento dei vigili del fuoco di Parma, già intervenuti nel pomeriggio nello stesso areale con quattro mezzi e una decina di professionisti, insieme ai volontari della protezione civile e agli esperti antincendio boschivo. Nella notte fra mercoledì e ieri, oltre ai vigili del fuoco di Parma, la zona degli incendi è stata raggiunta anche da una pattuglia dei carabinieri per i rilievi di legge. Solo dopo un'eretta di lavoro i vigili del fuoco, dispiegati nella zona fra Oriano e Rubbiano, hanno concluso le operazioni di spegnimento con la bonifica dell'area devastata dal fuoco. Ieri, intanto, sono giunte le segnalazioni di altri due principi di incendi avvenuti sempre mercoledì, fortunatamente domati sul nascere con l'uso di attrezzi. Il primo è stato segnalato in zona Cornaccina, un paese poco distante dalla strada di Fondovalle Taro, fra Solignano e Valmozzola Stazione, mentre il secondo è stato spento sul nascere lungo la strada di Fondovalle Taro a pochi chilometri da Fornovo. Su tutti questi episodi indagano le forze dell'ordine: il ventaglio delle ipotesi è aperto a 360 gradi, inclusa la possibilità che dietro i roghi ci possa essere la mano di un piromane. -tit_org- Solignano Incendi, ancora allarme C'è la mano di un piromane?

Felino Arrivano 40 nomadi: dopo le proteste, lo sgombero

Si sono accampati vicino al Centro commerciale: subito sono scattate le lamentele dei residenti leri a mezzogiorno sono ripartiti dopo l'ordinanza firmata dal sindaco. Nessun incidente

[Pierangelo Pettenati]

Si sono accampati vicino al Centro commerciale: subito sono scattate le lamentele dei residenti leri a mezzogiorno sono ripartiti dopo l'ordinanza firmata dal sindaco. Nessun incidente PIERANGELO NÃÃÃÃÃ FELINO È durato una notte e una mattina lo stato di allerta dei residenti nella zona del centro commerciale di Felino: il tempo tra l'arrivo non autorizzato di un gruppo di nomadi e la loro partenza a seguito di un'ordinanza di sgombero. Erano le 19 circa di mercoledì quando una quarantina di persone, a bordo di sei auto e una decina tra camper e roulotte (secondo i dati forniti dal Comando della Polizia Municipale dell'Unione Pedemontana) si sono fermati nel parcheggio e nelle aree di sosta compresi tra i condomini residenziali e il parco pubblico adiacente. Il livello di attenzione è salito subito, facendo scattare le chiamate alle autorità competenti e i post sui social network. Tanti i problemi denunciati: l'area non attrezzata per la sosta di camper, la biancheria stesa un po' ovunque, docce e bivacchi improvvisati, la sicurezza in generale. Le forze dell'ordine sono arrivate per tenere la situazione sotto osservazione, ma le modalità di intervento hanno fatto nascere in alcune persone ulteriori problematiche, come racconta Giampaolo Gerboni: Io sono arrivato a casa verso le 20 e ho avvertito subito i carabinieri. Purtroppo sia gli uffici della polizia municipale sia le caserme di Sala Baganza e di Collecchio chiudono alle 20, così la telefonata è stata trasferita ai carabinieri di Salsomaggiore. Mi chiedo come sia possibile che un'area così grande, con così tanti abitanti, non abbia un presidio per la notte. La carovana si è successivamente spostata nell'area poco distante, a disposizione della Protezione Civile e solitamente usata dai titolari delle giostre durante la loro permanenza in paese. Leri mattina, poi, tutto è stato risolto in poche ore e senza difficoltà: il sindaco Elisa Leoni ha firmato un'ordinanza di sgombero, immediatamente gestita e messa in pratica dalla polizia municipale pedemontana in un'operazione congiunta con i Carabinieri della stazione di Sala Baganza. Attorno a mezzogiorno la carovana è ripartita. In tutto, meno di diciotto ore di permanenza in paese, qualche apprensione, poche tracce tangibili del loro passaggio e nessuna situazione realmente pericolosa. -tit_org-

Diluvio su Cortina: mai così da un secolo = Bomba d'acqua su Cortina rio tracima, crolla il ponte

[Marco Dibona]

Diluvio su Cortina: mai così da un secolo Marco Dibona Una bomba d'acqua, un'ora da incubo. Perché una pioggia caduta così intensamente, ai piedi della Tofana non si vedeva da anni, quasi da un secolo, a detta dell'Arpav: il doppio del precedente record di qualche anno fa. Oltre 64 millimetri concentrati in quei sessanta minuti. Mancano due giri di lancette alla mezzanotte: chi abita nelle frazioni di Lacedel, Col, Mortisa, Meleres, Val, sparse sul fianco destro della conca d'Ampezzo, si sente oppresso da scrosci violentissimi di acqua e grandine, spinti da raffiche forti di vento. Segue a pagina 7 STRADA FRANATA Il crollo dovuto all'acquazzone Bomba d'acqua su Cortina rio tracima, crolla il ponte Una colata di fango sulla strada 48 ^Altro cedimento dal piazzale di Socrepes preclude il passaggio per il Falzarego e un'ondata di melma invade valle e case segue dalla prima pagina In pochi minuti si ingrossa il Rutorgo un piccolo rio solitamente tranquillo, che tracima e invade il ristorante Tivoli dello chef stellato Graziano Prest. Per mettere in salvo gli ultimi clienti intervengono i vigili del fuoco, che stendono le scale sul torrente d'acqua che ha circondano l'intero edificio e poi portano in spalla alcune signore in difficoltà. L'acqua invade anche i magazzini della vicina sciovina Lacedel, mentre il fango ricopre veicoli, motoslitte, gatti delle nevi. STRADA CHIUSA Si smuove addirittura la terra, che smotta sulla strada 48 delle Dolomiti e preclude il transito da Cortina verso il passo Falzarego. In questo modo si blocca così anche l'unica via di accesso alle due frazioni di Mortisa e Col, dopo che l'acqua ha divelto il ponte sulla strada comunale di collegamento. Il grosso tubo sotterrato, nel quale l'acqua avrebbe dovuto scorrere, si ostruisce con i detriti presenti nell'alveo. Si forma una sorta di diga: l'acqua sale rapidamente, tracima e imbeve il terreno che cede. Da qui a poco si forma una voragine di una decina di metri e non si passa più. Solo pochi minuti prima del cedimento alcune auto e moto sono transitate, cercando un percorso alternativo alla strada delle Dolomiti, che resterà poi chiusa per otto ore, sino all'in- domani mattina. L'EMERGENZA È agosto, le Dolomiti sono invase da migliaia di turisti e Veneto Strade si attiva; in pochi minuti viene eliminata la colata di terra fangosa che ostruisce l'importante arteria, così che si può riapirla a senso unico alternato. Il cantiere prosegue per l'intera giornata di ieri, con grossi massi di pietra si costruisce una scogliera a sostegno della strada. Nel pomeriggio l'opera è completata. Interviene il Comune di Cortina emunicipio si attiva il coordinamento, mentre gli operai lavorano alle diverse emergenze. Intanto un'altra grave situazione si verifica a Val di Sotto. L'EVACUAZIONE Dal piazzale degli impianti di risalita di Socrepes è scesa un'altra ondata, tracimata dal rio Roncato, che ha percorso una Villetta fra i prati ed ha centrato una casa. La famiglia di Luca Menardi Ruggeri è costretta ad abbandonare la propria abitazione, completamente allagata. Si ripete la medesima situazione che si verificò dieci anni fa, il 7 agosto 2008; anche allora la casa fu devastata e Adriana Palla, la madre di Luca, rischiò la vita. Dopo anni di vertenze giudiziarie, per cercare i responsabili di quel disastro, soltanto di recente i proprietari erano rientrati nella loro abitazione. L'onda di fango prosegue oltre questa abitazione e invade gli scantinati della vicina casa Gaspari: anche qui bagna e distrugge. Continua ancora, trasforma la stradina comunale in un torrente impetuoso, scalza l'asfalto e i cubetti di porfido dei marciapiedi, cade a cascata sulla sottostante strada delle Dolomiti, che viene chiusa. Prima di finire la sua corsa nell'alveo del torrente Boite sfiora l'albergo Coronae fa ulteriori danni. IL RISVEGLIO Al mattino Cortina si sveglia con il sole. Le squadre di uomini e mezzi delle istituzioni e dei volontari si mettono all'opera. Sono moltissimi i volontari, in gruppi o autonomi, che impugnano le pale e lavorano. Il ristorante Tivoli, ripulito da cima a fondo, è pronto per riaprire, nel culmine della stagione turistica estiva. Uomini e donne danno una mano, in tutte le case raggiunte dall'acqua e dal fango, in una encomiabile gara di solidarietà. Sulla Tofana si controllano i cantieri delle piste da sci per i Mondiali 2021 e l'ingegner Monica Borsatto, la progettista, rassicura i tecnici perché non ci sono stati danni. C'è soltanto una grossa frana di ghiaia

caduta dalle rocce sulla pista Canalone, che dovrà essere rimossa. LA REGIONE Arriva in sopralluogo l'assessore regionale alla difesa del suolo e protezione civile, il bellunese Gianpaolo Bottacin, che soltanto un paio di giorni prima aveva visitato i cantieri sul torrente Bigontina, devastato dalle frane un anno fa. Dalla prima mattinata gli uomini della Protezione civile regionale, del Genio civile e del settore Forestale Est del Veneto erano all'opera per mettere in sicurezza luoghi e attività colpiti dalla bomba d'acqua. E lo stesso assessore conferma: C'è stato un fortissimo rovescio temporalesco, con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo che in pochi minuti ha creato una serie di dissesti da Borea fino a Cortina. E mentre la gente d'Ampezzo fa la conta dei danni, nelle abitazioni e nelle aziende, sommati a quelli delle pubbliche amministrazioni, Bottacin assicura provvedimenti urgenti: Abbiamo già predisposto la documentazione per lo stato di crisi, firmato in giornata dal presidente Zaia. Nel frattempo una squadra forestale inizierà da subito alcuni piccoli interventi. La situazione presuppone comunque lo studio di soluzioni ai vari problemi di natura idrogeologica, che dovranno essere concertate con il comune ampezzano, approntando le conseguenti iniziative di messa in sicurezza del territorio. IL COMUNE Sul posto, Bottacin si confronta con Luigi Alverà, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici e alla protezione civile, che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione, per tutta la notte e la giornata successiva, tanto da riscuotere il consenso del gruppo di opposizione in consiglio comunale, solitamente assai critico: Ero sul posto già di notte - dichiara il capogruppo di minoranza Giorgio Da Rin - e ho potuto constatare di persona il vero significato della comunità. Ho incontrato il vice sindaco Alverà, che mi ha ragguagliato sulla situazione. Riconosco con piacere la pronta attività dell'amministrazione. Marco Dibona

RIPRODUZIONE RISERVATA POCO PRIMA DELLA MEZZANOTTE UN VIOLENTO NUBIFRAGIO SI SCATENA AI PIEDI DELLE TOFANE L'ASSESSORE BOTTACIN IN SOPRALLUOGO: ABBIAMO GIÀ PREDISPOSTO LA DOCUMENTAZIONE PER LO STATO DI CRISI CORTINA D'AMPEZZO Il ponte crollato a Crignes che ha precluso il transito, solo poco prima del cedimento erano passate alcune automobili e moto La sequenza La strada Cede l'asfalto e si interrompono i collegamenti, due frazioni restano isolate A Lacedale L'enorme massa di fango che si è staccata dalle pareti ed è scesa fino alle abitazioni -tit_org- Diluvio su Cortina: mai così da un secolo - Bombaacqua su Cortina rio tracima, crolla il ponte

Monte a fuoco, migliaia di litri d'acqua dall'elicottero

[Redazione]

Monte a fuoco, migliaia di litri d'acqua dall'elicottero. Migliaia di ettolitri d'acqua lanciati da un elicottero sul monte Prugna, nelle selvagge Clautane, per spegnere un incendio boschivo scoppiato sulla pendice Sud Est, forse a causa di un fulmine. L'intervento è cominciato alle 11.30 di ieri. Vigili del fuoco di Maniago e Pordenone, Forestale, volontari dell'antincendio boschivo di Claut e carabinieri di Maniago avevano la base operativa a Celiino con un'autobotte da 15mila litri e un'autopompa da 5mila litri. La vasca di pescaggio allestita dalla Forestale ha permesso all'elicottero della Protezione civile di rifornirsi d'acqua. Già nel pomeriggio l'incendio, che ha interessato una superficie di 1.500 metri quadrati, era sotto controllo. -tit_org- Monte a fuoco, migliaia di litri d'acqua dall'elicottero

Val Tramontina, notte all'addiaccio per cinque scout dispersi nei boschi

[Lorenzo Padovan]

Val Tramontina, notte all'addiaccio per cinque scout dispersi nei boschi gruppo è stato avvistato ieri mattina dai tecnici ^Infreddoliti e affamati, avevano deciso di imboccai Soccorso alpino di Maniago vicino alla diga Cà Selva un sentiero diverso da quello scelto dalla comitiva Li hanno cercati per tutta la notte. E ora dopo ora cresceva l'apprensione. Cinque ragazzi tedeschi, in Italia per partecipare a un campo scout, si sono persi tra mercoledì e ieri nelle Dolomiti Friulane. Hanno vissuto una disavventura che ricorderanno a lungo, anche perché sono stati sorpresi da un violento temporale, con tuoni e fulmini. Un fortunale che ha perfino innescato un incendio. Insomma, un incubo vero e proprio perchi si è visto prima sfiorare dalle saette e ha poi notato, in lontananza - in una zona completamente diversa e distante chilometri -, le fiamme. La notte da tregenda è partita quando il quintetto ha deciso di intraprendere un sentiero diverso rispetto a quello scelto dal resto della comitiva, composta da una settantina di teenager. La camminata doveva portare dalla Valcellina alla Val Tramontina, dove è stato allestito un enorme campo base. Per gran parte dei giovani escursionisti non ci sono stati problemi, salvo le ultime ore di cammino, inzuppati dalla pioggia battente. Gli altri otto sono stati invece stoppati dal maltempo e hanno trovato riparo in una malga in quota. Finito il temporale, tré di loro hanno scelto prudentemente di scendere a ritroso verso Claut, da dove hanno avvisato i "capi" di essere in salvo e di attendere le luci del giorno per ricongiungersi al gruppo. Gli altri cinque quattro ragazzi e una ragazza tra i 14 ei 20 anni -, per nulla intimoriti dalle condizioni meteo in peggioramento, hanno deciso di seguire il tragitto originario. Ma non sono mai giunti a destinazione. Attorno alle due è scattata la mobilitazione, dopo la richiesta di aiuto al 112. In quella porzione di Dolomiti Friulane si può camminare per ore senza mai agganciare il segnale del cellulare. I contatti con il quintetto erano quindi interrotti dalla sera precedente. Immediatamente, i primi tecnici del Soccorso Alpino di Maniago si sono precipitati nella zona delle dighe, sopra l'abitato di Selva di Tramonti di Sopra. Allertata e operativa anche la stazione di soccorso Valcellina, con dieci tecnici che, alle quattro, sono partiti con il fuoristrada e poi a piedi per iniziare le perlustrazioni dal versante di Claut. I volontari sono saliti fino sulla cima delle vette che separano le due vallate. Hanno chiamato a squarciagola i dispersi, senza ottenere alcuna risposta. Alle prime luci dell'alba si è alzato in volo il velivolo della Protezione Civile Fvg, a bordo del quale c'erano quattro tecnici che sono stati sbarcati in quota. Quando la preoccupazione iniziava ad aumentare, l'epilogo felice: il plotoncino è stato avvistato nei pressi della diga di Cà Selva, grazie anche alla collaborazione del guardiano, che si era messo a propria volta sulle loro tracce e scrutava le montagne con il binocolo. I giovani scout erano po co vestiti - senza materiali e calzature adeguate ad un passo dolomitico - e affamati. Sono stati trasportati a valle con il mezzo del Cnsas: i tecnici li hanno rifocillati prima di riconsegnarli ai responsabili del campo. Sul posto anche carabinieri di Meduno che hanno coordinato le indagini, in stretto contatto con la Prefettura. Subito avvistate del lieto fine anche le autorità consolari tedesche che stavano seguendo la vicenda, dopo essere state informate da fonti diplomatiche italiane. Gli ospiti hanno espresso gratitudine per la mobilitazione notturna e la professionalità dei soccorritori. Secondo quanto si è appreso, la lunga marcia notturna nascondeva numerose insidie per gli adolescenti: nella zona ci sono parecchi salti di roccia e il sentiero in alcune parti è esposto, circostanza che, con le tenebre, non si può notare. Gli scout hanno tuttavia avuto l'accortezza e la prudenza di procedere fino a quando sono stati certi di aver imboccato il sentiero segnato nella cartografia e di fermarsi, in una zona sicura, per riposarsi alcune ore, prima di entrare in Val Silisia, quando il sole è tornato a fare capolino. Lorenzo Padovan ñ RIPRODUZIONE RISERVATA I RAGAZZI TEDESCHI FANNO PARTE DI UN GRUPPO COMPOSTO OÄ UNA SETTANTINA DI TEENAGER -tit_org- Val Tramontina, notte all'addiaccio per cinque scout dispersi nei boschi

Travolta da un albero si salva per miracolo

[Alberto Beltrame]

IREVISO,,,, Estratto da pa Ricoverata al Ca' Foncello una 41enne centrata da una pianta sulla Resterà Danni e crolli per il vento in tutta la Marca: decine di interventi dei vigili del ftioo TREVISO Stava pedalando lungo la Resterà quando le nuvole hanno cominciato a coprire il sole, rendendo il cielo plumbeo. Ha accelerato il ritmo per tornare verso casa il prima possibile, ma Áé ci si è messa la sfortuna: una foratura l'ha costretta a fermarsi. Era all'altezza di via Torre, davanti all'imbarcadero e al noleggio kayak di Casale sul Sile. Il vento, accompagnato a una pioggia accecante, ormai soffiava fortissimo. Poi ha sentito un rumore sinistro, un "crac" che l'ha fatta voltare di scatto. Ormai era troppo tardi e non ha potuto far nulla per scansarsi. L'albero le è crollato addosso, centrandola fra la testa e la schiena e facendola cadere a terra. Erano le 17.15 di ieri pomeriggio e al centralino dei vigili del fuoco stavano arrivando le prime richieste di soccorso. Alberi, cartelli stradali e lamiere sono stati sradicati da nord a sud della provincia. Ma l'intervento che ha tenuto tutti con il fiato sospeso è stato il soccorso alla ciclista a Casale, Á.Á., 41enne di Casier, subito trasferita d'urgenza in pronto soccorso a Treviso. L'ALLARME Ho sentito le urla di una donna e mi sono affacciato alla porta: la donna era Áé con la sua bicicletta, con il tronco addosso. Un uomo. anche lui in bici, si era fermato per aiutarla ma quando ha cominciato a piovere forte ha proseguito oltre spiega uno dei responsabili del centro kayak, il primo a prestare aiuto alla quarantenne e a chiamare il 118. La donna è stata subito liberata e fatta salire in ambulanza. Lamentava un forte dolore alla schiena ma le sue condizioni, stando ai primi riscontri, non destano particolari preoccupazione da parte dei medici del Ca' Foncello. È toccato ai vigili del fuoco poco dopo mettere in sicurezza la ciclabile tagliando rami e tronco dell'albero per liberare la strada. I CROLLI I pompieri sono stati impegnati in circa 20 interventi sparsi per l'intera provincia. Se nel Montebellunese anche la pioggia è caduta abbondante, la maggior parte dei disagi e dei danni sono stati provocati dalla furia del vento. A Maser sono servite un paio d'ore di lavoro per rimuovere un grosso albero crollato all'inizio della strada che conduce alla forcella Mostaccin. I vigili del fuoco di Asolo si sono dovuti portare sul posto con un autogrù per liberare la strada e quindi tagliare il tronco della pianta. Interventi fotocopia sono stati effettuati anche a Breda di Piave, lungo la Feltrina (rami pericolanti), a Silea a Sant'Elena e in via Creta e a macchia di leopardo in altri comuni della Marca, da Mogliano a San Biagio. SENZA CORRENTE A Trevignano alcune abitazioni sono rimaste temporaneamente senza corrente. In via De Gasperi, a Signoressa, le lamiere strappate via dal vento hanno centrato in pieno le linee elettriche, tranciandole di netto. Assieme ai vigili del fuoco sono sopraggiunti i tecnici dell'Enel per ripristinare il servizio. In via Cesana invece la buriana ha causato il crollo di un comignolo sul tetto di un'abitazione. E caduto anche un albero all'interno del centro sportivo - affermava ieri sera il sindaco Buggero Feltrin che ha subito attivato le squadre della Protezione Civile e dei tecnici comunali -. Anche in paese, alla festa della birra, il vento ha fatto scattare l'allarme degli anemometri: soffiava di sicuro sopra i 50 chilometri orari e alcuni teloni hanno rischiato di volare via. INQUINAMENTO Verso le 20 i vigili del fuoco sono dovuti uscire nuovamente per l'inquinamento di un torrente a Vazzola. vicino a via Bosco, da una cisterna privata erano usciti circa 2 ettolitri di carburante. I pompieri hanno posato in acqua le panne assorbenti per poi risalire all'origine dello sversamento, Alberto Beltrame ç RIPRODUZIONE RISERVATA LA DONNA COSTRETTA A FERMARSI LUNGO LA STRADA PER COLPA DI UNA GOMMA BUCATA -tit_org-

ALLARME AI PIANI DI BOBBIO

Famiglia dispersa nella notte Salvata dal soccorso alpino

[D.d.s.]

ALLARME AI PIANI DI BOBBIO -BARZIO- SONO STATI sorpresi dal buio e dall'improvviso e violento temporale che l'altra sera si è abbattuto sul Lecchese, in mezzo ai boschi e lungo un sentiero che non conoscevano. A perdersi sopra Barzio, ai Piani di Bobbio, è stata una famiglia di Magenta: padre, madre e figlio di 11 anni in vacanza in Valsassina. Per salvarli si sono mobilitati in forze i tecnici del Soccorso alpino. L'allarme è scattato mercoledì intorno alle 20 dopo che i tre hanno perso l'ultima corsa della funivia con cui avrebbero dovuto tornare verso valle. Invece che chiedere subito aiuto si sono tuttavia avventurati a piedi, salvo perdersi nella zona della dorsale di Pequeño e Masone, in mezzo ai boschi di Concenedo. Sulle loro tracce, nonostante l'on data di maltempo e la pioggia battente, si sono subito messi in marcia 14 tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valsassina e Valvarrone della XIX delegazione lariana, suddivisi in tre squadre, che hanno battuto al tappeto l'intera area prima di riuscire a individuare i magentini dispersi, ritrovati stremati, stanchi, intirizziti dal freddo, bagnati fradici per il diluvio ma sani, salvi e illesi. Padre, madre e ragazzine di 11 anni sono stati immediatamente rifocillati e riscaldati, per poi essere riaccompagnati a piedi per un'ora di cammino prima e a bordo di una jeep poi fino alla residenza dove stanno trascorrendo la villeggiatura. La missione di salvataggio è durata oltre quattro ore e mezza e lo stato di emergenza è stato dichiarato cessato solo poco prima di mezzanotte. D.D.S. -tit_org-

La Protezione civile forse non sarà ospitata dai Vigili del fuoco

[Paola Mauro /]

Paola Mauro/LATISANA Oltre 220 mila euro da spendere per rinnovare la sede comunale della Protezione civile. Fondi fermi in attesa di capire che cosa accadrà da qui a un paio di mesi al Distaccamento dei vigili del fuoco, che da recenti trattative in atto fra Regione e Ministero degli interni è fra i tre (Grado e Sacile gli altri due) che dovrebbero diventare distaccamenti permanenti. Perché il sito che il Comune di Latisana aveva individuato come nuova sede del gruppo comunale di Protezione civile, tanto da richiedere e ottenere dalla Regione un contributo di 200 mila euro (integrato con 23 mila euro di fondi comunali) era proprio il nuovo distaccamento dei vigili del fuoco, nello specifico il primo piano rimasto al grezzo in attesa di una destinazione futura. Nel fabbricato di viale Fontanini, completato nel primo lotto di intervento e inaugurato nel settembre 2017, trova posto al piano terra lo spazio operativo, uffici, autorimessa, area spogliatoi e deposito, già in uso al gruppo dei vigili del fuoco volontari, gruppo operativo di rapido intervento costituito da una quindicina di persone la cui attività non è rivolta solo alla comunità locale, ma anche a quelle limitrofe. Il primo piano era stato progettato proprio per ospitare gli alloggi nel caso di trasformazione del distaccamento. E a metà luglio il sottosegretario all'interno, Stefano Candiani, e il comandante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Giocchino Giorni, durante un incontro con il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, annunciando un aumento di organico, hanno riaperto il ragionamento sulla trasformazione in permanente anche del distaccamento di Latisana. Novità che ha bloccato da parte del Comune di Latisana l'avvio dell'intervento di completamento dei locali. Fra l'altro, i fondi regionali vincolano l'intervento a un edificio già di proprietà comunale, escludendo l'acquisto di terreni e locali, quindi limitando le possibilità di azione del Comune di Latisana, nel caso il distaccamento dei vigili del fuoco diventi permanente, alias la ristrutturazione della casermetta delle Crosere, attuale sede della Protezione civile definita non conforme dall'assessore ai lavori pubblici Ferruccio Casasola durante il consiglio comunale di martedì. -tit_org-

piccin (forza italia)

Sbloccate le risorse per la caserma dei vigili del fuoco

[C.b.]

PICCIN (FORZA ITALIA) La caserma dei vigili del fuoco di Sacile diventerà presto realtà. Mará Piccin, consigliere regionale di Forza Italia, prima firmataria dell'emendamento alla legge di bilancio approvata a fine luglio, ieri ha sottolineato il risultato. In sintesi, sbloccate risorse pari a 1,6 milioni di euro per aprire il cantiere della nuova casermavia Bandida. Avevo presentato l'emendamento nellaprecedente legislatura - ha ricordato Piccin -, ma la maggioranza di allora mi aveva invitata al ritiro. Finalmente la situazione nazionale e regionale è cambiata. Il territorio ha visto ascoltata una richiesta che ha l'obiettivo di sbloccare le risorse per l'importante opera. L'esponente azzurra non si è arresa al "no" dell'ex giunta Serracchiani. A luglio, in se guito all'incontro con il presidente regionale Massimiliano Fedriga, il ministero dell'Interno ha annunciato che il comando dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia beneficerà di un aumento di organico ha continuato Piccin -. È necessario per colmare le attuali carenze e, quindi, per favorire la piena operatività di tutte le sedi della regione, con la prospettiva di rendere permanenti i distaccamenti di Sacile, Latisana e Grado. A Sacile ci sono squadre miste di volontari ospiti nella sede temporanea della Protezione civile. Il distaccamento liventino avrà la sede necessaria - ha assicurato -. Sacile, grazie alla sinergia con il gruppo consiliare regionale forzista, ha cominciato a ricevere l'attenzione che merita. In città il finanziamento è atteso da dieci anni e si mette in conto il cantiere di 24 mesi, compresa la chiusura dei fossati lungo via Bandida. C.B. -tit_org-

Spento un incendio sul Cuar

[Redazione]

Potrebbe essere un fulmine la causa dell'incendio che ha interessato una porzione dell'area boschiva in località Pian dal lat, sul monte Cuar, in comune di Vito d'Asio. L'intervento di spegnimento, per le caratteristiche del terreno, è stato affidato esclusivamente all'elicottero della Protezione civile. -tit_org-

Cinque scout tedeschi vagano per tutta la notte Ritrovati sani e salvi

[Redazione]

Sorpresi da un violento temporale, otto scout tedeschi hanno trovato riparo in una malga a Tramonti di Sotto. Dovevano rientrare per casera Caserata. Gli otto ragazzi si erano staccati dalla comitiva principale, composta da 65 persone, partita mercoledì pomeriggio da Claut, e avevano preso un altro sentiero attraverso Forcella Clautana che porta in Val Silisia al Lago di Selva. Erano stati visti dal gestore della casera Casavento mentre si dirigevano verso Forcella Colciavas dove sono stati colti dal temporale. Poi, cinque di loro, fra i 14 e i venti anni, della Baviera, quando ha smesso di piovere, nonostante fosse già buio e in zona i cellulari non avessero segnale, hanno deciso di incamminarsi verso la Val tramontina per raggiungere la comitiva. Gli altri tre escursionisti, invece, si sono diretti verso il paese più vicino, che hanno raggiunto nel corso della notte. Alle 2 il coordinatore degli scout tedeschi ha lanciato l'allarme ai carabinieri per i cinque dispersi. Secondo quanto riferito dai soccorritori, la lunga marcia notturna nascondeva numerose insidie per gli adolescenti: nella zona ci sono parecchi salti di roccia e il sentiero in alcune parti è esposto, circostanza che con le tenebre non si può notare. Dalla stazione di soccorso Valcellina dieci tecnici alle 4 sono partiti con il fuoristrada e poi a piedi per iniziare le perlustrazioni dal versante in comune di Claut. A Maniago si è preferito attendere la luce per muoversi alle 6 con l'elicottero della Protezione civile a bordo del quale c'erano quattro tecnici. I ragazzi, poco vestiti e affamati sono stati individuati ieri mattina da una delle squadre di ricerca del Soccorso alpino di Maniago nei pressi della diga di Cà Selva: l'unica zona dove esiste un posto di telefono fisso a disposizione dei guardiani dell'impianto idroelettrico. È stato il guardiano a notarli, poi i soccorritori, che avevano già rinvenuto una loro traccia, un fazzoletto bianco, li hanno recuperati. Stanno bene, per quanto provati dalla notte nei boschi. Alcuni scout tedeschi -tit_org-

Claut, incendio sul Frugna

[Redazione]

Claut, incendio sul Prugna Intervento dei vigili del fuoco di Maniago e Pordenone, nonché dell'elicottero della Protezione civile, eri sul monte Prugna a Celiino di Claut, per un incendio innescato da un fulmine. In supporto, anche i volontari antincendio boschivo di Claut e i carabinieri di Maniago. -tit_org-

BAGNI DI LUCCA SALVATI GRAZIE ALL'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO

Bloccati dalla piena 8 escursionisti Ore di paura all'Orrido di Botri = Orrido di Botri, intrappolati dalla piena Salvati 8 escursionisti: ore di paura

Sorpresi dal maltempo. Decisivo l'intervento del Soccorso alpino

[Fiorella Corti]

BAGNI DI LUCCA SALVATI GRAZIE ALL'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO Bloccati dalla piena 8 escursionisti Ore di paura all'Orrido di Botri CORTI A pagina 11 Orrido di Botri, intrappolati dalla piena Salvati 8 escursionisti: ore di paura Sorpresi dal maltempo. Decisivo l'intervento del Soccorso alpino TANTA paura e una massiccia dose di fortuna ha contraddistinto la disavventura delle 4 coppie di escursionisti che ieri sono state sorprese dall'improvvisa e repentina ondata di piena del Ko Pelago mentre stavano procedendo lungo il canyon dell'Orrido di Botri. Partiti da Ponte a Gaio nel primo pomeriggio per la visita naturalistica, dopo aver indossato il casco obbligatorio, si sono addentrati senza l'ausilio delle guide ambientali lungo il percorso. La fatalità ha voluto che mentre in basso non vi erano precipitazioni in corso, in alto si scatenasse un temporale di dimensioni straordinarie; su Foce a Giove si sono misurati 55 mm di acqua in pochissimi minuti. L'ALVEO si è velocemente riempito di acqua impetuosa che trascinava con sé detriti e sassi, mettendo a serio rischio l'incolumità degli escursionisti. La chiamata di allarme degli uomini dei Carabinieri Forestali sul posto ha fatto immediatamente attivare una squadra del Soccorso Alpino Toscano della Stazione di Lucca che, dopo aver fatto alzare il Pegaso 1 da Firenze, è giunta sul posto. Erano molto spaventati - racconta il responsabile Sast Lucca, Davide Barsetti -, fortunatamente si trovavano in una parte non troppo stretta e questo ha consentito loro di non essere travolti dall'onda di piena. Due escursionisti erano ancora abbastanza in basso da uscire quasi subito con l'ausilio dei forestali. Per gli altri quattro, che si sono ritrovati casualmente insieme su una sorta di sperone, è stato necessario l'uso del verricello. Una volta individuati l'elisoccorso ha provveduto al recupero e li ha poi condotti a Montefegatesi. Più problematica - continua Barsetti - la sorte dell'ultima coppia che abbiamo recuperato con qualche difficoltà, anche se aiuta un abbassamento progressivo dell'acqua. Possiamo dire che sia finita bene, la situazione è stata seguita con prontezza e l'intervento immediato da parte di tutti. Mi sentirei di dire - conclude - a chi avesse intenzione di avventurarsi in una escursione in montagna di controllare bene le previsioni del tempo prima di decidere. I primi escursionisti ad uscire dall'Orrido sono di nazionalità tedesca, mentre due dei quattro salvati dal Pegaso, fratello e sorella appena diciottenni, di Pietrasanta, con una coppia di olandesi. Gli ultimi escursionisti recuperati sono stati una coppia di trentenni di Reggio Calabria. Fiorella Corti ESPERTI Tecnici del Sast intervengono all'interno del canyon -tit_org- Bloccati dalla piena 8 escursionisti Ore di paura all'Orrido di Botri - Orrido di Botri, intrappolati dalla piena Salvati 8 escursionisti: ore di paura

Maltempo, entro il 27 le richieste per i danni

[Redazione]

Fortunale dello scorso 8 luglio, dopo il via libera allo stato di crisi i cittadini di Dolo potranno fare richiesta di risarcimenti alla Regione entro il 27 agosto, mentre a Mira, Pianiga e nello stesso Comune di Dolo si riaprono i termini per i risarcimenti legati al tornado del 2015. Il fortunale dello scorso 8 luglio ha provocato danni per 50 mila euro a Dolo, 100 mila a Camponogara, mentre due settimane dopo un altro nubifragio ha provocato danni per altri 60 mila euro a Vigonovo. A Dolo una cinquantina gli alberi caduti. Il Comune di Dolo precisa però che le segnalazioni che giungeranno sono prodotte ai soli fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dal patrimonio privato, dalle attività economiche e produttive, e non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti. Le schede dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune (anche via pec all'indirizzo protocollo.comune.dolo.ve@pecveneto.it) entro le 12 di lunedì 27 agosto (info ufficio Ambiente e protezione civile 041.5121940/945). A Camponogara il sindaco Giampietro Menin sottolinea come il Comune stia ancora aspettando dalla Regione la dichiarazione di stato di crisi. Abbiamo avuto danni a scuole e cimiteri per 100 mila euro. A Mira, Dolo e Pianiga sono stati riaperti i termini per le domande per i fondi regionali per i danni provocati dal tornado del 2015: entro il 25 settembre. A.Ab. -tit_org-

KIMVLMinLMIU

Morta l'anziana scomparsa da sabato trovata nella galleria ferroviaria del porto

Avrebbe dato l'allarme il macchinista di una locomotiva mentre erano in corso le ricerche. Giallo sulle cause del decesso

[Laura Borsani]

Morta l'anziana scomparsa da sabato trovata nella galleria ferroviaria del porto. Avrebbe dato l'allarme il macchinista di una locomotiva mentre erano in corso le ricerche. Giallo sulle cause del decesso. Laura Borsani. È stata rivenuta nella galleria della linea ferroviaria secondaria di collegamento allo scalo merci del Porto di Monfalcone. La segnalazione giunta ieri in tarda mattinata alla Polfer, sarebbe stata comunicata dal macchinista di un locomotore che stava transitando in quel tratto. Il corpo esanime era all'interno del lungo tunnel dove il binario s'infilava all'altezza dell'Isert. È stata la Polizia del Commissariato a riconoscerne l'identità: si tratta di Iolanda Ruggeri, la donna di 83 anni uscita di casa, in via Rossetti, a Panzano, sabato mattina e per la quale anche ieri erano riprese le ricerche, partite lunedì sotto il coordinamento della Prefettura di Gorizia. Mentre gli uomini del soc corso e le forze dell'ordine erano alle prese con la supervisione del territorio, a scandagliare corsi d'acqua, sentieri e strade, con gli esperti fluviali dei Vigili del fuoco a inoltrarsi anche lungo i canali, dal buio della galleria ferroviaria è scaturito l'allarme e in parallelo scendeva in campo un'altra mobilitazione, quella della Polizia ferroviaria e degli agenti del Commissariato. Era passato mezzogiorno quando s'è messo in moto un flusso incalzante di eventi, in un continuo interscambio e incrocio di informazioni a scandire l'evolversi della situazione. Quando è arrivata la conferma circa l'identità della donna, le ricerche si sono fermate. Non sarebbe stato difficile per la Polizia, che ha assunto le indagini in ordine alla scomparsa dell'ottantatreenne originaria di Ronchi dei Legionari, accertare che quel povero corpo era proprio Iolanda Ruggeri. Tutto ora è in mano alla Procura, al fine di verificare quanto è accaduto. Chiarire quando sia avvenuto il decesso e le cause, ma anche come la donna abbia raggiunto quel luogo inoltrandosi nella galleria. Le ricerche con base operativa stabilita a Marina Julia, sembravano comunque indirizzate nell'area di Panzano, fino a Bistrigna anche sulla scorta di una segnalazione che lunedì indicava una donna dalle caratteristiche fisiche e dall'abbigliamento ritenuti attendibili in rapporto alla descrizione fornita dai familiari che lo stesso giorno dell'allontanamento della congiunta avevano allertato le forze dell'ordine e formalizzato la denuncia di scomparsa. La conferma dell'identità dell'anziana ieri è stata consegnata dalla Prefettura, che, come da prassi nei casi di persone scomparse, ha assunto la regia delle ricerche, con l'attivazione di uno specifico piano provinciale. Le attività di verifica, coordinate dai vigili del fuoco, è stato spiegato, hanno coinvolto l'intera rete territoriale delle forze del soccorso e dell'ordine, assieme quindi ai volontari della Protezione civile comunale, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia urbana, oltreché gli uomini del Commissariato cittadino. -tit_org- Morta l'anziana scomparsa da sabato trovata nella galleria ferroviaria del porto

Lotta alle macroalghe, partono le grandi pulizie

[Redazione]

Cesenatico, utilimiti òåø speciali e reti a strascico di GIACOMO MASCELLANI A CESENATICO è scattato un piano di rimozione delle macroalghe che da alcuni giorni si sono depositate sulla battigia e nelle acque immediatamente vicine alla riva. Il sindaco Matteo Gozzoli ha convocato al Palazzo municipale di via Moretti un tavolo tecnico per trovare una soluzione al problema, al quale hanno partecipato l'assessore all'ambiente Valentina Montait!, la Capitaneria di Porto, la bioioga Carla Rita Ferrari responsabile della struttura oceanografica Daphne Arpae, il presidente della Cooperativa stabilimenti balneari Simone Battistoni, i fúnzionari di Íããà, cooperativa Cofàc. Protezione Civile e la Cooperativa Casa del Pescatore. E stato deciso di iniziare immediatamente un piano straordinario di rimozione delle macroalghe presenti nei primi metri dei fondali, con l'ausilio di reti a strascico e con un incremento di mezzi meccanici sia per l'accumulo che per la rimozione del materiale, messi a disposizione dal comune di Cesenatico e da Heia. Per tali operazioni è stata predisposta un'ordinanza sindacale ad hoc. Si tratterà dun que di un lavoro di squadra che vedrà il coinvolgimento degli operatori degli stabilimenti balneari, del comune, della Capitaneria di Porto e della Polizia municipale. Per poter operare in sicurezza le operazioni si svolgeranno in serata dopo le ore 19, mentre i mezzi di Íããà opereranno alle prime luci dell'alba per raccogliere su grossi camion le alghe depositate dai trattori. Per dare una misura dell'emergenza eccezionale che si sta affrontando, è sufficiente sfogliare i bollettini di Íããà, dove soltanto sui sette chilometri di spiagge di Cesenatico, dal 28 luglio al 2 agosto sono stati smaltiti 7.000 quintali di macroalghe, mettendo a disposizione un numero maggiore di mezzi e personale speditizzato. IL SINDACO cesenaticense Matteo Gozzoli vuole dare risposte in tempi rapidi: In questi giorni la massiccia presenza di macroalghe è stata segnalata sia dai turisti che dagli operatori balneari; per questo motivo ho deciso di trovare una soluzione tecnica che possa attenuare il problema, coinvolgendo tutti i soggetti che operano quotidianamente sulle spiagge. Intervendiamo tempestivamente e mi auguro che l'iniziativa abbia successo, per il bene dell'intera città. A tal riguardo è doveroso specificare che le macroalghe sono innocue per la salute del ba gnante, creano qualche disagio ma non sono nocive. Inoltre, superati i primi metri dalla riva, l'acqua presenta una condizione ottimale, è fresca e limpida. Questo dato è confermato dalle analisi legate alla balneazione effettuate lo scorso 30 luglio da Arpae, dalle quali si evince che i parametri delle acqua di Cesenatico sono tutti ampiamente entro i limiti. Come dicono gli addetti ai lavori l'acqua è buona, per averla anche bella nei bassi fondali, ora occorre eliminare le alghe in eccesso. Il comune e i bagnini ci stanno provando e, se non ci riusciranno, dovremo aspettare la prossima burrasca. DÌ Coinvolti il Comune, gli stabilimenti balneari e la Capitaneria di porto LE CAUSE IL FENOMENO E PROVOCATO DAL CALDO E DAGLI SCARICHI CIVILI E INDUSTRIALI SENZA PERICOLO LE ALGHE INFASTIDISCONO I BAGNANTI MA SONO COMPLETAMENTE INNOCUE L'OPERAZIONE Nelle immagini di Luca Ravaglia gli interventi di pulizia iniziati ieri pomeriggio sulla spiaggia di Cesenatico con l'ausilio di mezzi e reti a strascico -tit_org-

Allerta meteo, temporali in arrivo

[Redazione]

OGGI IN VENETO sono possibili rovesci e temporali locali, con eventuali fenomeni anche intensi nell'area dolomitica. In considerazione delle previsioni meteo elaborate dall'agenzia Arpav, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione idrogeologica per il bacino dell'Alto Piave, in provincia di Belluno, con attenzione rinforzata per la frana di Cancia, a Borea di Cadere. Per le giornate di domani e domenica 5 clima ancora caldo in tutto il Veneto, con temperature superiori alle medie stagionali. Non si attenua così l'alta pressione che sta facendo 'boccheggiare' ormai da alcuni giorni le città della nostra provincia. Non si prevedono precipitazioni, ad eccezione delle zone montane, dove potrebbero verificarsi rovesci isolati o temporali, dal pomeriggio di sabato. - tit_org-

Rogo nel piazzale dei camion distrutti due rimorchi

L'incendio poco prima di mezzogiorno nel parcheggio dell'azienda di trasporti Il proprietario: Non possono aver preso fuoco da soli. Il sospetto del dolo

[Diego Bortolotto]

L'incendio poco prima di mezzogiorno nel parcheggio dell'azienda di trasporti Il proprietario: Non possono aver preso fuoco da soli, Il sospetto del dolo Diego Bortolotto / SAN FIOR Una densa nube di fumo ieri poco prima di mezzogiorno è stata avvistata in tutto il Coneglianese. A fuoco, in via Fermi 60 a San Fior sono andati a fuoco due rimorchi dell'azienda di trasporti G&G Group della famiglia De Luca. Si sospetta possa esserci stata una "mano dolosa", anche se non è esclusa un'ipotesi accidentale come quella di un mozzicone di sigaretta porta dal vento, oppure le alte temperature. Non può aver preso fuoco da solo, osservano dall'azienda. Certa è la completa distruzione di un cassone che conteneva tubi di plastica. Le fiamme hanno avvolto anche il rimorchio a fianco in cui c'erano diversi materiali. I due mezzi si trovavano all'ingresso del piazzale della ditta di trasporti, dove si trovano altri camion. Si sono avvertiti anche degli scoppi. E' stato un impiegato dell'azienda a lanciare l'allarme, in quel momento non c'erano autisti. I dipendenti hanno cercato di spegnere le fiamme con gli estintori, ma ormai il rogo era divampato ed è stato chiamato il 115. In via Fermi sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco da Conegliano, Treviso e Pordenone che, oltre alla schiuma, hanno utilizzato l'acqua di una vicina canaletta per avere ragione dell'incendio. Sono intervenuti anche mezzi del 118, ma non si sono registrati per fortuna ne feriti ne intossicati. Lastrada che collega San Fior a San Fior di Sotto è stata completamente chiusa al traffico per oltre un'ora, con il supporto della polizia locale e operai comunali. Sul luogo sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpav, ma appare escluso che vi siano problemi di inquinamento e quindi non sono state previste precauzioni per la popolazione. I danni, tra rimorchi distrutti e materiale, secondo una prima stima sono superiori ai 50 mila euro. Sono in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco e carabinieri. Se fosse stato un piro mane è difficilmente spiegabile l'orario scelto per appiccare le fiamme, anche perché pieno giorno poteva essere scoperto. Come osservato anche dagli inquirenti, entrando in azione di notte avrebbe provocato più danni. Le ipotesi sono tutte aperte, ma sicuramente è esclusa l'autocombustione. Forse è stato il caldo o qualcuno gli ha dato fuoco, chi può saperlo, non ha preso fuoco da solo. Era un carico pulito, non c'erano sostanze come gasolio, racconta Giovanni De Luca, patron dell'azienda di cui adesso è titolare la figlia. Non cisonocancelli, qui passa gente anche di notte - aggiunge l'imprenditore -. non so chi possa essere stato. L'accesso al piazzale è libero, sia dalla strada che attraverso i campi. Una folta e alta siepe nasconde la visibilità e i rimorchi andati bruciati sono quelli più distanti da ufficio e abitazione. A San Fior c'è il timore per la possibile presenza di un piromane. Se i prelievi dovessero far emergere tracce di idrocarburi, quella del dolo diventerebbe più che un'ipotesi. I vigili del fuoco al lavoro nell'azienda di trasporti De Luca a San Fior -tit_org-

MINORANZA Andrea Brambilla critico con la scelta del primo cittadino Andrea Capelletti

I mostri ecologici fuori dal piano emergenza

[Redazione]

MINORANZA Andrea Brambilla critico con la scelta del primo cittadino Andrea Capelletti COVO (bdj) Ex cromatura e Alimenti: le due grandi assenti nel piano di emergenza comunale. Questa l'accusa da parte del gruppo di minoranza capeggiato da Andrea Brambilla (Insieme per Covo). Lunedì sera, infatti, durante il Consiglio comunale è stato presentato il piano di emergenza comunale. Un testo che era stato redatto anni fa, mai passato però Consiglio comunale e che quindi andava aggiornato e semplificato. Il vecchio testo infatti era stato giudicato poco utile dalla Giunta Capelletti. Grazie alla collaborazione tra GloboGis, ufficio tecnico e infine Protezione civile, è stato possibile redigere un testo molto snello e funzionale in caso di calamità o emergenza. Il punto di forza del piano è la praticità nella consultazione. Ecco perché Brambilla e il comp agno/Avaro BeUicini hanno storto il naso quando nell'elenco dei casi critici presenti sul territorio covese hanno visto che i due grandi assenti erano la ex cromatura e l'Alimenti. Ritengo questa una grave mancanza - ha detto - proprio perché ad oggi questi sono i siti con maggiore criticità sul nostro territorio. Il sindaco Andrea Capelletti ha quindi spiegato che, innanzitutto, a seguito delle indagini della Guardia di finanza era stata smentita la pericolosità dell'Alimenti, ha aggiunto poi che la Cromatura sarebbe stata a breve bonificata dal nuovo acquirente. Di fatto il problema rispetto a questi due siti non sussiste più. Capelletti ha comunque precisato che il piano di emergenza serve più per quelle attività che ancora sono in funzione. Dunque inserire due siti dismessi sarebbe stato poco utile, perché, ad esempio, in caso di inquinamento delle falde non si utilizzerebbe il piano di emergenza comunale. MINORANZA Andrea Brambilla -tit_org-

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per rovesci e temporali oggi e domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per rovesci e temporali oggi e domani
Allerta Meteo Veneto: il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione idrogeologica a cura di Filomena Fotia
2 agosto 2018 - 15:03 [fulmini-in-montagna]
Oggi e domani in Veneto sono possibili ancora rovesci e temporali locali, con eventuali fenomeni anche intensi nell'area dolomitica, specie nella giornata odierna. In considerazione delle previsioni meteo elaborate da Arpav, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione idrogeologica per il bacino dell'Alto Piave, nel Bellunese, con attenzione rinforzata per la frana di Cancia, a Borca di Cadore. Per le giornate di sabato 4 e domenica 5 clima ancora caldo in Veneto, con temperature superiori alle medie stagionali. Non si prevedono precipitazioni, ad eccezione delle zone montane, dove potrebbero verificarsi rovesci isolati o temporali, dal pomeriggio di sabato

- Caldo in Sardegna: alto pericolo incendi domani nel Cagliariitano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo in Sardegna: alto pericolo incendi domani nel CagliariitanoIncendi Cagliari: il pericolo è alto ed è contraddistinto dal colore arancioneA cura di Filomena Fotia2 agosto 2018 - 15:32[California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-17-640x466]LaPresse/ReutersÈ stato diramato dalla Direzione Generale della Protezione Civile della RegioneSardegna, un nuovo Bollettino di previsione di pericoloincendio per la giornatadi domani, venerdì 3 agosto che interesserà anche la zona di Cagliari.Il pericolo è alto ed è contraddistinto dal colore arancione. In questo stato,le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto,evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlodifficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate,potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

- Maltempo Cortina, Bottacin: "La Regione chiede lo stato di crisi" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Cortina, Bottacin: La Regione chiede lo stato di crisi Sopralluogo dell'assessore regionale Gianpaolo Bottacin a Cortina, sui luoghi colpiti dal maltempo A cura di Antonella Petris 2 agosto 2018 - 16:24 maltempo cortina Sopralluogo dell'assessore regionale Gianpaolo Bottacin a Cortina, sui luoghi colpiti dal maltempo. Sin dalla prima mattinata gli uomini della Protezione civile regionale, del Genio Civile e del settore Forestale Est del Veneto sono adoperati per mettere in sicurezza luoghi e attività colpiti dalla bombad acqua che ha interessato il capoluogo ampezzano, alcune sue frazioni e i paesi della Valle del Boite. È stata spiegata all'assessore una bomba acqua con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina. Le acque del torrente Ru Torgo sono esondate in prossimità dell'abitato di Mortisa. L'acqua mista a fango e detriti è fuoriuscita dall'alveo e, scorrendo lungo i dorsali, è scesa in due direzioni distinte, causando allagamento di alcune abitazioni e il cedimento di un ponte sulla strada comunale di Mortisa, spiega Bottacin. Abbiamo già predisposto la documentazione per lo stato di crisi, che verrà firmato in giornata dal presidente Zaia dichiara Bottacin. Nel frattempo una squadra forestale inizierà da subito alcuni piccoli interventi. La situazione presuppone comunque lo studio di soluzioni ai vari problemi di natura idrogeologica, che dovranno essere concertate con il comune ampezzano, approntando le conseguenti iniziative di messa in sicurezza del territorio, aggiunge l'assessore, che in loco si è confrontato anche con il vicesindaco del comune ampezzano Luigi Alvera. Di ritorno da Cortina l'assessore si è fermato anche a Borca di Cadore per un sopralluogo sulla frana di Cancia, dove si è incontrato con i rappresentanti della Provincia e il sindaco di Borca, Bortolo Sala. Ringrazio il personale della Protezione Civile, il Servizio Forestale, il Genio Civile e i Vigili del fuoco, con noi fin da subito dichiara Bottacin per il tempestivo intervento. Purtroppo il maltempo ha strappato un'altra vita alle Dolomiti, vittima di un fulmine. Siamo tutti scossi e rivolgo un pensiero addolorato di vicinanza e cordoglio a familiari e amici di Livina Longo del Col di Lana.

- Maltempo Mantova: nubifragio nella bassa, allagamenti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Mantova: nubifragio nella bassa, allagamentiUn forte nubifragio si è abbattuto nella Bassa Mantovana, sui comuni di Ostiglia e RevereA cura di Filomena Fotia2 agosto 2018 - 11:58[maltempo-temporali-8-640x479]Questa mattina un forte nubifragio si è abbattuto nella Bassa Mantovana, sui comuni di Ostiglia e Revere: registrati numerosi allagamenti.Sul posto al lavoro vigili del fuoco e protezione civile per prosciugare cantine, garage allagati e strade.

- Incendi: fulmine innesca fiamme sulle montagne in Valcellina - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: fulmine innesca fiamme sulle montagne in Valcellina Il violento temporale della notte scorsa, accompagnato da numerosi fulmini, ha innescato un incendio sul monte Frugna, nella zona della pendice sud est, in località Cellino di Claut (Pordenone). A cura di Antonella Petris 2 agosto 2018 - 18:04 [fulmine-lombardia] Il violento temporale della notte scorsa, accompagnato da numerosi fulmini, ha innescato un incendio sul monte Frugna, nella zona della pendice sud est, in località Cellino di Claut (Pordenone). Sono stati coinvolti dal fuoco circa 1.500 metri quadrati di zona prevalentemente boschiva. Sul posto vigili del fuoco di Maniago e Pordenone, con un'autobotte da 15 mila litri, un'autopompone da 3 mila litri oltre a un fuoristrada, per rifornire lavasca di pescaggio allestita dalla Guardia forestale regionale, della stazione della Valcellina, per rifornire elicottero della Protezione Civile regionale Fvg che sta facendo la spola con le vette dove si trova l'incendio. In zona stanno operando anche i volontari antincendio boschivo di Claut. Indagini affidate ai carabinieri della locale stazione: escluso il dolo. Si propende per evento accidentale provocato appunto da una saetta. Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco del Comando provinciale, in questo momento l'incendio può essere considerato sotto controllo.

- Incendi, Sardegna: allerta `arancione` con attenzione rinforzata - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Sardegna: allerta arancione con attenzione rinforzata La Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, ha diramato un nuovo Bollettino di previsione di pericolo incendio per la giornata di domani, venerdì 3 agosto. A cura di Antonella Petris 2 agosto 2018 - 18:14 [incendi-California-12-640x424] AFP/La Presse La Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, ha diramato un nuovo Bollettino di previsione di pericolo incendio per la giornata di domani, venerdì 3 agosto che interesserà le zone del Nord Sardegna Merghinee Planargia, estendendosi a sud fino all'Oristanese, il Campidano, il Sulcis e il Cagliariitano. Le alte temperature e il vento favoriscono lo svilupparsi degli incendi. Il pericolo è alto ed è contraddistinto dal colore arancione. In questo stato, le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

- Maltempo Veneto: uomo muore colpito da fulmine nel Bellunese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Veneto: uomo muore colpito da fulmine nel Bellunese
Uomo muore nel Bellunese: non si è potuto far altro che constatarne il decesso, dovuto probabilmente alla scarica di un fulmine. A cura di Filomena Fotia
2 agosto 2018 - 12:30 [FULMINE]
Questa mattina il soccorso alpino di Livina all'Alpe di Siusi (Belluno) è stato allertato per le ricerche di un uomo non rientrato ieri sera. Il 49enne, di Livina all'Alpe di Siusi del Col di Lana era uscito ieri pomeriggio diretto a Montagna di Andraz per vedere gli animali: questa mattina, non trovando la sua auto parcheggiata, il fratello si è preoccupato e ha lanciato l'allarme. Una volta individuata l'auto, in località Costa Vegla, le squadre si sono portate sul posto, e sono scattate le ricerche: una familiare che partecipava alle operazioni lo ha ritrovato senza vita in un bosco poco distante dalla sua vetta. Sbarcati nelle vicinanze dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, tecnici di elisoccorso, infermiere e medico non hanno potuto far altro che constatarne il decesso, dovuto probabilmente alla scarica di un fulmine. La salma è stata recuperata con un verricello e trasportata fino ad Andraz, per essere affidata al carro funebre. Presenti oltre al soccorso alpino, agenti del Sagf, vigili del fuoco, carabinieri.

- Maltempo Veneto, nubifragio a Cortina: crolla ponte su ruscello, "12 millimetri in pochi minuti" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Veneto, nubifragio a Cortina: crolla ponte su ruscello, 12 millimetri in pochi minuti. Violento temporale a Cortina, assessore: "E' stata una 'bomba d'acqua' con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo". A cura di Filomena Fotia. 2 agosto 2018 - 12:55 [maltempo-temporali-14-640x640]. Violento temporale ieri sera a Cortina. Ampezzo (Belluno): il nubifragio ha causato gravi danni e esondazione di diversi corsi d'acqua. E crollato un ponte che attraversa un ruscello tra gli abitati di Crignes e Nortisa, trascinando via un pezzo di strada. Molte le abitazioni allagate, ma non si registrano feriti. La SS48 delle Dolomiti, invasa dai detriti, è stata riaperta alle 7 di stamattina. Registrati allagamenti, smottamenti e danni in varie zone, tra cui Lacedel, Mortisa, Val e Col. Il maltempo, anche con grandine, ha colpito soprattutto le frazioni ai piedi delle Tofane, determinando ingrossamento improvviso di torrenti e piccoli corsi d'acqua. Grande lavoro per i vigili del fuoco che sono tuttora al lavoro. Su posto assessore regionale, Gianpaolo Bottacin, per fare il punto della situazione con gli uomini della protezione Civile e i vigili del Fuoco. E' stata una bomba d'acqua con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina.

- Caldo a Firenze: domani terzo giorno di "allerta rossa" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Caldo a Firenze: domani terzo giorno di allerta rossa Caldo a Firenze: l'Amministrazione comunale raccomanda di limitare le attività all'aperto A cura di Filomena Fotia 2 agosto 2018 - 13:14 caldo termometro A Firenze anche domani è prevista un ondata di calore di livello 3, caldo da bollino rosso per il 3 giorno consecutivo: lo rende noto il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni meteo, che conferma allerta rossa per oggi, 2 agosto. L'Amministrazione comunale raccomanda di limitare le attività all'aperto soprattutto per gli anziani ma anche bambini e soggetti fragili, oltre a tutti i consigli utili per affrontare le ondate di calore che sono a disposizione sul sito della protezione civile.

Ancora attivo rogo in discarica Olbia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 2 AGO - Non è ancora stato del tutto spento l'incendioscoppiato ieri alla discarica di Spiritu Santu, alle porte di Olbia, che ieri ha raggiunto due capannoni con all'interno materiale da smaltire. Già dalle 7 di questa mattina un Canadair sta intervenendo in zona lanciando bombe d'acqua sul rogo che hanno consentito di abbassare le fiamme. Le squadre a terra stanno adesso lavorando per spegnere l'incendio che ha destato preoccupazione sia per la fitta coltre di fumo nero che si è sollevata nella zona e che ha fatto scattare l'allarme inquinamento, sia per la vicinanza con il bosco confinante. Ieri la Protezione civile ha fatto arrivare in zona due elicotteri, il Super Puma e tre Canadair. La Regione ha attivato tutte le strutture a supporto delle operazioni dei Vigili del fuoco. Sono rimaste operative anche le squadre del Corpo forestale della Stazione di Olbia e quelle di Forestas. Al momento la situazione è sotto controllo.

Geoscienze News - La terza puntata dedicata alla rete sismica nazionale - Terra & Poli

[Redazione]

E' dedicata alla rete sismica nazionale la terza puntata di Geoscienze news, il tg web dedicato alle Scienze della Terra nato dalla collaborazione fra l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e l'agenzia Ansa. La rete sismica nazionale gestita dall'Ingv è uno strumento fondamentale per avere un'informazione rapida e precisa sui terremoti, in modo da consentire alla Protezione civile di organizzare i soccorsi. Le centinaia di sensori che la costituiscono registrano continuamente, 24 ore su 24 e tutti i giorni dell'anno, ogni sussulto della Terra, dai microsismi ai grandi terremoti che avvengono nel mondo. Le puntate di Geoscienze News sono pubblicate sul canale Scienza&Tecnica e sul sito ansa.it agli indirizzi di Ansa Scienza e Ansa e nella pagina Ingv comunicazione.

Ancora attivo rogo in discarica Olbia - Sardegna

[Redazione]

Non è ancora stato del tutto spento l'incendio scoppiato ieri alla discarica di Spiritu Santu, alle porte di Olbia, che ieri ha raggiunto due capannoni con all'interno materiale da smaltire. Già dalle 7 di questa mattina un Canadair sta intervenendo in zona lanciando bombe d'acqua sul rogo che hanno consentito di abbassare le fiamme. Le squadre a terra stanno adesso lavorando per spegnere l'incendio che ha destato preoccupazione sia per la fitta coltre di fumo nero che si è sollevata nella zona e che ha fatto scattare l'allarme inquinamento, sia per la vicinanza con il bosco confinante. Ieri la Protezione civile ha fatto arrivare in zona due elicotteri, il SuperPuma e tre Canadair. La Regione ha attivato tutte le strutture a supporto delle operazioni dei Vigili del fuoco. Sono rimaste operative anche le squadre del Corpo forestale della Stazione di Olbia e quelle di Forestas. Al momento la situazione è sotto controllo. Ha invece distrutto 2500 metri quadri di un viale frangivento, l'incendio di origine dolosa scoppiato ieri a Carbonia in località Planu Santu Perdu. Sul posto è intervenuto un elicottero per dare manforte alle due squadre a terra. Sono state già avviate le indagini degli agenti del Nucleo investigativo per individuare i responsabili dell'incendio.

Ritrovati scout dispersi in Friuli, stanno bene - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRAMONTI DI SOPRA (PORDENONE), 2 AGO - Sono stati ritrovati tutti i lesi i 5 scout dispersi dalla scorsa notte sulle Dolomiti Friulane. Si trattava di 4 ragazzi e una ragazza tedeschi che sono stati individuati mentre vagavano nei boschi nella zona della diga di Cà Selva, a Tramonti di Sopra, in provincia di Pordenone. Le ricerche erano scattate attorno alle due della scorsa notte con numerose squadre del Soccorso Alpino di Maniago e della Valcellina, che hanno perlustrato le vallate alla luce delle torce. All'alba si era anche alzato in volo l'elicottero della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che aveva cercato i dispersi dall'alto. Poi attorno alle 9 il ritrovamento. Il quintetto che faceva parte di un gruppo di 65 tedeschi ospiti nelle Dolomiti Friulane sta bene anche se provato dalla notte trascorsa nei boschi.

Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte su ruscello - Veneto

[Redazione]

Un fortissimo temporale ha causato gravi danni e l'esondazione di diversi corsi d'acqua ieri sera a Cortina d'Ampezzo (Belluno). Un ponte, che attraversa un ruscello tra gli abitati di Crignes e Nortisa, è crollato, portando via dinetto un pezzo di strada. Molte le abitazioni allagate. I clienti di un ristorante, il 'Tivoli', sono stati evacuati dal locale dai vigili del fuoco. Non si registrano però feriti. La statale '48' delle Dolomiti, invasa da detriti, è stata riaperta solo alle 7 di stamane. Sulla zona già si trova, per un sopralluogo, l'assessore regionale, Gianpaolo Bottacin, per fare il punto della situazione con gli uomini della protezione Civile e i vigili del Fuoco. "C'è stata - ha spiegato - una 'bomba d'acqua' con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina". Allagamenti, smottamenti e danni si sono registrati in varie zone, come a Mortisa, Lacedel, Val e Col. Segnalati anche alcuni allagamenti a case: in una è stata fatta evacuare, per precauzioni, la famiglia.

Caldo a Firenze, 3/o giorno allerta rossa - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 2 AGO - Caldo da 'bollino rosso' per il terzo giorno consecutivo. Anche domani, venerdì 3 agosto, è infatti prevista un'ondata di calore di 'livello 3' a Firenze. Lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni meteo, che conferma anche l'allerta rossa per oggi, 2 agosto. Il codice rosso previsto per oggi e domani è il terzo livello di allerta in una scala che va da zero a tre. L'Amministrazione comunale raccomanda di limitare le attività all'aperto soprattutto per gli anziani ma anche bambini e soggetti fragili, oltre a tutti i consigli utili per affrontare le ondate di calore che sono a disposizione sul sito della protezione civile.

Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte - Veneto

[Redazione]

(ANSA)-BELLUNO, 2 AGO - Un fortissimo temporale ha causato gravi danni ed esondazione di diversi corsi d'acqua ieri sera a Cortina d'Ampezzo. Un ponte, che attraversa un ruscello tra Crignes e Nortisa, è crollato, portando via dinetto un pezzo di strada. I clienti di un ristorante, il Tivoli, sono stati evacuati. Non si registrano però feriti. Interrotta per ore la statale '48' delle Dolomiti. Sulla zona si trova l'assessore regionale, Gianpaolo Bottacin, per fare il punto della situazione con gli uomini della protezione Civile e ivigili del Fuoco. "C'è stata - ha spiegato - una 'bomba d'acqua' con un'apioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina". Oltre la pioggia è caduta anche grandine, ma è stato specie l'ingrossamento improvviso di torrenti e piccoli corsi d'acqua a causare danni, con esondazioni e allagamenti in varie zone come a Mortisa, Lacedel, Vale Col. Evacuata una famiglia da una casa per allagamento.

Dopo bomba d'acqua a Cortina sopralluogo assessore Bottacin

[Redazione]

Maltempo Giovedì 2 agosto 2018 - 15:53 Dopo bomba acqua a Cortina sopralluogo assessore Bottacin "Subito i primi interventi, Regione chiede lo stato di crisi" Dopo bomba acqua a Cortina sopralluogo assessore Bottacin Venezia, 2 ago. (askanews) Sopralluogo dell'assessore regionale del Veneto, Gianpaolo Bottacin, oggi a Cortina, sui luoghi colpiti dal maltempo. Sin dalla prima mattinata gli uomini della Protezione civile regionale, del Genio Civile e del settore Forestale Est del Veneto si sono adoperati per mettere in sicurezza luoghi e attività colpiti dalla bomba acqua che ha interessato la Perla delle Dolomiti, le sue frazioni ai piedi delle Tofane e i paesi della Valle del Boite. È stata spiegata dall'assessore una bomba acqua con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina. La notte scorsa le acque dal torrente Ru Torgo sono esondate in prossimità dell'abitato di Mortisa. Acqua mista a fango e detriti è fuoriuscita dall'alveo e, scorrendo lungo la dorsale, è scesa in due direzioni distinte, causando allagamento di alcune abitazioni e il cedimento di un ponte sulla strada comunale di Mortisa, spiega l'assessore alla difesa del suolo e protezione civile Gianpaolo Bottacin, che già dalla prima mattinata era sul posto per svolgere i necessari sopralluoghi necessari. (segue)

Lombardia, 2,65 mln euro per 21 interventi sicurezza idrogeologico

[Redazione]

Ambiente Giovedì 2 agosto 2018 - 20:46 In provincia di Brescia, Bergamo e Lecco Roma, 2 ago. (askanews) Oltre 2 milioni e mezzo di euro per 21 interventi prioritari per la sicurezza idrogeologica delle località interessate da frane e alluvioni a causa dei danni provocati dagli episodi di maltempo verificatisi a maggio e giugno di quest'anno nelle province di Bergamo, Brescia e Lecco. Regione Lombardia, con una delibera approvata oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni, ha stanziato tempestivamente le risorse necessarie per il ripristino dei siti colpiti e la prevenzione del rischio idrogeologico da eventi alluvionali. Regione Lombardia è ancora una volta in prima linea per dare sostegno concreto alle politiche di difesa del territorio dal rischio idrogeologico, della salvaguardia ambientale e della sicurezza dei suoi cittadini, ha commentato Foroni. Abbiamo ritenuto di dare una risposta mirata ai territori colpiti dagli eventi meteorologici dei mesi scorsi, mettendo a disposizione una somma che permetterà di ripristinare in tempi brevi le infrastrutture, i corsi d'acqua e i versanti franosi ha specificato l'assessore -. Tra le molte situazioni a rischio abbiamo individuato gli interventi prioritari su scala regionale strettamente connessi alle piogge e alle grandinate di fine primavera. Di più: abbiamo voluto disporre che erogazione dei fondi avvenga in un'unica soluzione, in modo che i lavori possano procedere il più celermente possibile. Si tratta di interventi per dissesti idrogeologici diffusi, danni al reticolo idrico e alle infrastrutture pubbliche, che richiedono il ripristino e consolidamento di sponde di alcuni fiumi e torrenti, il ripristino di condizioni di viabilità o di messa in sicurezza su strade provinciali e comunali e la realizzazione di opere di difesa da caduta massi e di asportazione di materiale da alcuni alvei fluviali. In particolare, il programma di interventi straordinari per far fronte ai danni causati dagli eventi meteorologici di maggio e giugno scorsi, prevede 14 interventi in provincia di Bergamo, la più colpita, 6 interventi in provincia di Brescia e 1 intervento in provincia di Lecco.

- - Le nuvole non ingannino, farà molto caldo anche oggi - -

[Redazione]

La Spezia - Giornata caratterizzata da nuvolosità variabile per il transito di nubi irregolari nei medi livelli; sulla regione permangono condizioni di instabilità che favoriscono isolati rovesci e temporali, in particolare nelle prime ore e nelle ore centrali anche in prossimità della costa, più probabili sul Centro-Levante e sull'estremo Ponente. La ventilazione secca settentrionale comporta condizioni di föhn associate, in particolare, a un possibile aumento delle temperature minime. Venti in prevalenza settentrionali moderati con locali rinforzi fino a 40/50 km/h sulla costa centrale, nel pomeriggio locali brezze. Mare poco mosso, intemporaneo aumento a mosso nel Centro-Ponente. Umidità su valori medio-bassi. Segnalazioni di protezione civile: elevato disagio fisiologico per caldo. Temperature minime in aumento, massime stazionarie (fonte Arpal)

A Madesimo la proiezione del film sul Soccorso Alpino

[Redazione]

2 min Madesimo, 2 agosto 2018 - A grande richiesta, dopo il successo riscontrato, in alcune località della Lombardia il Soccorso Alpino ha organizzato la proiezione del film Senza possibilità di errore - Il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, del regista Mario Barberi, GiUMa Produzioni. L'ingresso, per sabato 4 agosto alle 21, al cinema La Baita, è libero. A Madesimo la proiezione sarà preceduta dal corto Imagination, di David Mossop, girato lungo le strade di Nelson, British Columbia, attraverso gli occhi di un bambino che, insieme allo sciatore professionista Tom Wallisch, riuscirà a trasformare un banale viaggio in macchina in un'avventura sugli sci. Concetto originale ispirato da Jp Auclair. La sinossi del film sul Cnsas: Marco Albino Ferrari, sospeso nel limbo di una sala attesa del Pronto Soccorso, si ritrova ad essere spettatore di un dramma. Da questo non luogo nel quale la vita è scandita dall'aprirsi e chiudersi della porta dei codici rossi, Ferrari guida alla scoperta dell'attività e dell'organizzazione del Cnsas, attraverso la viva voce dei protagonisti e fedeli ricostruzioni di interventi al limite del possibile. La centrale operativa dove vengono smistate le chiamate e organizzati i primi soccorsi, le unità cinofile, le unità speleologiche e speleosub, i soccorsi in parete e in ghiacciaio sono solo alcuni dei capitoli che compongono quest'opera. Il cortometraggio mostra la complessità degli interventi e delle esercitazioni e attività del Corpo attraverso alcune delle operazioni più rappresentative, per raccontare attraverso le immagini l'impegno dei nostri soccorritori. Il film è stato prodotto in tempi record, mettendo insieme due anni di riprese realizzate in tutta Italia seguendo le ed è stato reso possibile grazie al supporto logistico e tecnico della Protezione Civile del Trentino (Nucleo Elicotteri di Trento) e dell'Azienda Sanitaria della Provincia autonoma di Trento. di LAURA TADDEI Riproduzione riservata

Ricerche di Iuschna, ?collaborazione concreta tra i vari corpi?

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito?Le ricerche purtroppo non hanno avuto l'esito da tutti sperato, il ritrovamento di Iuschna. Eppure, gli undici giorni di attività frenetica per perlustrare tutti gli ambiti dell'Altopiano di Cariatide in cerca di tracce della 12enne autistica svanita nel nulla, sono stati una palestra importante per una tipologia di intervento che ha visto in azione congiuntamente enti e corpi diversi. Un contesto operativo che in passato non aveva mancato di suscitare incomprensioni e tensioni tra le forze in campo. Un salto in avanti è stato fatto nell'organizzazione, gestione e realizzazione di un intervento che ha visto per la prima volta abbandonare sterili dinamiche sul chi comanda, a favore di una collaborazione tra Enti che ha gestito e coordinato mediamente ogni giorno centinaia di uomini e mezzi (da quelli di terra agli elicotteri) di Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e speleologico, Arma, Protezione Civile, Carabinieri, Guardia di Finanza e Aeronautica Militare. A stigmatizzarlo in una nota è l'Usb dei Vigili del Fuoco. Il sindacato sottolinea che se si è riusciti a gestire l'imponente serie di perlustrazioni e controlli su di un'area tanto vasta e complessa è stato solo grazie alla cooperazione nata spontaneamente tra soccorritori, che riconoscendovicendevolmente le proprie professionalità, hanno creato una sinergia propositrice di un modello efficace, sicuramente perfezionabile, ma doverosamente da replicare. Il sindacato sottolinea in sintesi che a Serle la task force è stata, e ha funzionato, ma non manca di evidenziare come un intervento articolato ed delicato come quello legato alla piccola Iuschna richieda formazione, competenze e attrezzature - in primis in seno ai Vigili del Fuoco - specifiche, quando invece si scontano la cronica carenza di personale, la scarsa preparazione/formazione e le inadatte dotazioni/attrezzature. E assurdo sgarnire una caserma - conclude la nota di Usb - per affrontare un intervento ormai classificabile come ordinario. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie produzione riservata www.giornaledibrescia.it

Ritrovato un gruppo di scout dispersi a Tramonti di Sopra

[Redazione]

Ancora un gruppo di scout dispersi e ritrovati nelle nostre montagne. Si trattava di quattro ragazzi e una ragazza tedeschi che da ieri sera vagavano nei boschi nella zona della diga di Cà Selva, a Tramonti di Sopra. L'allarme era scattato nella notte, intorno alle 2. Attivate le squadre del Soccorso alpino di Maniago e della Valcellina che avevano perlustrato la zona con le torce, ma non erano riusciti a individuare il gruppo che, complice il maltempo, aveva evidentemente trovato riparo da qualche parte. Alle prime luci dell'alba, l'elicottero della Protezione civile ha perlustrato tutta l'area. Intorno alle 9 il ritrovamento: i volontari del Cnsas stanno ora accompagnando al campo base i cinque ragazzi.

Incendio sul monte Frugna

[Redazione]

Incendio in corso da questa mattina sul monte Frugna. Il rogo ha interessato un'area di 1.500 metri quadri, alla pendice sud-est, nella zona di Cellino di Claut. Stanno operando i Vigili del fuoco di Maniago e Pordenone con un'autobotte da 15 mila litri, un'autopompa da 3 mila litri e un fuoristrada per rifornire la vasca di pescaggio dell'acqua, allestita dalla Forestale per rifornire l'elicottero della Protezione civile. Sul posto anche i volontari antincendio boschivo di Claut e i Carabinieri di Cimolais. Dopo diverse ore di lavoro, nel pomeriggio, la situazione è sotto controllo.

Ancora attivo rogo in discarica Olbia - Italia

[Redazione]

02.08.2018 Tags: OLBIA, Ancora attivo rogo in discarica OlbiaAncora attivo rogo in discarica Olbia[pixel] [image]
Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - OLBIA, 2 AGO - Non è ancora stato del tutto spento l'incendio scoppiato ieri alla discarica di Spiritu Santu, alle porte di Olbia, che ieri ha raggiunto due capannoni con all'interno materiale da smaltire. Già dalle 7 di questa mattina un Canadair sta intervenendo in zona lanciando bombe d'acqua sul rogo che hanno consentito di abbassare le fiamme. Le squadre a terra stanno adesso lavorando per spegnere l'incendio che ha destato preoccupazione sia per la fitta coltre di fumo nero che si è sollevata nella zona e che ha fatto scattare l'allarme inquinamento, sia per la vicinanza con il bosco confinante. Ieri la Protezione civile ha fatto arrivare in zona due elicotteri, il SuperPuma e tre Canadair. La Regione ha attivato tutte le strutture a supporto delle operazioni dei Vigili del fuoco. Sono rimaste operative anche le squadre del Corpo forestale della Stazione di Olbia e quelle di Forestas. Al momento la situazione è sotto controllo. YD3-FOI

Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte - Italia

[Redazione]

02.08.2018 Tags: BELLUNO, Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponteBomba d'acqua a Cortina, crolla ponte[pixel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA)-BELLUNO, 2 AGO - Un fortissimo temporale ha causato gravi danni el'esondazione di diversi corsi d'acqua ieri sera a Cortina d'Ampezzo. Un ponte,che attraversa un ruscello tra Crignes e Nortisa, è crollato, portando via dinetto un pezzo di strada.I clienti di un ristorante,il Tivoli,sono statievacuati. Non si registrano però feriti. Interrotta per ore la statale '48'delle Dolomiti. Sulla zona si trova l'assessore regionale, Gianpaolo Bottacin,per fare il punto della situazione con gli uomini della protezione Civile e ivigili del Fuoco. "C'è stata - ha spiegato - una 'bomba d' acqua' con unapioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochiminuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino aCortina". Oltre la pioggia è caduta anche grandine, ma è stato speciel'ingrossamento improvviso di torrenti e piccoli corsi d' acqua a causaredanni, con esondazioni e allagamenti in varie zone come a Mortisa, Lacedel, Vale Col. Evacuata una famiglia da una casa per allagamento.CS

Un nuovo accesso e pi? controlli per il municipio - Lonigo

[Redazione]

02.08.2018 Un nuovo accesso e più controlli per il municipio Il nuovo ingresso ufficiale. ZONIN Il nuovo ingresso ufficiale. ZONIN Il nuovo ingresso ufficiale. ZONIN tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Per tanti anni, nel municipio di Lonigo si è entrati da una porta laterale, quella che ai tempi della famiglia Mugna veniva usata dai fornitori. L'entrata principale era invece dedicata all'Inps, con un collegamento ai servizi comunali riservato ai disabili, che potevano usare la rampa presente solo in quel lato del palazzo. Ora tutte queste complicazioni sono solo un ricordo, perché gli impiegati dell'Inps si sono trasferiti in viale della Vittoria, nell'ex pretura, e lo spazio liberato è entrato nella disponibilità del Comune. Finalmente villa Mugna è tutta a nostra disposizione - ha commentato il sindaco Luca Restello - e la porta di accesso è consona all'importanza della sede municipale. In entrata i cittadini troveranno un addetto al quale rivolgersi per ottenere le indicazioni necessarie alle diverse richieste. Da lì sarà possibile fissare un appuntamento per accedere all'ufficio desiderato, negli orari di apertura al pubblico. L'obiettivo è interrompere il via vai continuo di persone per consentire ai nostri dipendenti di lavorare in tranquillità, senza continue interruzioni. Sono già state trasferite al piano terra le attività che prevedono un maggior contatto con il pubblico: ufficio ambiente e protezione civile, i servizi di assistenza sociale, ufficio tributi e lo sportello Utilya.org - ha spiegato il sindaco - è cronicamente inferiore alle necessità. I nostri dipendenti sono solo 52 per quasi 17 mila abitanti: per fare un confronto, Arzignano ha una forza lavoro doppia rispetto alla nostra, con solo 8 mila residenti in più. È quindi necessario fare quanto possibile per agevolare gli sforzi che il nostro personale compie ogni giorno. Ridurre la presenza di persone non autorizzate in municipio è il primo degli interventi che vogliamo attuare per riorganizzare l'intero assetto. Resta il sovraccarico nell'ufficio anagrafe. Gli impiegati fanno il massimo; da parte nostra stiamo studiando delle soluzioni per migliorare sia la qualità del servizio, sia le loro condizioni di lavoro. RIPRODUZIONE RISERVATA Lino Zonin

Ancora attivo rogo in discarica Olbia

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 2 AGO - Non è ancora stato del tutto spento l'incendioscoppiato ieri alla discarica di Spiritu Santu, alle porte di Olbia, che ieri ha raggiunto due capannoni con all'interno materiale da smaltire. Già dalle 7 di questa mattina un Canadair sta intervenendo in zona lanciando bombe d'acqua sul rogo che hanno consentito di abbassare le fiamme. Le squadre a terra stanno adesso lavorando per spegnere l'incendio che ha destato preoccupazione sia per la fitta coltre di fumo nero che si è sollevata nella zona e che ha fatto scattare l'allarme inquinamento, sia per la vicinanza con il bosco confinante. Ieri la Protezione civile ha fatto arrivare in zona due elicotteri, il SuperPuma e tre Canadair. La Regione ha attivato tutte le strutture a supporto delle operazioni dei Vigili del fuoco. Sono rimaste operative anche le squadre del Corpo forestale della Stazione di Olbia e quelle di Forestas. Al momento la situazione è sotto controllo. YD3-FOI

Caldo, a Orvieto oltre 39 gradi

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 2 AGO - Altra giornata di caldo intenso su tutta l'Umbria. Ese Perugia è classificata con il "bollino rosso" del ministero della salute, il picco massimo di calore è stato registrato a Orvieto con 39,1 gradi. I 37 gradi sono stati sfiorati e in alcuni casi superati in quasi tutti i principali centri umbri, a cominciare da Perugia dove la stazione di rilevamento del centro funzionale della Protezione civile regionale ha registrato una punta di 36,2 gradi. Valore analogo a Terni. Nella classifica delle città più calde, subito dopo Orvieto, c'è Compignano (nel marsicanese) con 38,7 e Massa Martana dove la colonnina di mercurio ha superato di poco i 38 gradi. Sopra i 37 Foligno, Spoleto, Narni e San Gemini. In riva al lago Trasimeno sono stati toccati i 36,7 gradi ma fa caldo anche nelle località più in quota, quelle colpite dal sisma del 2016: a Cascia rilevati 35,7, a Norcia 32,2. (ANSA). Y81-SEB

Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte

[Redazione]

(ANSA)-BELLUNO, 2 AGO - Un fortissimo temporale ha causato gravi danni ed esondazione di diversi corsi d'acqua ieri sera a Cortina d'Ampezzo. Un ponte, che attraversa un ruscello tra Crignes e Nortisa, è crollato, portando via dinetto un pezzo di strada. I clienti di un ristorante, il Tivoli, sono stati evacuati. Non si registrano però feriti. Interrotta per ore la statale '48 delle Dolomiti. Sulla zona si trova l'assessore regionale, Gianpaolo Bottacin, per fare il punto della situazione con gli uomini della protezione Civile e vigili del Fuoco. "C'è stata - ha spiegato - una 'bomba d'acqua' con un'apioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina". Oltre la pioggia è caduta anche grandine, ma è stato specie l'ingrossamento improvviso di torrenti e piccoli corsi d'acqua a causare danni, con esondazioni e allagamenti in varie zone come a Mortisa, Lacedel, Vale Col. Evacuata una famiglia da una casa per allagamento. CS

- Margno: serata con il Soccorso Alpino e proiezione di un filmato, il 9

[Redazione]

A grande richiesta, dopo il successo riscontrato, in alcune località della Lombardia il CNSAS ha organizzato la proiezione del film Senza possibilità di errore - Il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, del regista Mario Barberi, GiUMA Produzioni. Ingresso è libero. Questi i due appuntamenti in programma: - MADESIMO (SO), Sabato 4 agosto 2018 ore 21:00, Cinema La Baita - MARGNO (LC), Giovedì 9 agosto 2018 ore 21:00, Oratorio di Margno. A Madesimo (SO) la proiezione sarà preceduta dal corto Imagination, di David Mossop, girato lungo le strade di Nelson, British Columbia, attraverso gli occhi di un bambino che, insieme allo sciatore professionista Tom Wallisch, riuscirà a trasformare un banale viaggio in macchina in un'avventura sugli sci. Concetto originale ispirato da JP Auclair. CLICCA QUI per ulteriori dettagli. L'iniziativa di Margno (LC) è invece organizzata in collaborazione con i comuni di Crandola Valsassina, Margno e Taceno, nell'ambito del progetto Eventestate 2018 in Alta Valsassina. Si tratta di una serata informativa, in cui i tecnici saranno a disposizione del pubblico per divulgare la cultura della sicurezza in montagna. La proiezione è dedicata ai soccorritori che hanno perso la vita durante un intervento. [margno_film_cnsas] SINOSSI: Marco Albino Ferrari, sospeso nel limbo di una sala d'attesa del Pronto Soccorso, si ritrova ad essere spettatore di un dramma. Da questo non luogo nel quale la vita è scandita dall'aprirsi e chiudersi della porta dei codici rossi, Ferrari guida alla scoperta dell'attività e dell'organizzazione del CNSAS, attraverso la viva voce dei protagonisti e fedeli ricostruzioni di interventi al limite del possibile. La centrale operativa dove vengono smistate le chiamate e organizzati i primi soccorsi, le unità cinofile, le unità speleologiche e speleosub, i soccorsi in parete e in ghiacciaio sono solo alcuni dei capitoli che compongono quest'opera. Il cortometraggio mostra la complessità degli interventi e delle esercitazioni e attività del Corpo attraverso alcune delle operazioni più rappresentative, per raccontare attraverso le immagini l'impegno dei soccorritori. Il film è stato prodotto in tempi record, mettendo insieme due anni di riprese realizzate in tutta Italia seguendo le esercitazioni delle sezioni del CNSAS ed è stato reso possibile grazie al supporto logistico e tecnico della Protezione Civile del Trentino (Nucleo Elicotteri di Trento) e dell'Azienda Sanitaria della Provincia autonoma di Trento. CLICCA QUI per il trailer del film.

- Pagnona: a due mesi dalla frana la Regione stanZIA i fondi per il ripristino, 300.000 euro*[Redazione]*

[gallino1]La frana di PagnonaDegli oltre 2 milioni e mezzo di euro stanziati da Regione Lombardia con unadelibera approvata oggi per dare il via a 21 interventi prioritari per lasicurezza idrogeologica delle località interessate da frane e alluvioni a causadei danni provocati dagli episodi di maltempo verificatisi tra maggio e giugno,300.000 euro saranno ripartiti alla provincia di Lecco. Sono destinati infattia coprire i lavori resisi necessari dopo lo smottamento verificatosi due mesifa a Pagnona, lungo la sp67, in località Gallino."Nei giorni scorsi, i Sindaci del territorio - spiegano i consiglieri lecchesiMauro Piazza (FI) e Antonello Formenti (Lega) - ci hanno chiesto di appurarel'entità e i tempi per il contributo regionale; con la struttura della Giuntaguidata dall'Assessore Foroni, che ringraziamo, abbiamo risolto in tempi rapidila situazione. I 300.000 euro serviranno per il ripristino della sede stradalee per la messa in sicurezza dell'importante tratto a monte interessato dallafrana. Con questi fondi, allo stesso tempo, riusciremo a tutelare le attivitàturistiche del territorio, che in questo tempo di chiusura della strada hannosubito dei danni" aggiungono i due politici. "La prevenzione del dissestoidrogeologico per la nostra Provincia è un tema purtroppo all'ordine delgiorno; in questi ultimi cinque anni Regione Lombardia ha sempre fatto lapropria parte stanziando più di 22 milioni di euro" concludono."Tra le molte situazioni a rischio abbiamo individuato gli interventiprioritari su scala regionale e strettamente connessi alle piogge e allegrandinate di fine primavera. Di piu': abbiamo voluto disporre che l'erogazione dei fondi avvenga in un'unica soluzione, in modo che i lavori possano procedereil piu' celermente possibile" argomenta l'assessore al Territorio e allaProtezione Civile Pietro Foroni, allargando il discorso anche alle province diBergamo e Brescia, destinatarie di risorse, rispettivamente per coprire 14 e 6ulteriori interventi per dissesti idrogeologici diffusi, danni al reticoloidrico e alle infrastrutture pubbliche, che richiedono il ripristino econsolidamento di sponde di alcuni fiumi e torrenti, il ripristino dicondizioni di viabilita' o di messa in sicurezza su strade provinciali ecomunali nonché la realizzazione di opere di difesa da caduta massi e diasportazione materiale da alcuni alvei fluviali.


Frana sulla P67 a Pagnona, dalla Regione 300mila euro per la messa in sicurezza

[Redazione]

Ammonterà a 300mila euro lo stanziamento che la Regione Lombardia riserverà al territorio di Lecco per la sicurezza idrogeologica delle località interessate da frane e alluvioni a causa dei danni provocati dagli episodi di maltempo verificatisi a maggio e giugno di quest'anno. Il contributo totale ammonta a 2 milioni e mezzo e annovera in tutta la Lombardia 21 interventi; è stato disposto attraverso delibera approvata dalla Giunta di Attilio Fontana nella giornata di giovedì, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni. Interventi su fiumi, torrenti e strade. In generale si tratta di interventi per dissesti idrogeologici diffusi, danni al reticolo idrico e alle infrastrutture pubbliche che richiedono il ripristino e consolidamento di sponde di alcuni fiumi e torrenti, il ripristino di condizioni di viabilità o di messa in sicurezza su strade provinciali e comunali e la realizzazione di opere di difesa da caduta massi e di asportazione materiale da alcuni alvei fluviali. Pauroso smottamento a Pagnona. In particolare, per la provincia di Lecco, a seguito della frana del 3 giugno scorso, è stato necessario stanziare i fondi necessari per la messa in sicurezza dell'area a monte della Strada Provinciale 67, nel Comune di Pagnona.

Caldo torrido, ozono alle stelle e malori: ma arrivano i primi temporali

[Redazione]

02 agosto 2018 VENEZIA. Malori sì, caldo tanto, acqua che va a ruba dagli scaffali, la temperatura che sale e gli integratori salini che si vendono come le caramelle. Chi può cerca refrigerio: per esempio alle fontane del Parco Bissuola. Mercoledì la qualità dell'aria era pessima. Il Servizio Osservatorio Ariadell'Arpav ha reso noto che il valore massimo di ozono, registrato nella centralina del Parco Albanese, è stato di 187 g/m. La soglia di rischio per la salute è a quota 180. L'anticiclone africano Nerone subirà un break temporalesco che porterà qualche refrigerio. Il Comune attraverso la Protezione civile continua a mantenere alta l'attenzione sulle ondate di calore e lancia un allarme meteo anche per rovesci temporali che da ieri pomeriggio sono annunciati su tutto il Veneto. Temporali che in teoria interesseranno il Veneto fino alle prime ore di domani. Si annunciano fenomeni intensi. Fino a martedì nessuno aveva mai previsto questa perturbazione. Comunque il disagio da caldo continua, come dire che la pioggia annunciata non rinfresca. La Protezione civile, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav Centrometeorologico di Teolo, spiega che da oggi ci sarà un moderato aumento dell'instabilità, con temperature massime in lieve o contenuto calo. Questo potrà favorire una leggera diminuzione del disagio fisico che, tuttavia, resterà ancora intenso in gran parte della nostra provincia. Insomma sperare che la cappa di afa e umidità sparisca dopo i temporali sarà una mera illusione. Sempre la Protezione civile sottolinea che la qualità dell'aria potrà divenire buona/discreta su tutte le zone grazie ai rovesci. Ma fino a ieri era tutt'altro che buona: superata la soglia limite dell'ozono. E questo ha inciso sul motivo che ha portato diversi anziani a ricorrere alle cure del pronto soccorso per difficoltà respiratorie. La gran parte di loro, comunque, ha problemi cardiaci. Nonostante l'effetto accumulo dello stress fisico da caldo, non si sono registrati al momento casi di pazienti in gravi condizioni attribuibili al caldo torrido e afa. Anche l'illusione temporalesca durerà poco. Infatti domani sabato il ritorno dell'alta pressione africana sarà inizialmente accompagnato dall'arrivo di aria un po' più secca e da un lieve o contenuto aumento delle temperature massime. Il livello di disagio si manterrà quindi intenso su tutta la provincia. La qualità dell'aria rimarrà ancora discreta. Anche ieri il Suem, comunica Usl 3, non ha eseguito interventi per soccorrere persone colpite dal calore in seguito al caldo. Diverse persone anziane, invece, si sono presentate al Pronto Soccorso per problemi legati alle temperature alte. Sul fronte dei consumi da segnalare un consistente aumento di quello di energia elettrica (per uso di condizionatori) e dell'acquisto di acqua minerale nei supermercati. I consigli sono sempre gli stessi: non uscire nelle ore calde, bere molta acqua, consumare pasti leggeri e frutta, ridurre l'attività fisica, preferire i deumidificatori ai condizionatori, oscurare le finestre e ventilare i locali nelle ore mattutine e serali, fare bagni e docce più frequenti, indossare abiti leggeri, di colore chiaro e non sintetici, coprire il capo. Tags caldo torrido temporali allerta umidità temperatura

MALTEMPO ? Cortina, Regione chiede lo stato di crisi

[Redazione]

Sopralluogo dell'assessore regionale Gianpaolo Bottacin oggi a Cortina, sui luoghi colpiti dal maltempo. Sin dalla prima mattinata gli uomini della Protezione civile regionale, del Genio Civile e del settore Forestale Est del Veneto si sono adoperati per mettere in sicurezza luoghi e attività colpite dalla bomba acqua che ha interessato la Perla delle Dolomiti, le sue frazioni ai piedi delle Tofane e i paesi della Valle del Boite. È stata spiegata dall'assessore una bomba acqua con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina. La notte scorsa le acque dal torrente Ru Torgo sono esondate in prossimità dell'abitato di Mortisa. Acqua mista a fango e detriti è fuoriuscita dall'alveo e, scorrendo lungo la dorsale, è scesa in due direzioni distinte, causando l'allagamento di alcune abitazioni e il cedimento di un ponte sulla strada comunale di Mortisa, spiega l'assessore alla difesa del suolo e protezione civile Gianpaolo Bottacin, che già dalla prima mattinata era sul posto per svolgere i necessari sopralluoghi necessari. Abbiamo già predisposto la documentazione per lo stato di crisi, che verrà firmato in giornata dal presidente Zaia dichiara Bottacin. Nel frattempo una squadra forestale inizierà da subito alcuni piccoli interventi. La situazione presuppone comunque lo studio di soluzioni ai vari problemi di natura idrogeologica, che dovranno essere concertate con il comune di Ampezzo, approntando le conseguenti iniziative di messa in sicurezza del territorio, aggiunge l'assessore, che in loco si è confrontato anche con il vicesindaco del comune di Ampezzo Luigi Alverà. Di ritorno da Cortina l'assessore ha voluto fermarsi anche a Borca di Cadore per un sopralluogo sulla frana di Cancia, dove si è incontrato con i rappresentanti della Provincia e il sindaco di Borca, Bortolo Sala. Ringrazio il personale della Protezione Civile, il Servizio Forestale, il Genio Civile e i Vigili del fuoco, con noi fin da subito dichiara Bottacin per il tempestivo intervento. Purtroppo il maltempo ha strappato un'altra vita alle Dolomiti, vittima di un fulmine. Siamo tutti scossi e rivolgo un pensiero addolorato di vicinanza e cordoglio a familiari e amici di Livina all'anno del Coldi Lana.

Varese, Legambiente premia Parco Regionale del Campo dei Fiori

[Redazione]

Varese ha partecipato al campo del Cigno Verde del parco del Cigno Verde. Partita ieri la dodicesima edizione del campo di volontariato grazie al quale Legambiente Varese porterà giovani volontari da tutto il mondo a Villaggio Cagnola e a Brinzio, per portare avanti il lavoro di manutenzione del parco del Campo dei Fiori. E quest'anno ci sarà un evento speciale a conclusione del campo di volontariato, che riporta alla memoria la reazione attiva ed efficace di fronte all'emergenza dell'incendio che ha sconvolto la montagna di Varese lo scorso autunno. I giovani del campo di volontariato arrivano da Cina, Grecia, Spagna, Messico, Haiti, Danimarca, Belgio, Russia, e hanno tutte età compresa tra i 18 ed i 28 anni. Resteranno sul territorio del Campo dei Fiori tra il 1 e il 14 agosto. Si occuperanno della manutenzione dei sentieri del parco all'interno dell'area del Villaggio Cagnola, ma anche di molti altri progetti - spiega Giuseppe Barra, presidente del Parco Regionale Campo dei Fiori che faranno in modo di coniugare il volontariato ambientale con la conoscenza del territorio. È importante per noi accogliere giovani da tutto il mondo che si prendono cura del nostro parco. E ne portano a casa la bellezza. La Bandiera Verde 2018 ha premiato una selezione di pratiche virtuose lungo l'arco alpino, che ben raccontano il profilo green e sostenibile in cui sempre più territori credono, puntando anche su accoglienza e integrazione. La più virtuosa è la Lombardia con cinque bandiere verdi. Il riconoscimento è andato anche al Parco Regionale del Campo dei Fiori, grazie alle attività di sensibilizzazione e valorizzazione intraprese dopo gli incendi. Nell'arco dell'ultimo anno ha detto Valentina Minazzi, presidente Legambiente Varese Onlus un evento di questa portata ha sollecitato la resilienza dell'intero territorio, dalla prevenzione ai progetti di rimboschimento, alla stessa vicinanza e ringraziamento dei cittadini a chi ha protetto il monte dalle fiamme. Protezione civile, volontari, pompieri hanno sentito il sostegno dei varesini come mai prima. La Bandiera Verde verrà consegnata, alla presenza di tutti gli attori coinvolti, nella serata di venerdì 10 agosto, alle 18. LA MOTIVAZIONE Bandiera Verde a: Cittadinanza e al Parco Campo dei Fiori (VA) Motivazione: per le attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento in merito all'incendio nel Parco Campo dei Fiori e per la capacità di ripresa e valorizzazione del territorio in seguito a un evento negativo. Descrizione: L'incendio doloso che ha colpito il Parco Campo dei Fiori durante l'autunno 2017 è durato 10 giorni, dal 25 ottobre al 3 novembre. L'area interessata dal fuoco è stata di 350 ettari e le conseguenze sono state differenti in base alla vegetazione presente e ad alcune caratteristiche del bosco. Il lungo periodo di siccità ha reso l'area particolarmente vulnerabile alle fiamme, ma grazie al coordinamento delle forze in campo e all'instancabile aiuto dei numerosi volontari, l'incendio è stato spento completamente. Grande è stata la dimostrazione di interesse e il desiderio di aiuto giunto dai varesini, pertanto l'ente Parco si è impegnato a mantenere la cittadinanza informata sin dai primi momenti dell'evento. Il Parco ha inoltre istituito una casella mail dedicata, in cui sono state raccolte tutte le manifestazioni di aiuto e affetto, le idee dei cittadini e delle scuole per la rinascita del Parco stesso, nonché ha informato sugli eventi relativi al post-incendio che sarebbero successivamente stati attivati. Il 12 gennaio, presso l'Università degli Studi dell'Insubria, è stata organizzata una conferenza aperta a tutta la comunità per spiegare quanto accaduto nel Parco e le conseguenze del fuoco sull'ecosistema boschivo. Durante la primavera, in collaborazione con Legambiente e Astronatura, è stato lanciato un progetto di educazione ambientale dedicato alle scuole del territorio volto a sensibilizzare i più giovani alla tematica degli incendi e a incrementare l'interesse e la fruizione delle zone del Parco. Anche il progetto di scuola-lavoro presso il Parco Campo dei Fiori è stato incentrato sull'incendio dello scorso autunno, coinvolgendo quattro Istituti Superiori della Provincia. Gli studenti sono stati impegnati nell'analisi delle specie floristiche in ricrescita presso le aree boschive interessate dalle fiamme. In occasione della Giornata di Custodia dei Parchi, il 27 maggio ci si è presicuro del sentiero 301, una delle zone colpite dal fuoco, insieme a bambini e associazioni, cittadini e amministratori, Protezione Civile e GEV. Un cinquantina di nuove piante, fra cui faggi, abeti

bianchi e larici, sono state messe a dimora lungo i pendii più colpiti e ci si è anche occupati del taglio ed dello sgombero degli alberi morti o seriamente danneggiati. In questa occasione alle autorità presenti è stato consegnato un quaderno con le opere svolte e da svolgere: in programma piste tagliafuoco, opere idrauliche, altri momenti di piantumazione, e alcuni nuovi belvedere lungo il sentiero 301 finalizzati sia ad essere utilizzati dai mezzi di soccorso in caso di emergenza sia a essere punti di fruizione per i visitatori. La Bandiera Verde di Legaambiente vuole quindi riconoscere impegno per le azioni intraprese a favore del territorio e della cittadinanza ed essere anche un augurio per la rinascita del Parco.

Caldo al suo massimo, ma arrivano i temporali

[Redazione]

Venezia Secondo gli esperti oggi è il giorno più caldo della stagione. Non facciamo alcuna fatica a dar loro ragione: le temperature sono molto alte, sopra i 38 gradi in buona parte d'Italia, e l'umidità nell'aria è tale da aumentare notevolmente il calore percepito. Insomma, si boccheggia, come si suol dire. Una situazione piuttosto pericolosa per altro, per quelle fasce della popolazione considerate in questi frangenti più a rischio. Parliamo di anziani, cardiopatici, persone con patologie croniche, che possono avere malesseri significativi a causa dell'afa. Negli ultimi giorni infatti non sono stati pochi i ricoveri e le richieste di aiuto. Il consiglio, per chi è rimasto in città, è sempre il solito: evitare di uscire di casa nelle ore più calde della giornata e non esporsi a fatiche e rischi inutili. Naturalmente è anche importante bere molta acqua, per scongiurare il rischio della disidratazione, e alimentarsi in modo sano, leggero, preferendo frutta e verdura. La buona notizia invece, sul fronte climatico, è che raggiunto oggi il picco di calore, dovrebbe arrivare un po' di sollievo presto, anche con piogge e qualche temporale. Sul Veneto insiste già infatti una leggera ondulazione ciclonica che interessa marginalmente la regione potrebbe determinare rovesci e temporali, favoriti dalla presenza di aria molto calda e umida, potrebbero essere anche di forte intensità. Sulla base di queste previsioni, emesse da Arpav, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità idrogeologica e idraulica, dichiarando lo Stato di Attenzione su tutto il territorio fino alle 8 di domani, venerdì 3 agosto.

Maltempo a Cortina, la Regione chiede lo stato di crisi

[Redazione]

CortinaAmpezzo Sopralluogo dell assessore regionale all ambiente GianpaoloBottacin oggi a Cortina, sui luoghi colpiti dal maltempo. Sin dalla primamattinata gli uomini della Protezione civile regionale, del Genio Civile e delsettore Forestale Est del Veneto si sono adoperati per mettere in sicurezzaluoghi e attività colpiti dalla bombaacqua che ha interessato la Perladelle Dolomiti, le sue frazioni ai piedi delle Tofane e i paesi della Valledel Boite.è stata spiegaassessore una bombaacqua con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti chehanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina. La notte scorsa le acque dal torrente Ru Torgo sono esondate in prossimità dell abitatodi Mortisa.acqua mista a fango e detriti è fuoriuscita dall alveo e, scorrendo lungo la dorsale, è scesa in due direzioni distinte, causandol allagamento di alcune abitazioni e il cedimento di un ponte sulla stradacomunale di Mortisa Abbiamo già predisposto la documentazione per lo stato di crisi, che verràfirmato in giornata dal presidente Zaia dichiara Bottacin Nel frattempo una squadra forestale inizierà da subito alcuni piccoli interventi. La situazionepresuppone comunque lo studio di soluzioni ai vari problemi di naturaidrogeologica, che dovranno essere concertate con il comune ampezzano,approntando le conseguenti iniziative di messa in sicurezza del territorio.Di ritorno da Cortinaassessore ha voluto fermarsi anche a Borca di Cadoreper un sopralluogo sulla frana di Cancia, dove si è incontrato con irappresentanti della Provincia e il sindaco di Borca, Bortolo Sala. Ringrazioil personale della Protezione Civile, il Servizio Forestale, il Genio Civile ei Vigili del fuoco, con noi fin da subito dichiara Bottacin per iltempestivo intervento. Purtroppo il maltempo ha strappato un'altra vita alleDolomiti, vittima di un fulmine. Siamo tutti scossi e rivolgo un pensieroaddolorato di vicinanza e cordoglio a familiari e amici di Livinallongo del Colds Lana.

Maltempo, danni a Cortina: Regione chiede stato di crisi

[Redazione]

[1129-2019-Bottacin-su-ponte-crollato-su-Ru-Torgu-845x522]2 agosto 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailSopralluogo dell'assessore regionale Gianpaolo Bottacin oggi a Cortina, sui luoghi colpiti dal maltempo. Sin dalla prima mattinata gli uomini della Protezione civile regionale, del Genio Civile e del settore Forestale Est del Veneto si sono adoperati per mettere in sicurezza luoghi e attività colpiti dalla bomba acqua che ha interessato la Perla delle Dolomiti, le sue frazioni ai piedi delle Tofane e i paesi della Valle del Boite. È stata spiegata dall'assessore una bomba acqua con una pioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochi minuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino a Cortina. La notte scorsa le acque dal torrente Ru Torgo sono esondate in prossimità dell'abitato di Mortisa. Acqua mista a fango e detriti è fuoriuscita dall'alveo e, scorrendo lungo la dorsale, è scesa in due direzioni distinte, causando allagamento di alcune abitazioni e il cedimento di un ponte sulla strada comunale di Mortisa. Abbiamo già predisposto la documentazione per lo stato di crisi, che verrà firmato in giornata dal presidente Zaia dichiara Bottacin. Nel frattempo una squadra forestale inizierà da subito alcuni piccoli interventi. La situazione presuppone comunque lo studio di soluzioni ai vari problemi di natura idrogeologica, che dovranno essere concertate con il comune ampezzano, approntando le conseguenti iniziative di messa in sicurezza del territorio.

Ancora attivo rogo in discarica Olbia - Italia

[Redazione]

02.08.2018 Tags: OLBIA, Ancora attivo rogo in discarica OlbiaAncora attivo rogo in discarica Olbia[pixel] [image]
Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - OLBIA, 2 AGO - Non è ancora stato del tutto spento l'incendio scoppiato ieri alla discarica di Spiritu Santu, alle porte di Olbia, che ieri ha raggiunto due capannoni con all'interno materiale da smaltire. Già dalle 7 di questa mattina un Canadair sta intervenendo in zona lanciando bombe d'acqua sul rogo che hanno consentito di abbassare le fiamme. Le squadre a terra stanno adesso lavorando per spegnere l'incendio che ha destato preoccupazione sia per la fitta coltre di fumo nero che si è sollevata nella zona e che ha fatto scattare l'allarme inquinamento, sia per la vicinanza con il bosco confinante. Ieri la Protezione civile ha fatto arrivare in zona due elicotteri, il SuperPuma e tre Canadair. La Regione ha attivato tutte le strutture a supporto delle operazioni dei Vigili del fuoco. Sono rimaste operative anche le squadre del Corpo forestale della Stazione di Olbia e quelle di Forestas. Al momento la situazione è sotto controllo. YD3-FOI

Il drone contro rifiuto selvaggio - Ghedi

[Redazione]

02.08.2018 Il drone contro rifiuto selvaggio I volontari della Protezione civile raccolgono i rifiuti abbandonati I volontari della Protezione civile raccolgono i rifiuti abbandonati I volontari della Protezione civile raccolgono i rifiuti abbandonati tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia In arrivo anche i droni per aiutare la PVC Ghedi (Protezione Volontaria Civile) per monitorare il territorio e intervenire per la pulizia di molte zone particolarmente colpite dai rifiuti abbandonati. Sotto la presidenza di Vito Archetti, infatti, i volontari svolgono questo servizio di raccolta e dove possibile di divisione dei rifiuti per il riciclo prima di portarli in discarica. Dell'attività viene redatta relazione accompagnata da immagini fotografiche da consegnare all'amministrazione comunale. I loro interventi rispondono a chiamate del Comune per strade particolarmente bisognose di pulizia e quindi segnalate, oppure su percorsi pianificati. Del nucleo drone, che il gruppo sta predisponendo, si sta occupando Paolo Paciocco che collabora con presidenza e segreteria e si occupa delle relazioni esterne. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola M.MON.

Caldo, a Orvieto oltre 39 gradi - Italia

[Redazione]

02.08.2018 Tags: PERUGIA, Caldo, a Orvieto oltre 39 gradiCaldo, a Orvieto oltre 39 gradi[pixel] [image] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - PERUGIA, 2 AGO - Altra giornata di caldo intenso su tutta l'Umbria. Ese Perugia è classificata con il "bollino rosso" del ministero della salute, il picco massimo di calore è stato registrato a Orvieto con 39,1 gradi. I 37 gradi sono stati sfiorati e in alcuni casi superati in quasi tutti i principali centri umbri, a cominciare da Perugia dove la stazione di rilevamento del centro funzionale della Protezione civile regionale ha registrato una punta di 36,2 gradi. Valore analogo a Terni. Nella classifica delle città più calde, subito dopo Orvieto, c'è Compignano (nel marsicanese) con 38,7 e Massa Martana dove la colonnina di mercurio ha superato di poco i 38 gradi. Sopra i 37 Foligno, Spoleto, Narni e San Gemini. In riva al lago Trasimeno sono stati toccati i 36,7 gradi ma fa caldo anche nelle località più in quota, quelle colpite dal sisma del 2016: a Cascia rilevati 35,7, a Norcia 32,2. (ANSA).Y81-SEB

Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponte - Italia

[Redazione]

02.08.2018 Tags: BELLUNO, Bomba d'acqua a Cortina, crolla ponteBomba d'acqua a Cortina, crolla ponte[pixel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA)-BELLUNO, 2 AGO - Un fortissimo temporale ha causato gravi danni el'esondazione di diversi corsi d'acqua ieri sera a Cortina d'Ampezzo. Un ponte,che attraversa un ruscello tra Crignes e Nortisa, è crollato, portando via dinetto un pezzo di strada.I clienti di un ristorante,il Tivoli,sono statievacuati. Non si registrano però feriti. Interrotta per ore la statale '48'delle Dolomiti. Sulla zona si trova l'assessore regionale, Gianpaolo Bottacin,per fare il punto della situazione con gli uomini della protezione Civile e ivigili del Fuoco. "C'è stata - ha spiegato - una 'bomba d' acqua' con unapioggia torrenziale in un arco ristretto di tempo: 12 millimetri in pochiminuti che hanno creato una serie di dissesti da Borca di Cadore fino aCortina". Oltre la pioggia è caduta anche grandine, ma è stato speciel'ingrossamento improvviso di torrenti e piccoli corsi d' acqua a causaredanni, con esondazioni e allagamenti in varie zone come a Mortisa, Lacedel, Vale Col. Evacuata una famiglia da una casa per allagamento.CS

Dolo, persone e attività colpite dal maltempo dell'8 luglio possono chiedere aiuti economici

[Redazione]

Approfondimenti Violenta tempesta a 3 anni dal tornado: alberi a terra e strade bloccate in Riviera e Miranese 8 luglio 2018 Fondi per cittadini e titolari di attività economiche di Dolo che hanno subito danni a causa del maltempo dell'8 luglio 2018, quando una violenta tempesta ha interessato Riviera del Brenta e Miranese. Esattamente tre anni dopo il tornado che si abbatté sulle stesse zone. La Regione Veneto, infatti, ha dichiarato per il paese rivierasco lo stato di crisi, e da oggi è possibile presentare, debitamente compilate, le apposite schede reperibili all'ufficio Ambiente del municipio di via Cairoli, oppure online sul sito della Regione. Le modalità Il Comune di Dolo precisa che "le segnalazioni sono prodotte ai soli fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dal patrimonio privato, dalle attività economiche e produttive, e non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti". Le schede dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune (anche via pec all'indirizzo protocollo.comune.dolo.ve@pecveneto.it) entro le 12 di lunedì 27 agosto. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Ambiente e protezione civile al numero 041-5121940-945.